

**RASSEGNA STAMPA RAVENNA NIGHTMARE
FILM FEST 2022**



Anche Online Edition



Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

Rassegna Stampa Ravenna Nightmare Film Fest 2022

INDICE:

Hanno parlato di noi:

QUOTIDIANI:

- Corriere Romagna
- Il Resto del Carlino

PERIODICI:

- FilmTv
- Ravenna&Dintorni
- Ravenna&DintorniCult
- RavennaInforma
- SettesereQui
- Ravenna24review

RADIO E TELEVISIONI:

- Movieplayer.it
- nerdando.com
- Radio Bruno
- Radio Web Sonora
- SettesereQui

WEB:

- Cabiriams
- CineClandestino
- CorriereRomagna
- Derzweifel
- Il Quarto Potere
- Il Quotidiano Italiano
- Il Resto del carlino
- Ingenerecinema

- MYmovies
- RavennaeDintorni
- RavennaNotizie
- RavennaToday
- Ravennatourism
- Ravenna Web tv
- Ravenna 24 ore
- Risveglio duemila
- Skytg24
- Taxidrivars

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

RAVENNA

Il "Nightmare" festeggia 20 edizioni Sguardo d'autore sul lato oscuro

Dall'11 al 19 novembre ritorna il festival dell'horror ma non solo
Tra gli ospiti Lamberto Bava

RAVENNA
ELISA BIANCHINI

Ventesima edizione per il "Nightmare", festival cinematografico che celebra il "lato oscuro del cinema", in programma a Ravenna dall'11 al 19 novembre con un ricco calendario di proiezioni, premi e incontri.

«Negli anni abbiamo aperto ai generi confinanti – ha spiegato il direttore artistico **Franco Calandrini** – e questo ci ha permesso di fare una proposta sempre più interessante, non solo per il cinema di genere ma coinvolgendo anche autori che incrociano il film di genere». Non solo horror, quindi, ma tutto ciò che contiene uno sguardo autoriale sul "lato oscuro", sulle profondità più recondite dell'animo umano, della creatività e del racconto per immagini.

In apertura, la "opening night" sarà un vero e proprio momento di festa e, per celebrare i vent'anni di festival, è in programma la

proiezione gratuita di "Lamb" di Valdimar Johannsson, uno dei titoli più interessanti della sezione "Contemporanea". Festival première, in collaborazione con la Cineteca di Bologna, sigla l'incontro con allievi e docenti dell'Istituto superiore di studi musicali "G. Verdi", e vede la sonorizzazione di "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau, nel centenario della sua realizzazione. Ospite del festival e vincitore del premio "Anello d'oro special edition" il regista **Lamberto Bava**, che presenterà il suo "Ghost son". A **Claudio Cupellini** andrà invece il premio "Medaglia al valore" per "La terra dei figli".

Sette i lungometraggi selezionati per il concorso internazionale: "L'angelo dei muri", di Lorenzo Bianchini, storia dell'anziano Pietro costretto a nascondersi in casa sua; "Follow her" dell'americana Sylvia Caminer, narra dei bizzarri incontri dell'attrice Jess Peters; "Kerr", del



Il regista Lamberto Bava ospite del festival ravennate

I DUE REGISTI
PREMIATI

Oltre all'Anello d'oro all'autore di "Ghost son", a **Claudio Cupellini** il premio "Medaglia al valore" per "La terra dei figli"

turco Tayfun Pirselimoglu, è candidato all'Oscar come miglior film straniero per la Turchia; "Logger", di Steffen Geypens, belga, è liberamente tratto da una fiaba di La Fontaine e racconta l'incontro con la Morte; "Madre notturna", di Daniele Campea, esplora gli influssi della luna sulla giovane Agnese; "They carry death", di Helena

Girón e Samuel M. Delgado, è ambientato nel 1492 nell'equipaggio di Cristoforo Colombo; "Visitor", dello spagnolo Alberto Evangelio Ramos, racconta di misteriose entità in una casa disabitata.

In collaborazione con il circolo "Sogni", la sezione cortometraggi assegna il premio "Anello d'argento", mentre la sezione "Contemporanea" stende uno sguardo sul cinema del presente, con opere di Cronenberg ("Crimes of the future"), Garland ("Men"), Peele ("Nope"). Prosegue la collaborazione con "Ottobre giapponese", che propone un documentario di Iwama Gen dedicato al fotografo Daido Moriyama, "Dozens of norths" di Yamamura Koji e i corti di Yano Honami.

Dedicato ai registi della regione, "Showcase Emilia-Romagna" propone "2020: Life and death of a virus" di Edo Tagliavini, "Atlantide" di Yuri Ancarani, "The black Christs. Far from justice" di Monica Manganelli, "Caramelle" di Matteo Panebarco – recentemente premiato al Festival del cinema di Roma – e "Fedeli d'amore" di Marco Martinelli.

www.ravennanightmarefilmfest.it

RAVENNA

Scilla Bonfiglioli inaugura il ventesimo GialloLuna NeroNotte

Il festival noir al via questa sera alla sala D'Attore
in collaborazione con il Centro Relazioni Culturali

RAVENNA

GIOVANNI DE LONGIS

Al via oggi la 20ª edizione di *GialloLuna NeroNotte*, con appuntamenti che avranno luogo nell'arco di un mese e mezzo, dedicati alla letteratura popolare.

Nel sessantesimo anniversario della proiezione del primo lungometraggio con protagonista James Bond (*Agente 007 - Licenza di uccidere*), il primo appuntamento, realizzato nell'ambito degli "Incontri letterari" del Centro Relazione Culturali, non poteva essere che con un'autrice di storie di spionaggio, **Scilla Bonfiglioli**, che alla Sala D'Attore, alle 18, presenterà il romanzo "Nero&Zagara. Morte ad Ankara", uscito in questi giorni nella collana Segretissimo Extra di Mondadori.

Si tratta del secondo volume con protagonisti Nero e Zagara,

coppia nella vita e nella professione, di mercenari che, dietro compenso, risolvono situazioni difficili all'ombra dei conflitti che negli ultimi quindici anni hanno messo a ferro e fuoco i territori mediorientali. In *Morte ad Ankara*, la bionda Zagara si sposta in Turchia per cercare il compagno Nero, latitante dato per morto. Sullo sfondo, si staglia un'organizzazione criminale che vorrebbe riscrivere il destino dell'antico potere ottomano u-

sando anche bambini-soldato.

Scilla Bonfiglioli, che è nata e vive a Bologna, lavora nel teatro ed è esperta di arti marziali. Conoscerà con Nevio Galeati, direttore di *GialloLuna NeroNotte*.

Il Festival conferma la formula sperimentata negli ultimi anni, con appuntamenti diluiti nell'arco di un mese e mezzo e collaborazioni con realtà culturali ravennati di lunga e consolidata esperienza: dal Centro Relazioni Culturali a Start Cinema, cui si aggiunge un nuovo partner, l'Associazione Vox Pluralis. Il Sindacato Librai di Confesercenti continua poi ad appoggiare concretamente la rassegna.

Si confermano anche le collaborazioni con Mondadori e Clown Bianco Edizioni per quanto riguarda, rispettivamente, il concorso per racconti inediti e il concorso per romanzi inediti.

La rassegna prosegue domeni-



La scrittrice Scilla Bonfiglioli

ca 6 novembre alle ore 11 alla Ceroni Piano School, via Argirocastro, con Elisa Genghini, Gianluca Morozzi e "Nevrastenia, sogni e misticismo", presentazione del romanzo "Serena variabile" (Clown Bianco Edizioni). In collaborazione con Associazione culturale Vox Pluralis e Clown Bianco Edizioni

Martedì 15 alle ore 18.30 al Palazzo del Cinema e dei Congressi in Largo Firenze, **Lorenza Ghinelli** in "L'origine del Vampiro", presentazione del romanzo "La stirpe e il sangue" (Bompiani ed). In collaborazione con Ravenna Nightmare Film Fest

Venerdì 18, alle 20.45 alla Ceroni Piano School, via Argirocastro, **Marco Rosetti** in "Il suono della paura", conversazione su musica e film horror. In collaborazione con Associazione culturale Vox Pluralis

Martedì 13 dicembre, ore 18 nella Sala D'Attore di Casa Melandri, via Ponte Marino, **Luca Tarenzi** in "Fuga dall'aldilà", presentazione della trilogia "L'ora dei dannati" (Giunti Ed.)

A seguire premiazione dei racconti e dei romanzi inediti, in collaborazione con Il Giallo Mondadori e Clown Bianco Edizioni.

**I PROSSIMI
APPUNTAMENTI**

**Attesi tra novembre
e dicembre gli autori
Lorenza Ghinelli
Marco Rosetti
e Luca Tarenzi
Poi i premi agli inediti**

La regista Honami Yano a Ravenna

RAVENNA

Questo pomeriggio alle 16 presso il Palazzo dei Congressi, in piazza Largo Firenze n° 1 a Ravenna, ci sarà l'appuntamento dedicato ai lavori della giovane e talentuosa regista giapponese Honami Yano (nella foto), il cui ultimo lavoro, Honekami (Mordi l'osso) ha raccolto premi nei più importanti concorsi internazionali. Allieva del regista premio Oscar Yamamura Koji, la regi-

sta Honami sarà ospite dell'Ottobre Giapponese e, nel corso della rassegna sul cinema giapponese organizzata in collaborazione con il Ravenna Nightmare Film Festival incontrerà il pubblico italiano. Sarà l'occasione per conoscere il lavoro della Honami Yano, grazie alla proiezione dei suoi lavori più significativi. L'incontro sarà introdotto e moderato da Marco Garofalo. In programma i film: Milky Ways (Gyn no fumoto) 2016/8 min.; Chromosome

Sweetheart (Senshokutai no koibito) 2017/5 min.; Il treno al tramonto (Yyake) 2021/3 min.; Siete voi qui, ser Brunetto? (Brunetto sensei, koko ni oide deshita ka?) 2021/4 min.; Mordi l'osso (Honekami) 2021/10 min. Tutti i film saranno in lingua originale con sottotitoli italiani, realizzati da Marta Annunziata e Eloisa Catena, attraverso il Master in traduzione specializzata, Sapienza Università di Roma. L'ingresso sarà a pagamento



VISIONI FANTASTICHE

Al Ravenna Nightmare Lorenza Ghinelli Ancarani e Cronenberg

Al festival oggi previste nuove proiezioni e presentazione del libro "La stirpe e il sangue"

RAVENNA

Con nuovi appuntamenti continua al Palazzo del Cinema e dei Congressi Ravenna Nightmare film fest. Si comincia alle 14.30: per Visioni fantastiche, incontro riservato alle scuole sull'evoluzione dello stereotipo di genere a

cura di Valentina Scentoni. Alle 18.30, in collaborazione con il festival letterario Gialloluna nerotte, la presentazione del libro *La stirpe e il sangue* di Lorenza Ghinelli, in presenza dell'autrice. In prima serata il ritorno al cinema di Cronenberg con *Crimes of the future*, film distopico con una forte componente body-horror, marchio di fabbrica del regista, alle 21.

Questi i film in proiezione: *2020: Life and death of a virus* di Edo Tagliavini, un documentario

pop-up che ripercorre il 2020, una timeline che gioca con il cinema e le arti in una folle corsa che riassume notiziari, immagini, fatti e personaggi; *Atlantide* di Yuri Ancarani, che vede protagonista Daniele, un giovane di Sant'Erasmo, un'isola della laguna di Venezia, che vive di espedienti, ai margini del gruppo dei suoi coetanei, che condividono un'intensa vita di svago e la "religione" del barchino; *The black Christs. Far from justice* di Monica Manganeli, una poesia visionaria e una meditazione sul più grave massacro causato dalla violenza razziale nella storia americana, avvenuto a Tulsa (Oklahoma) nel 1921. A seguire *La mossa giusta* di Gianluca Nanni: sullo schermo un ragazzo, una ragazza, un'auto, una corsa folle. Il buio, poi le luci confuse di sirene e ospedale.

Info: ravennanightmare.it

Nightmare, premi a Lamberto Bava e al turco Tayfun Pirselimoglu

Si è conclusa la XX edizione Premi a Daniele Campea, Joseph Pierce, Léo Berne e Raphaël Rodriguez

RAVENNA

Con una giornata "da paura", tra proiezioni, interviste e premi, si è conclusa la 20ª edizione del *Ravenna nightmare film fest* che sabato nella sua ultima giornata ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico **Lamberto Bava**, che ha ricevuto il premio all'ono-

rificenza *Anello d'oro special edition*. La mattinata si è aperta con la proiezione di *Nosferatu* di Friedrich Wilhelm Murnau, per proseguire con la seconda puntata de *Il giro dell'horror*. Ospite il regista **Paolo Gaudio**. Nel pomeriggio gli ultimi film del Concorso internazionale lungometraggi, *Madre notturna* di Daniele Campea e *Kerr* del turco Tyfun Pirselimoglu. Alle 18.30 il Concorso internazionale cortometraggi, con *The black recat* di **Paolo Gaudio** ed *Evergreen* di **Malin Barr**, arrivato a Ravenna dalla Svezia. L'intervista di Mariangela Sansone,

critica cinematografica, alla vita e carriera del maestro Lamberto Bava ha inaugurato la serata, seguita dalla consegna dei premi. *Kerr* di **Tayfun Pirselimoglu** si è aggiudicato il Premio della critica «per l'ambientazione fantastica e lo splendido e funzionale linguaggio filmico». *Madre notturna* di **Daniele Campea** è stato premiato con l'Anello d'oro. *Censor of dreams* di **Léo Berne e Raphaël Rodriguez** vince il Premio main partner "WeShort" di Luca Baroncini mentre l'Anello d'argento quest'anno è andato a *Scale* di **Joseph Pierce** come miglior corto.



Daniele Campea (Anello d'oro) e Lamberto Bava (Anello d'oro special edition)

Il Resto del Carlino
Quotidiano Locale
Ravenna 28 Ottobre 2020



Grandi nomi per i 20 anni del Nightmare film fest

La rassegna dall'11 al 19 novembre al Palazzo del Cinema e dei Congressi
Tra i protagonisti di questa ricca edizione Lamberto Bava e Claudio Cupellini

Nell'anno del suo primo ventennale il 'Ravenna Nightmare Film Fest', in programma a Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna dall'11 al 19 novembre, avrà tra i protagonisti Lamberto Bava per il premio 'Anello d'Oro' e il regista Claudio Cupellini per la 'Medaglia al Valore'. Il primo è il maestro indiscusso del cinema di genere e non solo, con opere diventate famose quali 'Morirai a mezzanotte', 'Brido giallo', 'Alta tensione', 'Turno di notte', 'La maschera del demone', e anche le serie fantasy 'Fantaghirò', 'Desideria e l'anello del drago' e 'Sorellina e il principe del sogno'. Il secondo è famoso per la forza propulsiva con cui scandaglia territori inesplorati, una voce fuori dal coro: 'La terra dei figli', tratto dalla graphic novel di Gipi, è il suo più recente film, approdato in sala nel 2021, in piena pandemia da Covid. La manifestazione avrà una dimensione internazionale ormai collaudata, inoltre affiancherà alle proiezioni in sala quelle online grazie a Mymovies.it, noto portale dedicato al mondo



del cinema. «Il focus di questa edizione – afferma il direttore artistico Franco Calandrini – ha a che fare con la trasformazione: di noi stessi, del nostro pubblico, dei film proposti, ma soprattutto dello sviluppo tecnologico e dei media. Come lo è stata la rivoluzione digitale. Ormai l'immagine della sala piena che assiste, come in un rito liturgico, alla proiezione del film è solo una delle situazioni possibili in cui lo spettatore fruisce del contenuto, e neppure la più diffusa». Altri grandi nomi saranno presenti al festival. Per la sezione 'Show Case Emilia-Romagna' Yuri Ancarani con 'Atlantide', Marco

Martinelli con 'Fedeli d'Amore', Edo Tagliavini con '2020 Life and Death of a virus' e Monica Manganelli con 'The Black Christs. Far from Justice'. Faranno parte, invece, della giuria di qualità per la consegna del Premio Critica per la Miglior regia di lungometraggio, Stefania Casini, attrice, regista, sceneggiatrice, Daniele Cipri, regista e direttore della fotografia, Nevio Galeati, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario 'GialloLuna NeroNotte', Davide Pulici, direttore 'Nocturno', Roberto Silvestri, critico, scrittore e giornalista e Mariuccia Ciotta, giornalista e critico cinematografico. «In merito ai sette film scelti per il Concorso internazionale lungometraggi – spiega la responsabile Marina Mazzotti –, siamo fieri di presentare una selezione così varia. Gli autori declinano, tramite le loro opere più recenti, il lato oscuro del cinema passando dall'horror al thriller psicologico, al dramma, alle narrazioni del multiverso».

r.b.

Nightmare festeggia i suoi 20 anni

Questa sera alle 20 torta e spumante anticiperanno la visione gratuita del film più particolare della sezione Contemporanea, un film incentrato sulla Metamorfosi che è il tema del Nightmare di quest'anno, un film inedito in città, 'La perla nascosta di Cannes' vincitore del Premio per l'Innovazione nella sezione Un Certain Regard, e Miglior Film al Sitges Film Fest: LAMB, interpretato magistralmente da Noomi Rapace.

I festeggiamenti del ventennale di Ravenna Nightmare Film Fest quindi si comporranno di una serata inaugurale di festa, ad ingresso libero per tutta la città, per gli spettatori fedelissimi, per gli spettatori occasionali o per i semplici curiosi.

I donatori di sangue dell'ospedale protagonisti al Nightmare film fest

'La Mossa Giusta', il nuovo film realizzato da AdvS Fidas Ravenna Odv, i donatori di sangue dell'ospedale di Ravenna, per la regia di Gianluca Nanni e la produzione Zirialab, parteciperà alla XX Edizione di Ravenna Nightmare Film Fest.

L'appuntamento è domani pomeriggio alle 17 al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Largo Firenze 1 a Ravenna.

La cittadinanza è invitata a partecipare. L'incontro è infatti aperto a tutti e gratuito. Oltre alla proiezione del film e delle immagini di backstage, con un'intervista al regista Gianluca Nanni e al cast, seguirà un interessante dibattito sulla donazione di sangue, durante il quale chiunque potrà intervenire e chiarire i propri dubbi. Saranno presenti il presidente

di AdvS Ravenna, Monica Dragoni, il coordinatore comitato di programma Sangue e Plasma - Officina Trasfusionale Romagna, dottor Rino Biguzzi e il direttore di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Ravenna, dottoressa Cinzia Moretti. In sala vi sarà poi l'eccezionale presenza di due giovani donatori di sangue, che porteranno in prima persona le loro testimonianze sul dono.

Il film rientra in un progetto di ampio raggio, rivolto principalmente al mondo della scuola e dei giovani.

Infatti il progetto è stato ideato con l'obiettivo di avvicinare il mondo dei ragazzi alla donazione di sangue e plasma e verrà utilizzato per la prima volta in questo anno scolastico, durante gli incontri dell'AdvS con le classi degli istituti scolastici di secondo grado ravennati.

LARGO FIRENZE

Nightmare Fest, film a Palazzo

Dopo **'La mossa giusta'** alle 17, dalle 19.30 in Largo Firenze 1 per il Ravenna Nightmare saranno proiettati **'2020: Life and death of a virus'** di Edo Tagliavini, **'The black christ's'** di Monica Manganelli e **'Atlantide'** di Yuri Ancarani.

CINEMA

Nightmare film fest, 'Salò o le 120 giornate di Sodoma' di Pasolini

Il Palazzo dei Congressi di Ravenna è stato protagonista, ieri sera, dei festeggiamenti per il primo ventennale del Ravenna Nightmare film fest. Un pubblico numeroso ha brindato a questo importante traguardo per poi godersi la visione di **'Lamb'** di Valdimar Jóhannsson, interpretato da Noomi Rapace, film della sezione Contemporanea. La giornata di oggi si apre, invece, alle 11 con un evento particolare dell'Ottobre Giapponese: lo spettacolo del maestro di teatro comico rakugo Sanyutei Ryuraku, trasmesso in diretta dal Giappone (60'). Il pubblico in sala potrà interagire con il maestro, accompagnato da Marco Del Bene, che farà da presentatore, moderatore e commentatore dei dialoghi. Alle 14 si continua con la sezione **'Celebrazioni'**, che propone uno dei film più disturbanti del repertorio di Pier Paolo Pasolini: **'Salò o le 120 giornate di Sodoma'**. Ha inizio poi l'attesissimo Concorso Internazionale Lungometraggi con la visione dei primi due film selezionati: **'L'angelo dei muri'** di Lorenzo Bianchini alle 16 e **'They carry death'** di Helena Giron e Samuel M. Delgado alle 18. La terza giornata del **'Ravenna Nightmare Film Fest'** si conclude alle 21 con un film della sezione Contemporanea, **'Nope'** di Jordan Peele, interessante horror fantascientifico. Termina così la sezione Contemporanea, per dare spazio al Concorso Internazionale Lungometraggi, dove i film selezionati gareggeranno per il Premio della critica e il Premio del pubblico.

Nightmare Film Fest

Ghinelli presenta il suo romanzo Stasera il film di Cronenberg

Continua la programmazione del 'Nightmare film fest'. Oggi alle 14.39, per il festival Visioni Fantastiche, incontro riservato alle scuole 'l'evoluzione dello stereotipo di genere' a cura di Valentina Scentoni.

Alle 18.30 al Palazzo del cinema e dei congressi (largo Firenze 1), in collaborazione con il festival letterario 'GialloLuna NeroNotte', si tiene invece la presentazione del suo romanzo 'La stirpe e il sangue' di Lorenza Ghinelli (ed. Bompiani), in presenza dell'autrice. Nel corso dell'incontro si parlerà di vampiri, offrendo un'interpretazione di come sia nato il mito di Vlad Drakul.

«Lorenza Ghinelli – spiegano gli organizzatori – si è misurata con la letteratura gotica reinterpretandola offrendo ai lettori un racconto nerissimo



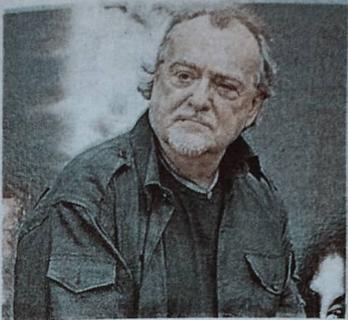
ma anche un potente inno alla sete di riscatto degli esuli e alla forza indomita delle donne».

In prima serata la proiezione è invece dedicata al ritorno al cinema di David Cronenberg con 'Crimes of the future' presentato quest'anno a Cannes.

Si tratta di un «film distopico con una forte componente body-horror, marchio di fabbrica del regista». Proiezione alle ore 21.

Nella foto: la scrittrice Lorenza Ghinelli

Tutti i premi del festival 'Nightmare'



Si è conclusa la ventesima edizione del 'Ravenna Nightmare Film Fest', che nella sua ultima giornata ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico Lamberto Bava (**foto**), che ha ricevuto il premio 'Anello d'oro special edition'. Il film "Kerr" di Tayfun Pirselimoglu si è aggiudicato il Premio della Critica, quest'anno un'opera dei ceramisti di Faenza Ilaria Biffarra e Giampaolo Santoddi, creatori del marchio Pantú Ceramic.

'Madre notturna' di Daniele Campea è stato premiato (voto popolare) con l'Anello d'oro, realizzato insieme all'Anello d'argento dall'orefice Marco Gerbella. 'Censor of dreams' di Léo Berne e Raphaël Rodriguez si è aggiudicato il premio main partner 'WeShort' di Luca Baroncini. Infine l'Anello d'argento (voto popolare) quest'anno è andato a 'Scale' di Joseph Pierce come miglior cortometraggio, riconoscimento consegnato dal Circolo del cinema sogni 'Antonio Ricci'.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES** **RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

Ravenna Nightmare Film Fest
Il lato oscuro del cinema
Ventesima Edizione



PERIODICI

- Ravenna&Dintorni
- Ravenna&DintorniCult
- RavennaInforma
- SettesereQui
- Ravenna24review
- L'idea

I VENTI ANNI DI GIALLOLUNA NERONOTTE PER LA LETTERATURA POPOLARE

Tra i primi ospiti degli incontri con l'autore Scilla Bonfiglioli, autrice per "Segretissimo", Elisa Genghini e Gianluca Morozzi

Il festival "GialloLuna Neronotte", organizzato dall'associazione Pagine per la direzione artistica di Nevio Galeati, arriva alla ventesima edizione e conferma un andamento già sperimentato negli anni scorsi: anziché un periodo condensato, con eventi quotidiani, presenta alcuni appuntamenti nell'arco di quasi un mese e mezzo. Al centro resta la letteratura popolare, con la consueta attenzione agli anniversari. Si parte festeggiando il secolo passato dalla prima proiezione, a Berlino, del film *Nosferatu* di Friedrich Wilhelm Murnau, liberamente ispirato al romanzo *Dracula* di Bram Stoker (1897); questo grazie alla collaborazione con Nightmare Film Fest (al via ufficialmente il 15 novembre); poi i sessant'anni di un altro film *Agente 007 - Licenza di uccidere* (Dr No) di Terence Young, tratto dal romanzo di Ian Fleming, primo a essere portato sullo schermo. Infine un incontro che segue la scia degli eventi che Ravenna dedica a Dante Alighieri e alla sua opera. A questo nucleo centrale si aggiungono altri appuntamenti con diversi autori. In particolare venerdì 4 novembre alle 18, in Sala D'Attorre di Casa Melandri l'autrice Scilla Bonfiglioli, in collaborazione con il Centro Relazioni Culturali, presenta la serie di romanzi "Nero & Zagara" (Segretissimo Mondadori). Il 6 novembre alle 11, alla Ceroni Piano School di via Argirocastro, Elisa Genghini e Gianluca Morozzi presentano invece il romanzo *Serena variabile* (Clown Bianco Edizioni). Gli incontri a seguire vedranno protagonisti Lorenza Ghinelli, Marco Rosetti e Luca Tarenzi. Tra le tante collaborazioni del festival si conferma quella con Mondadori: GialloLuna NeroNotte ospiterà la manifestazione di chiusura della decima edizione del Concorso per racconti inediti. Alla premiazione, interverranno l'editor del Giallo Mondadori, Franco Forte; e la scrittrice Annamaria Fasso. Settima edizione, poi, per il concorso riservato a romanzi inediti, da alcuni anni in collaborazione con Clown Bianco Edizioni di Ravenna. Il Sindacato Librai di Confesercenti continua poi ad appoggiare concretamente la rassegna.



18 / CULTURA

RAVENNA/DINTORNI 10-16 novembre 2022

CINEMA

Il Nightmare festeggia 20 anni, film da incubo al pala congressi

Proiezioni a partire dall'11 novembre, tra omaggi e concorso internazionale

Festeggia il suo primo ventennale il Ravenna Nightmare Film Fest, nato come festival di film di genere horror che con il tempo ha però ampliato i propri orizzonti, seguendo quello che è stato definito come "il lato oscuro" del cinema, spaziando anche tra thriller, fantascienza, dramma.

L'appuntamento - organizzato da Start Cinema - è dall'11 al 19 novembre al palazzo dei congressi di Ravenna, con l'offerta che si arricchisce anche con proiezioni online rese possibili dalla piattaforma Mymovien.it.

Nelle ultime due giornate andranno in scena le premiazioni, con l'Anello d'Oro Special Edition che sarà consegnato nella serata conclusiva a Lamberto Bava, maestro del cinema di genere, mentre la Medaglia al Valore andrà a Claudio Cappellini.

«Il focus di questa edizione - dichiara il direttore artistico Franco Calandrinì - ha a che fare con la trasformazione di noi stessi, del nostro pubblico, dei film proposti, ma soprattutto dello sviluppo tecnologico e dei media. Inarrestabile e irreversibile».

Sette i film del concorso internazionale lungometraggi, un viaggio tra generi diversi «dall'horror, al thriller psicologico, al dramma, alle narrazioni del multiverso»: *Genio dei mari* di Lorenzo Bianchini (2021); *Follow her* di Sylvia Caminer (2021); *Kerr* di Taylor Pines (2021); *Loger* di Steffen Geypens (2022); *Madre notturna* di Daniele Campea (2022); *They carry death* di Helena Cirio e Samuel M. Delgado (2021); *Visit* di Alberto Evangelho Ramos (2021). La giuria di qualità è composta da Stefania Casini (attrice, regista, sceneggiatrice); Daniele Cipri (regista e direttore della fotografia); Nevio Galeati (scrittore, giornalista e direttore del festival letterario

GialloLuna NeroNotte); Davide Pulici, direttore Notturno; Roberto Silvestri (critico, scrittore e giornalista) e Mariuccia Ciotta, giornalista e critico cinematografico.

Il programma. Il festival inizia venerdì 11 novembre (ore 21) con la sonorizzazione dal vivo (da parte dei musicisti dell'Istituto Verdi di Ravenna) del *Nosferatu* di Murnau, in occasione del centenario dell'opera.

Sabato 12 si parte già al mattino (ore 10) con un omaggio a Jean-Luc Godard, recentemente scomparso. Nel pomeriggio (ore 14) un altro grande classico, il *Yanqui di Dreyer*. A seguire i cortometraggi dell'Ottobre Giapponese dedicati alla produzione nipponica. Dalle 18 spazio invece ai ravennati: prima il cortometraggio dei "Pansuboco" Casavella, poi il film *Vedeli d'amore* di Marco Martinelli del Teatro delle Albe. In serata l'inaugurazione ufficiale del festival, dalle 20, con tanto di torta e proscenio per il ventennale e la proiezione di *Lamb*, di Valdimar Johannsson, per la sezione "Contemporanea".

Domenica 13 novembre si parte alle 11 del mattino con uno spettacolo in streaming dell'Ottobre Giapponese, con Sanyuwei Byraka, maestro di teatro comico. Alle 14 si prosegue con un omaggio a Pier Paolo Pasolini (la proiezione del suo discorso *Salò o le 120 giornate di Sodoma*), mentre dalle 16 parte il concorso internazionale lungometraggi con due proiezioni consecutive. Alle 21, invece, per la sezione "Contemporanea" l'atteso *Nope* di Jordan Peele.

Lunedì 14 si parte alle 17 con la proiezione del cortometraggio dell'Advs per promuovere la donazione di sangue, poi la serata (dalle 19.30 in avanti) sarà tutta dedicata all'Infilia-Romagna con i film di Edo Tagliavini, Monica Manganello e Yuri Ancarani (il suo acclamato *Atlante*



"Caravelle", corto in animazione 3d prodotto dalla ravennate Pasuburo, ha vinto il Premio del Pubblico - nella foto - come Miglior Cortometraggio alla XX edizione di Alice nella Città, sezione parallela della Festa del Cinema di Roma. Il corto sarà proiettato sabato dalle 18 anche al Nightmare Film Fest

titolo è in programma alle 21.15 circa).

Martedì 15 alle 18.30 un incontro letterario nell'ambito di GialloLuna NeroNotte, con Lorenza Ghinelli (vedi altra notizia di questa pagina) mentre alle 21 verrà proiettato l'ultimo lavoro del maestro David Cronenberg, *Crimes of the Future*.

Mercoledì 16 novembre si riparte alle 17 con un film della sezione Ottobre Giapponese, mentre alle 21 verrà proiettato lo spagnolo *Visit*, in concorso, che prosegue sempre alle 21 anche giovedì 17 novembre (anticipato alle 18 da *Men*, di Alex Garland, per la sezione "Contemporanea").

Il programma delle ultime due serate nel dettaglio sul prossimo numero del giornale.

Per informazioni e programma completo invece è possibile consultare il sito www.nightmareravenna.it.



sanitaria ORTOPEDIA
CENTRO DELLA POSTURA
convenzionato Ausl - Inail



DA NOI TROVI I PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE

ANITA • BENEXA • BENVADO • BIOLINE
BIRKENSTOCK • BULL BOYS • ECOSANIT
LELLE KELLY • ORTHOLINE • ROSAFAIA
SCHOLLS • WOCK

Nel nuovo locale, analisi computerizzata della postura

BAGNACAVALLLO (RA)
Via Giacomo Matteotti 22/23 - Tel. 0545 60641
www.sanitariaortopediatazzari.com

LIBRI



ALLE ORIGINI DEL VAMPIRO, CON LORENZA GHINELLI
Prosegue la storica rassegna GialloLuna NeroNotte che - nell'ambito del Nightmare Film Fest, vedi articolo principale - ospita martedì 15 novembre al pala congressi di Largo Firenze, in centro a Ravenna, la nota scrittrice riminese Lorenza Ghinelli (nella foto al teatro di Cervia pochi giorni fa per la rassegna "Il porto delle storie"). L'occasione è un dibattito sul tema "L'origine del vampiro", con la presentazione del suo nuovo romanzo sul tema, *La striga e il sangue* (uscito in estate per Bompiani), "il vero Dracula antefatto della letteratura", citando la recensione pubblicata nelle scorse settimane su queste pagine a firma Nevio Galeati, tra l'altro direttore artistico della rassegna. Nel suo nuovo libro, Ghinelli si misura con la letteratura gotica reinterpretandola, offrendo ai lettori un racconto nerissimo, ma anche un inno alla sete di riscatto degli esuli e alla forza delle donne.

CINEMA

Il maestro Lamberto Bava al gran finale da "incubo"

Il Nightmare Film Fest prosegue fino a sabato 19 novembre
Tra gli ospiti anche Claudio Cupellini. Spazio pure ai corti "da Sogni"

Ultimi giorni al pala congressi con il Ravenna Nightmare Film Fest, rassegna di film che vuole abbracciare "il lato oscuro" del cinema mondiale. **Giovedì 17 novembre** il primo appuntamento è alle 18 con la sezione "Contemporanea" e la proiezione di *Men*, di Alex Garland, mentre alle 21 l'appuntamento è con uno dei sette lungometraggi del concorso internazionale, *Follow Her* dell'americana Sylvia Caminer, che sarà presente in sala per presentare il proprio lavoro.

Venerdì 18 novembre si parte alle 18 con un film della sezione dedicata al Giappone, a cui seguirà, alle 19.30, un'altra pellicola in concorso, *Logger*, dal Belgio, anche in questo caso alla presenza del regista Steffen Geypens. Alle 21 si apre la serata dedicata a **Claudio Cupellini**, a cui andrà la Medaglia al Valore 2022, *«per la sua forza propulsiva spinta a voler scandagliare territori inesplorati, una voce fuori dal coro che segna un punto di svolta nel panorama cinematografico italiano»*. Cupellini sarà intervistato in sala da Mariangela Sansone e verrà proiettato il suo *La terra dei figli*, tratto dalla graphic novel di Gipi.

Sabato 19 novembre è l'ultima giornata del festival



Lamberto Bava

che culminerà alle 21 con le premiazioni e l'incontro con uno dei maestri indiscussi del film di genere, in Italia, **Lamberto Bava**, di cui verrà proiettato *Ghost Son*, del 1996. Bava riceverà l'Anello d'Oro Special Edition.

La giornata partirà però già dal mattino con la proiezione alle 10 del classico *Nosferatu* di Murnau, a cent'anni dall'uscita, mentre dalle 14 prosegue il concorso internazionale con gli ultimi due film.

Alle 18.30, prima delle premiazioni finali, va in scena invece il concorso dei cortometraggi, a cura del circolo Sogni, con tanto di registi presenti in sala.

MUSICA



LE COLONNE SONORE DEI FILM HORROR

Venerdì 18 novembre, alle 20.45, alla Ceroni Piano School di via Argirocastro 28, a Ravenna, nell'ambito del festival GialloLuna NeroNotte è in programma una conferenza con musica di Marco Rosetti sul tema "Il suono della paura". Il musicista e compositore parlerà di colonne sonore e film horror.

INCONTRI LETTERARI

Un nuovo Jack lo Squartatore alla Classense, con Stefano Tura

Mercoledì 23 novembre alle 18 alla Classense di Ravenna appuntamento con Stefano Tura, storico inviato Rai a Londra, con il suo giallo dalle tinte londinesi *Jack is Back* (Piemme) in cui si muove tra presente e passato sfumando i confini e reinterpretando in chiave contemporanea uno dei disegni criminali più efferati della storia, portando Jack lo Squartatore alla Londra di oggi e rendendolo ancora più crudele e affamato. L'incontro è organizzato nell'ambito della rassegna del Il Tempo Ritrovato.



Il "labirinto delle nebbie" di Cavezzali all'hotel Ala d'Oro di Lugo

Venerdì 18 novembre alle 21 nella sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro di Lugo lo scrittore ravennate Matteo Cavezzali sarà ospite del Caffè Letterario per presentare il suo ultimo romanzo *Il labirinto delle nebbie* edito da Mondadori. A introdurre la serata sarà Patrizia Randi.



FUMETTO

Alla biblioteca Trisi si parla di manga "queer"

Venerdì 18 novembre alle 21 alla Biblioteca Trisi di Lugo verrà presentata la collana queer della Star Comics, una tra le prime case editrici a dedicare spazio alla narrazione di storie oltre i binarismi di genere. Celeste Naldoni (Momomanga) intervisterà Claudia Calzuola, curatrice della collana, e contestualizzerà il genere del manga queer all'interno della cultura e della società giapponese e racconterà del suo radicamento occidentale. Ingresso libero. Per info 0545 38556

DANTE

Un dialogo interdisciplinare sulla Commedia

Venerdì 18 novembre alle 18 alla sala D'Atorre di Casa Melandri - in via Ponte Marino 2, in centro a Ravenna - verrà presentato il libro edito da Giorgio Pozzi *Botte e risposta. Un dialogo interdisciplinare sulla Commedia* di Emilio Pasquini e Massimo Campieri. Saranno presenti Angelo Maria Mangini, Alfredo Cottignoli, Alceste Masina, Sebastiana Nobili e Alighiera Peretti Poggi.

sanitaria
ORTOPEDIA

CENTRO DELLA POSTURA
convenzionato Ausl - Inail

Scholl

FINO AL 30 NOVEMBRE

BLACK FRIDAY

-20%

SULLA COLLEZIONE
AUTUNNO
INVERNO 22

DA NOI TROVI I PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE

ANITA • BENEXA • BENVADO • BIOLINE
BIRKENSTOCK • BULL BOYS • ECOSANIT
LELLY KELLY • ORTHOLINE • ROSAFAIA
SCHOLL'S • WOCK

BAGNACAVALLLO (RA)
Via Giacomo Matteotti 22/23 - Tel. 0545 60641
www.sanitariaortopediatazzari.com

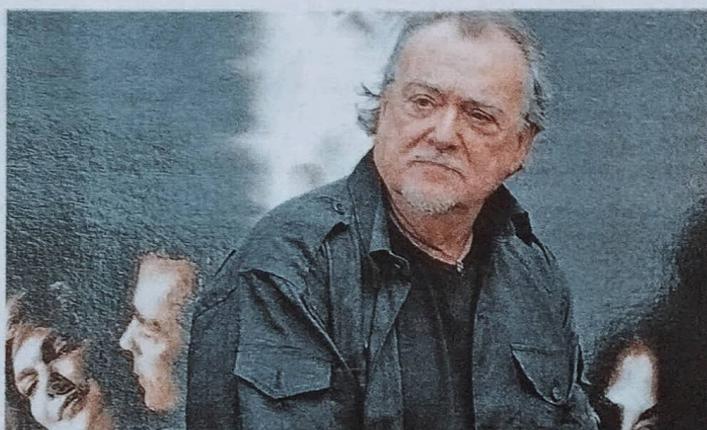
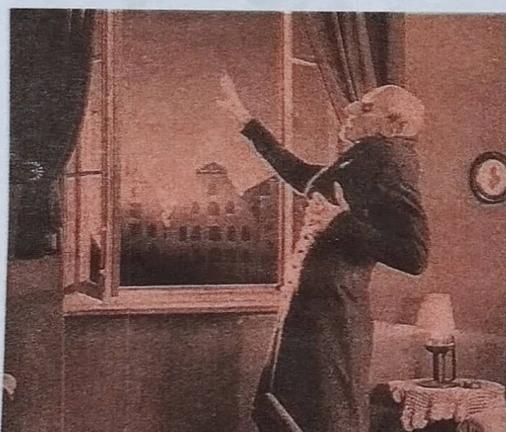


Layout 1

RAVENNA **INFORMA**

Venti candeline per il Nightmare

Dall'11 al 19 novembre il festival dedicato ai film di genere e d'autore



Compie vent'anni il Ravenna Nightmare film fest, in programma dall'11 al 19 novembre al Palazzo del cinema e dei congressi di largo Firenze.

Saranno nove giorni intensi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore. Tutti gli incontri si terranno in presenza, con la possibilità di seguirli anche da remoto su mymovies.it sulla pagina dedicata Nightmare Legacy.

Si parte l'11 novembre con la sonorizzazione di *Nosferatu* di Friedrich Wilhelm Murnau da parte degli studenti dell'Istituto musicale Verdi in occasione dei 100 anni dell'opera (nella foto a sinistra). Si prosegue sabato 12 novembre, sempre al Palazzo del cinema e dei congressi, con un altro importante evento: i festeggiamenti per il ventennale del festival dedicato al "dark side of movie". Alle 20 saranno offerti alla cittadinanza spumante e torta per celebrare insieme questo traguardo, ma non è tutto. In successione sarà celebrato l'evento che ogni anno chiama a raccolta tutto il pubblico del Ravenna Nightmare film fest: la consegna

del premio "Medaglia al valore". Questa serata, nata in occasione dell'arrivo a Ravenna di David Lynch nel 2017, e pensata come appuntamento d'apertura rivolto a tutta la città, si è trasformata negli anni diventando uno dei punti cardine del Festival. In collaborazione con l'artista mosaicista Dusciana Bravura, il premio è pensato per "i registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione della narrazione, addentrandosi in nuovi e originali percorsi." Nomi di spicco quali Liliana Cavani, Manetti Bros e Roberto De Feo hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento, che quest'anno passa al regista Claudio Cupellini, il cui ultimo film è "La terra dei figli", tratto dalla graphic novel di Gipi.

Tra i personaggi di rilievo di questa speciale edizione si ricorda Lamberto Bava (nella foto a destra) che nella serata di chiusura del festival riceverà il premio Anello d'oro special edition XX. Un attestato di merito che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura.

Programma completo su www.ravennanightmare.it

RAVENNA | Edizione ricchissima e sfaccettata per il Nightmare Film Fest

Vent'anni dal lato oscuro

Federico Savini

Una rassegna multiforme e contaminata per un mondo sempre più complesso e interrelato. Con qualche concessione ai «paroloni», è questa la sintesi dell'assai poco sintetizzabile proposta del Ravenna Nightmare Film Fest, che celebrerà la sua ventesima edizione dall'11 al 19 novembre al PalaCongressi della città bizantina. È l'occasione, per il direttore Franco Calandrini, di ripercorrere le tappe di un percorso che ha attraversato le acque agitate di non uno ma ben due mondi in continua evoluzione: quello del cinema, con i suoi correlati di innovazione tecnologica e fruizione di massa, e quello dei festival, che cambiano in un mondo smanioso di stimoli. «Nel 2003 i festival di film di genere nazionali erano pochi - ricorda Calandrini -, noi troviamo nell'horror la nostra unicità». Ma l'imprevisto boom del genere in quegli anni (col successo di un estremismo del settore che non si vedeva da tempo e una new-wave inattesa dal Sol Levante) fece sì che la concorrenza andasse a impattare sul festival ravennate, scippando gli anteprime ed esclusive. Così, l'integrazione con altre rassegne (GialloLuna NeroNotte e Ottobre Giapponese in primis) e l'allargamento del focus al «Lato oscuro del cinema» furono la chiave di volta per il futuro. «Abbiamo anticipato il cambiamento - afferma Calandrini -. Il confine tra un regista di genere che introduce istanze fortemente autoriali e la prassi di un autore che utilizza i codici del genere per arrivare ad altre ribalte si è assottigliato al punto di essere impercettibile». Se a questo aggiungiamo l'apertura al mondo della scuola, a quello dell'università, a workshop sui nuovi linguaggi e alla possibilità (confermata anche post-pandemia) di fruire del festival on-line su MyMovies, il quadro di un evento ad ampio raggio si completa.



EVENTI SPECIALI

Première venerdì 11 alle 21 con il restaurato *Nosferatu* di Murnau musicato dall'Istituto Verdi di Ravenna. Sabato 12 al PalaCongressi si festeggerà con brindisi, ingresso libero e la proiezione del perturbante film *Lamb* di Valdimar Jóhannsson, mentre l'incontro con Lamberto Bava, premiato con l'Anello d'Oro, è previsto per sabato 19 alle 21, con proiezione del film *Ghost Son* del 2007. Sarà inoltre premiato anche il regista Claudio Cupellini, omaggiato con la proiezione del post apocalittico *La terra dei figli* (venerdì 18 alle 21).

I CONCORSI

Spina dorsale dell'intero festival sarà come sempre il concorso internazionale riservato ai lungometraggi, una decina ma frutto della cernita da 400 film da tutto il mondo. Lo spettro stilistico e tematico dei film è molto vario, dall'horror al thriller psicologico, dal dramma storico alle narrazioni del multiverso, dalle occupazioni indebite degli apparta-

menti agli orrori dello streaming, dai lupi alla Morte in persona. Da segnalare che tra i giurati figurano figure di spicco del cinema italiano, come il regista e direttore della fotografia Daniele Cipri e l'attrice e regista cult Stefania Casini, al lavoro con Germi, Argento, Bertolucci ma anche Greenaway e Andy Warhol. Il concorso per cortometraggi, a cura del Circolo Sogni, ha selezionato nove opere provenienti dall'Europa e dal Nord America, in programma sabato 19 dalle 18, prima della Premiazione finale dell'intero festival.

LA «CONTEMPORANEA»

La sezione più ambiziosa del festival si pone l'obiettivo di gettare uno sguardo il più possibile completo sul cinema «notturno» italiano e internazionale del presente. Oltre ai citati film di Cupellini e Valdimar Jóhannsson, sono in programma le proiezioni di *Crimes of the Future* di David Cronenberg (martedì 15 alle 21), *Men* di Alex Garland (giovedì 17 alle 18) e *Nope* di Jordan Peele

(domenica 13 alle 21).

IL GIAPPONE

Per la sezione dell'Ottobre Giapponese sono in programma il documentario sul fotografo Moriyama Daido, il poetico mediometraggio *Dozens of Norths* di Yamamura Koji, una selezione di corti della regista Yano Honami (sabato 12, mercoledì 16 e venerdì 18) e la diretta streaming dal Giappone di uno spettacolo di teatro comico rakugo (domenica 13 alle 11).

NIGHTMARE CLASSIC

La Cineteca di Bologna collabora al festival ravennate proiettando due capolavori assoluti del cinema «orrorifico» delle origini, (ma in questo caso la declinazione di genere è particolarmente riduttiva. Si tratta dello straordinario *Vampyr* di Carl Theodor Dreyer del 1932 (sabato 12 alle 14) e del leggendario *Nosferatu* di Murnau del 1921 (proiettato alla première e sabato 19 alle 10) in doppia proiezione con doppia sonorizzazione, la seconda ricostruita dalla musiche originali di Hans Erdmann realizzata da Berndt Heller.

SHOWCASE EMILIA-ROMAGNA

Il focus regionale del festival permetterà di vedere in città film di grande valore ancora non approdati nei circuiti della piattaforme televisive. In particolare l'anteprima cittadina del corto animato *Caramelle* di Matteo Panebarco (sabato 12 alle 18), ma anche lo straordinario lavoro tra documentario e fiction *Atlantide* di Yuri Ancarani (lunedì 14 alle 21). E poi il mediometraggio sul Covid di Edo Tagliavini, il corto di Monica Manganelli sulla strage razziale di Tulsa e il *Fedeli d'amore* del Teatro delle Albe.

PASOLINI E GODARD

Includibili anche per il Nightmare Film Fest gli omaggi ai grandi ma-



estri. Per i cent'anni di Pasolini sarà proiettato il controverso e terminale *Salo o le 120 giornate di Sodoma* (domenica 13 alle 14), mentre del recentemente scomparso Jean-Luc Godard andrà in sala l'imprecindibile e rivoluzionario film d'esordio *Fino all'ultimo respiro* (sabato 12 alle 10).

LE ALTRE SEZIONI

Variegato e densissimo il resto del programma non puramente cinematografico. Si va dalla presentazione del libro *La stirpe e il sangue* di Lorenza Ghinelli a cura di GialloLuna al laboratorio di podcasting di Gianni Gozzoli, dal corto *La mossa giusta* sostenuto dall'Advs all'approfondimento sul format di genere «Il giro dell'horror», dalle «Visioni Fantastiche» pensate per le scuole (un'anteprima dell'edizione della primavera 2023) all'incontro di Valentina Scantoni sugli stereotipi di genere, fino alla masterclass di Emanuela Serri e Rossella Giovannini su «Cinema e filosofia» e alla mostra fotografica dedicata a Tonino Delli Colli, direttore della fotografia di Pasolini.



Ravenna | Eventi
19 novembre

Anello D'Oro a Lamberto Bava

Nightmare Film Festa

Si è conclusa la XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, che il 19 novembre, nella sua ultima giornata di programmazione, ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico Lamberto Bava, che ha ricevuto il premio Anello d'Oro Special Edition. La mattinata si è aperta con la proiezione di "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau, per proseguire con la seconda puntata de "Il giro dell'horror". Ospite in sala il regista Paolo Gaudio. *(articolo completo su Ravenna24ore.it)*



GialloLuna NeroNotte

FESTIVAL DEL GIALLO E DEL NOIR ITALIANI

VENERDÌ 4 NOVEMBRE
 Sala D'Attorre di Casa Melandri, via Ponte Marino 2
 Ore 18.00
SCILLA BONFIGLIOLI
AZIONE E AVVENTURA
SONO DI GENERE FEMMINILE
 Presentazione della serie di romanzi "Nero & Zagara"
 (Segretissimo Mondadori)
In collaborazione con il Centro Relazioni Culturali

DOMENICA 6 NOVEMBRE
 Ceroni Piano School, via Argirocastro 28
 Ore 11.00
ELISA GENGHINI, GIANLUCA MOROZZI
NEVRASTENIA, SOGNI E MISTICISMO
 Presentazione del romanzo "Serena variabile"
 (Clown Bianco Edizioni)
In collaborazione con Associazione culturale Vox Pluralis

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE
 Palazzo del Cinema e dei Congressi, Largo Firenze
 Ore 18.30
LORENZA GHINELLI - L'ORIGINE DEL VAMPIRO

VENERDÌ 18 NOVEMBRE
 Ceroni Piano School, via Argirocastro 28
 Ore 20.45
MARCO ROSETTI
IL SUONO DELLA PAURA
 Conversazione su musica e film horror
 In collaborazione con Associazione culturale Vox Pluralis

MARTEDÌ 13 DICEMBRE
 Sala D'Attorre di Casa Melandri, via Ponte Marino 2
 Ore 18.00
LUCA TARENZI
FUGA DALL'ALDILÀ
 Presentazione della trilogia "L'ora dei dannati" (Giunti ed.)
 A seguire premiazione dei racconti e dei romanzi inediti,
 in collaborazione con il Giallo Mondadori e Clown Bianco Edizioni
In collaborazione con il Centro Relazioni Culturali

gialloluna@racine.ra.it - gialloluna.com

XX edizione
RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST
 the dark side of movies

ven 11 - sab 19 novembre 2022
 Palazzo del Cinema e dei Congressi
 Largo Firenze, 1 Ravenna

ing Night inizierà alle ore 20.00 di Sabato 12
 ore al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna
 in via Largo Firenze 1, e avverrà in concomitanza della consegna
 del "Premio Medaglia al Valore" ad un ospite speciale.

Questa serata, nata in occasione dell'arrivo a Ravenna di David
 Lynch nel 2017 e pensata come serata d'apertura, rivolta a tutta
 la città, quindi anche allo spettatore occasionale, si è trasformata
 negli anni fino a raggiungere quella che noi riteniamo possa
 essere la sua forma definitiva. Attraverso un lavoro capillare di
 inviti, quest'anno troverà la sua realizzazione maggiore coronando
 i festeggiamenti e la celebrazione del ventennale del nostro
 Festival con torta, spumante e candeline. Il festival, in questa
 prestigiosa serata, assegna il premio "MEDAGLIA AL VALORE"
 in collaborazione con l'Artista Mossaiista Dusciana Bravura "ai
 Registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione
 della narrazione addentrandosi in nuovi e originali percorsi." Il
 percorso iniziato anni fa in direzione della valorizzazione del
 cinema italiano di genere, prevede la consegna della Medaglia al
 valore già consegnata gli anni passati a registi cult come Liliana
 Cavani, Manetti Bros e Roberto De Feo.
 Non perdetevi l'occasione di festeggiare con noi il ventennale e
 incontrare un ospite speciale.
 Si consiglia di prenotare il proprio posto scrivendo una mail
 a info@ravennanightmare.it
 PROGRAMMA www.ravennanightmare.it

NIGHTMARE CARE
GIANLUCA NANNI

NIGHTMARE CLASSIC
FRIEDRICH WILHELM MURNAU

NIGHTMARE CLASSIC
NOSFERATU
 DI FRIEDRICH WILHELM MURNAU
 In collaborazione con Istituto Superiore di Studi
 Musicali "Giuseppe Verdi"

VISIONI FANTASTICHE
RACCONTI DI INCLUSIONE PER IMMAGINI
 CON VALENTINA SCENTONI

VISIONI FANTASTICHE
CINEMA E FILOSOFIA: UN'ESPERIENZA NELLA STORIA
 CON EMANUELA SERI E ROSELLA GIOVANNINI

VISIONI FANTASTICHE
PODCASTING E DIGITAL RADIO
 CON GIANNI GOZZOLI

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it
Mail: segreteria@startcinema.it
Web: www.ravennanightmare.it

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES** **RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

Ravenna Nightmare Film Fest
Il lato oscuro del cinema
Ventesima Edizione



RADIO E TELEVISIONI:

- Movieplayer.it
- nerdando.com
- Radio Bruno
- Radio Città Fujiko
- Radio International
- Radio Web Sonora

THE DARK
SIDE OF
MOVIES

RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST

Ravenna Nightmare Film Fest
Il lato oscuro del cinema
Ventesima Edizione



WEB

- Cabiriams
- CineClandestino
- CorriereRomagna
- Derzweifel
- Il Quarto Potere
- Il Quotidiano Italiano
- Il Resto del carlino
- Ingenerecinema
- MYmovies
- RavennaeDintorni
- RavennaNotizie
- RavennaToday
- Ravennatourism
- Ravenna Web tv
- Ravenna 24 ore

- Risveglio duemila
- Skytg24
- Taxidriviers

CABIRIAM

<https://cabiriams.com>



CINEMA, FESTIVAL

RNFF – Fedeli d'Amore



Date: 15 novembre 2022
Author: Tommaso Quilici
0 Commenti

Showcase Emilia-Romagna

Fedeli d'Amore di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari perde il sottotitolo dell'originale teatrale, l'omonimo "fedeli d'Amore – Polittico in sete quadri per Dante Alighieri". Ci troviamo di fronte a un lavoro di traduzione, e inutile dire di tradimento, che ha dato però alla luce una nuova creazione simile all'originale, ma al contempo molto diversa e altrettanto interessante. Una nuova creatura, frutto del montaggio, su uno sfondo di scenografie reali attinte dalla dantesca Ravenna, nella quale i due autori vivono ed operano. Fedeli d'Amore si presenta come un polittico di sette quadri, originati dalla mente del Sommo poeta, costretto a letto dalla malaria, in una mattinata di nebbia del 1321. La nebbia ravennate esemplifica l'annebbiamento dei sensi del poeta, steso sul suo giaciglio alla presenza di vecchi amici e parenti, in preda ai ricordi e alle allucinazioni.

I ricordi e i pensieri del poeta si intrecciano alla visione di un presente disperato, contrastato, deformato dall'Amore e dalla Violenza. Un presente, e un passato molto prossimo, rievocati attraverso un montaggio di immagini di repertorio dall'archivio LUCE. Numerose sono le invettive che si alternano sullo schermo, da quella verso un'Italia divisa che non sembra voler uscire dalla propria condizione degenerativa, che riecheggia quella dantesca del VI canto del Purgatorio, a quella rivolta alla violenza e all'arrivismo che attanaglia la nostra società, fino alla critica verso un presente che ha smesso di credere nella necessità dei poeti. E l'Amore? L'amore, che muove il sole e l'altre stelle, è l'unica soluzione per una ripartenza lontano dalla

crudeltà attanagliante, è la condizione originale in cui tutto è iniziato e poi da lì ha preso forma, ed è l'incontro di due bambini, Dante e Beatrice all'età di nove anni: «*In quello punto dico veracemente che lo spirito de la vita, lo quale dimora ne la secretissima camera de lo cuore, cominciò a tremare sì fortemente [...]»*.

La voce narrante di Ermanna Montanari, modulata magistralmente nell'avvicinarsi dei quadri, completa le immagini di Martinelli ed entra in connessione con le musiche distorte di Luigi Ceccarelli; una commistione perfetta, quella di suono e voce, tanto efficace da poter vivere anche senza l'apporto delle immagini, magari in un lavoro per la radio.

Fedeli d'amore è un ammonimento, mediato attraverso le parole e la memoria del poeta-profeta, ma anche un invito a lasciarsi pervadere e dominare dall'amore – presentato come unico rimedio per un mondo voracizzato dalla violenza – così com'è stato per Dante. *Ecce deus fortior me, qui veniens dominabitur michi.*

CINEMA, FESTIVAL RNFF – They Carry Death



Date: 17 novembre 2022

Author: Marco L.

0 Commenti

CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

I viaggi alla ricerca di nuove terre nascondono sempre, tra le pieghe dei racconti di coraggio e gli elogi dello spirito di avventura, storie di sofferenze e di traumi. Nuovi mondi richiedono nuovi sacrifici, siano essi propiziatori prima della partenza, necessari per il proseguimento del viaggio o liberatori per celebrare l'arrivo in terre a lungo anelate.

La morte che i protagonisti del lungometraggio di Helena Girón e Samuel M. Delgado portano con sé è la stessa forza oscura che gonfia le vele delle caravelle di Colombo dirette verso il Nuovo continente per reclamare il suo tributo di sangue.

In ***They carry death***, le storie che si intrecciano raccontano di tre naufraghi della spedizione di Colombo e di due donne legati tra loro dal disperato tentativo di sfuggire al destino loro assegnato, in uno sforzo di esorcizzare la morte che suona ancora più tragico proprio perché destinato al fallimento.

Sullo sfondo lunare delle Isole Canarie degli ex condannati a morte, imbarcati sulle caravelle per dare gloria a quella stessa corona che stava per impiccarli, devono fare i conti con una condanna ancora maggiore: quella di prendere parte ad una spedizione che segnerà la morte di milioni di persone, la riduzione in schiavitù di generazioni di uomini e che sarà tanto gloriosa per pochi, quanto tragica per molti.

La morte, che impregna la preziosa vela rubata dai tre e senza la quale le altre barche non sono disposte a ripartire, ha fretta di arrivare a nuovi approdi e di sbarcare nel Nuovo Mondo, lasciando agli uomini la loro effimera gloria e l'illusione di essere protagonisti della storia.

La seconda storia si svolge nella campagna galiziana e attinge al mondo della stregoneria e della tradizione popolare per raccontare l'opprimente solitudine di chi nel Vecchio Mondo è rimasto, di chi vive un'esistenza di stenti e di vessazioni. Infatti, non è solo chi parte a portarsi dietro una ferita che non si rimarginerà più, anche chi resta deve misurarsi con l'angoscia della partenza e dell'abbandono, come nel caso della ragazza che, forse perché innamorata di uno degli ex condannati, tenta di uccidersi e viene portata in salvo dalla sorella. Questo secondo episodio anticipa la seconda ondata di morte che colpirà un universo culturale liquidato come "stregoneria" dalle autorità religiose. Helena Girón e Samuel M. Delgado in questo ***They carry death*** hanno puntato su atmosfere minimaliste e dialoghi estremamente scarni per dare risalto ai suoni e alle luci naturali, lasciando ampio spazio alla sperimentazione formale, con l'inserimento di immagini tratte da film di produzione franchista, e creando un risultato molto accattivante anche se non sempre sostenuto da un adeguato ritmo narrativo.

CINEMA, FESTIVAL
RNFF – K

Date: 20 novembre 2022

Author: Marco L.



CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

“Assomigli a tuo padre, lo sai? In realtà, gli assomigli e non gli assomigli allo stesso tempo. [...] Tutto è bizzarro qui. Questo è un luogo strano. Anche il clima è strano. Nevica e poi all’improvviso piove, e poi arriva il sole. Niente è mai come sembra. Mai e poi mai”.

Can è costretto dal funerale del padre a tornare nell’allucinato paesino nel quale è nato, dove tutti lo ricordano e si sentono in dovere di segnalare la somiglianza, o mancata tale con il padre, e dove stanno accadendo strani fenomeni.

Tra un’ondata anomala di freddo e un’invasione di cani randagi, il protagonista dell’ultimo film di Tayfun Pirselimoglu assiste ad un omicidio che complica ulteriormente la sua situazione.

Lo sguardo continuamente perso del protagonista incrocia nel corso della pellicola quello di personaggi dai lineamenti marcati e caricaturali, sguardi che lo interrogano sulla situazione del paese... ma a cosa si riferiscono di preciso? Le domande sono più sfuggenti delle possibili risposte, gli inquisitori sono pigri e nemmeno troppo convinti di voler conoscere la verità. Più che la curiosità sembra essere la noia a guidarli nelle loro indagini.

In ***Kerr*** la tensione si fa fruscio, è lo scricchiolio dei pavimenti sotto le scarpe, è il suono dell'elicottero che pattuglia incessantemente il villaggio, è l'abbaiare distante di chissà quale segugio infernale. Allo stesso modo, **l'inquietudine si concretizza nei muri scrostati degli edifici, nei vetri figli dell'abbandono, nell'onnipresente nuvola di fumo.** Un lavoro sulla sottrazione che premia la scelta estetica, le inquadrature curatissime e i colori che diventano l'essenza stessa dell'inesorabile declino del paese e dei suoi abitanti.

Kerr unisce tensione e surrealismo in una cornice esteticamente incantevole, tanto da risultare grottesco ed esilarante (ricordando in questo Roy Andersson), **stralunato e inquietante nel suo apparente immobilismo** (buzatiano, ça va san dire), senza per questo sacrificare una trama accattivante. Consigliatissimo.

CINECLANDESTINO

www.cineclandestino.it



CineClandestino.it
Rivista di critica e informazione cinematografica

XX edizione
**RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**
the dark side of movies

ven 11 - sab 19 novembre 2022
Palazzo del Cinema e dei Congressi
Largo Firenze, 1 Ravenna

Al via l'edizione del ventennale

Avrà inizio oggi 11 novembre nella consueta cornice del Palazzo dei Congressi un'edizione del *Ravenna Nightmare Film Fest* che non può certo passare inosservata: quella del ventennale. E già il primo appuntamento in programma ha per noi un doppio valore. Da un lato quello prettamente cinefilo, trattandosi di una proiezione del capolavoro di Murnau, il **Nosferatu** del 1921, che verrà proposto per l'occasione con la sonorizzazione dei musicisti del corso di composizione dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi". Ma il valore aggiunto è rappresentato senz'altro dalla dedica, dato che l'intera serata è concepita anche come omaggio a Maurizio Principato, coltissimo giornalista e storico amico del festival andatosene troppo presto.

Questa storica edizione XX dell'amato festival ravennate terrà compagnia agli appassionati per oltre una settimana, dato che si inizia l'11 per arrivare fino al 19 novembre, giorno della premiazione e della proiezione proprio in chiusura di serata del cult movie **Ghost Son**, quale omaggio a Lamberto Bava. Cineasta di culto, figlio a sua volta di un indimenticato Maestro del cinema italiano, il prestigioso ospite della kermesse romagnola verrà intervistato sul palco da Mariangela Sansone.

Il resto lo scopriremo giorno per giorno, visto che CineClandestino si presenta qui per l'ennesima volta nelle vesti di media partner. Il menu è come di consueto molto, molto ricco. Dalle nuove leve del *Concorso Internazionale Cortometraggi* all'appuntamento a noi particolarmente caro con l'*Ottobre Giapponese*; dal nuovo lavoro di un altro autore teatrale di casa a Ravenna come Marco Martinelli alla riproposizione delle migliori opere inerenti al perturbante distribuiti nel corso della stagione, titoli come **Lamb**, **Nope** e **Crimes of the Future**; dal ritorno di un altro talento locale come Edo Tagliavini (suo il provocatorio **2020: Life and Death of a Virus** in programma lunedì 14 alle 19.30) a un *Concorso Internazionale Lungometraggi*, fiore al-

l'occhiello del festival ravennate, come sempre molto ricco sia geograficamente che in quanto ad approcci cinematografici differenti.

Stefano Coccia

Riepilogo recensioni per sezione dal Ravenna Nightmare Film Fest 2022

Concorso Internazionale Lungometraggi

They Carry Death di Helena Girón e Samuel M. Delgado

Visitor di Alberto Evangelio

Follow Her di Sylvia Caminer

Logger di Steffen Geypens

Kerr di Tayfun Pirselimoglu

Madre notturna – Mother Nocturna di Daniele Campea

Concorso Internazionale Cortometraggi

Censor of Dreams di Leo Berne e Raphaël Rodriguez

Contemporanea

Lamb di Valdimar Jóhannsson

Nope di Jordan Peele

Crimes of the Future di David Cronenberg

La terra dei figli di Claudio Cupellini

Men di Alex Garland

Celebrazioni

Salò o le 120 giornate di Sodoma di Pier Paolo Pasolini

Showcase Emilia-Romagna

Fedeli d'amore di Marco Martinelli

Caramelle di Matteo Panebarco (corto)

2020: Life and Death of a Virus di Edo Tagliavini

The Black Christs Far From Justice di Monica Manganelli (corto)

Ottobre giapponese

Siete voi qui, Ser Brunetto? di Honami Yano

Sunset Train di Honami Yano

A Bite of Bone di Honami Yano

The Past is Always New, the Future is Always Nostalgic: Photographer Daido Moriyama di Iwama Gen

Dozens of Norths di Koji Yamamura

Nightmare Care

La mossa giusta di Gianluca Nanni

Madre notturna



VOTO 8

Incanto abruzzese

Scorrendo il palmares del *Ravenna Nightmare Film Fest 2022*, ci si rende subito conto che nel raccogliere incubi da ogni parte del mondo tale manifestazione cinematografica è stata fino ad ora avara di soddisfazioni, per le produzioni nostrane. Con qualche lodevole eccezione. Bisogna infatti risalire al 2013 per imbattersi nell'altro *Anello d'Oro* tributato a un film italiano: in quella circostanza si era trattato del sorprendente, disturbante **Oltre il guado** di Lorenzo Bianchini, cineasta friulano messi in luce con opere genuinamente indipendenti e approdato solo di recente a qualche sostegno di portata differente pure a livello distributivo, vedi l'impegno della Tucker Film per **L'angelo dei muri**. Non a caso, Bianchini era in concorso al Nightmare anche quest'anno proprio con quest'ultimo film, produttivamente più ambizioso ma assolutamente coerente con la propria interpretazione/visione del genere.

Come a suggerire un ipotetico, senz'altro auspicabile passaggio del testimone, al termine di questa attesissima *XX edizione*

del Ravenna Nightmare l'Anello d'Oro per i Lungometraggi (Premio del Pubblico) realizzato dal maestro orafo Marco Gerbella è andato a **Madre notturna** di Daniele Campea. Un gran bel riconoscimento, per il filmmaker abruzzese, considerando la qualità generale del concorso sembrataci in questa edizione particolarmente elevata.

E come era avvenuto in passato con Bianchini, anche questo premio per il bel film di Campea ci pare un ottimo segnale, in quanto tributo a quella componente più autarchica della produzione cinematografica nazionale, che a livello di genere (e non solo) ha messo in luce negli ultimi anni i percorsi registici di maggior pregio e interesse. Parliamo difatti del giovane autore segnalatosi già per un piccolo, coraggiosissimo lavoro, fatto circolare pochi anni fa da Distribuzione Indipendente. Riguardo a **Macbeth Neo Film Opera**, il titolo è questo, ci era capitato su un'altra testata di esprimerci esattamente così: *un sorprendente mediometraggio italiano che ondeggia tra reminiscenze di Carmelo Bene ed estetica steampunk, tra una fotografia di taglio espressionista e scenari post-industriali.*

Definizione senz'altro impegnativa, quella da noi approntata per una così straniante rivisitazione del Macbeth. Ma quella particolare ricerca estetica l'abbiamo ritrovata, in forme solo leggermente mutate, nello stesso lungometraggio premiato a Ravenna, ovvero **Madre notturna**. Con in più uno sguardo sul territorio in grado di generare suggestioni profonde. Daniele Campea, abruzzese, ha scelto alcune aree boschive della propria regione quale fondale di un racconto cinematografico tenebroso, ossessivo, laddove i timori del presente si fondono e si sovrappongono di continuo al reiterarsi di atavici impulsi. Nel film un piccolo nucleo familiare devastato da traumi pregressi si ritrova difatti improvvisamente isolato nella propria casa fuori città, proprio all'inizio di un periodo terrificante della storia recente: il diffondersi dei primi casi di Covid in Italia, con conseguenti restrizioni draconiane alla libertà di circolazione e lockdown generalizzato. In tale contesto relegato "fuori campo"

cominciamo a familiarizzare coi personaggi. Protagonisti dell'essenziale, claustrofobico *plot* sono Agnese, studiosa di lupi, rientrata a casa dopo essere stata ricoverata a lungo per una serie di problemi che verranno messi a fuoco nella *storyline* poco alla volta; sua figlia Arianna, adolescente problematica portata a sfogare le proprie inquietudini nella danza; ed infine Riccardo, il "pater familias", perso nel tentativo di bilanciare con la propria razionalità due personalità femminili forti, apparentemente in contrapposizione, ma unite in realtà da un rapporto misterico con la luna, con la notte, col territorio, con usanze e credenze ancestrali.

Liminare al bacino sempre più fecondo del *folk horror*, ma dotato di una poetica a tratti divergente in quanto più intimista, umbratile, defilata rispetto alle espressioni più grandguignolesche di codesto filone, **Madre notturna** si dipana alternando fremiti dionisiaci e un *mood* maggiormente ieratico, contemplativo. Il regista si conferma qui abile tessitore di atmosfere, da lui orchestrate intorno al solenne incedere del racconto fissato in sede di montaggio e a quel plumbeo contrappunto offerto tanto dalla fotografia, particolarmente suggestiva nelle inquadrature notturne, quanto da una colonna sonora studiata con particolare attenzione, a riconferma delle impressioni lasciate in precedenza da **Macbeth Neo Film Opera**. Tutto ciò al servizio di personaggi i cui turbamenti psicologici lasciano ugualmente un'impronta forte, merito anche dell'ottimo cast, coi confronti anche aspri tra la promettentissima Sofia Ponente e la più esperta Susanna Costaglione che vibrano sullo schermo assicurando profondità a un rapporto madre-figlia indubbiamente tormentato.

Stefano Coccia

They Carry Death



Morte viaggia con loro

Nel tramandare il leggendario viaggio di Cristoforo Colombo verso il nuovo mondo, spesso si tralascia un passaggio fondamentale: quello della sosta delle tre caravelle presso le isole Canarie, dove i conquistadores fecero rifornimento di cibo, acqua... ed uomini. Parte da questa premessa l'interessante ed anomalo **They Carry Death** (*Eles transportan a morte*) della galiziana Helena Giron e del canario Samuel M. Delgado, presentato all'edizione del ventennale del *Ravenna Nightmare Film Festival*, per portare poi lo spettatore in un viaggio sul filo della morte. Siamo nel 1492. Durante la sosta alle Canarie, tre marinai fuggono da Colombo rubando una vela della caravella; tra loro, un giovane innamorato, che ha scelto di imbarcarsi per evitare una condanna a morte ingiusta e vorrebbe tornare dalla sua amata. A casa, la sua donna, disperata, probabilmente incinta, si getta da un dirupo; la sorella cerca di portarla da una guaritrice per salvarla. Su questi due binari paralleli che pure si incrociano a tratti, riprese cupe e selvagge costruiscono un film straniante, che apre diversi possibili scenari ed interpretazioni.

Le storie incontrano la Storia, e ne danno una visione lontana dall'edulcorato racconto che se ne fa a scuola. La collaborazione registica tra una galiziana ed un canario mostra come la barbarie dei conquistadores si manifestò anche su queste belle isole, è una critica al colonialismo in senso lato come esportazione forzata di un modello socio-culturale, ma anche alla Santa inquisizione, pronta a bollare come strega ogni donna libera ed indipendente, generalmente le guaritrici ma non solo, nello specifico donne lasciate a casa dagli uomini partiti con Colombo e che hanno trovato nella conoscenza della natura e delle erbe il proprio destino. Il tema della morte che aleggia lungo tutto il film, è potenziato dai tempi dilatati e dalle alternanze continue tra buio totale e luce, che rendono faticosa la visione ma accrescono il senso d'angoscia e lo straniamento voluto dai registi di fronte al palesarsi delle storie nella Storia, di quella narrazione anticonvenzionale che il racconto ufficiale ha nascosto dietro la Grande Scoperta.

Michela Aloisi

Visitor



Marga da un altro mondo

Con **Visitor** (*Visitante*, 2021) dello spagnolo Alberto Evangelio Ramos, l'edizione ventennale del *Ravenna Nightmare Film Festival* torna prepotentemente alle origini, presentando un eccellente film di genere horror che strizza l'occhio alla fantascienza ed al multiverso, sdoganato per il grande pubblico dall'MCU, ma qui in versione '**Sliding Doors**'. Quello che sembra un meteorite colpisce una casa durante la festa di compleanno della piccola Marga; a causa dell'impatto, la sorellina più grande rimane uccisa. Nove anni dopo, Marga, in crisi con il marito Daniel, torna nella vecchia casa di famiglia, dove ritrova l'amico Carlos; tra i due si riaccende l'antica scintilla, ma qualcosa di strano avviene tra quelle mura... un'entità invisibile si aggira con disinvoltura, terrorizzando Marga fino alla scoperta di un cubo-portale dimensionale nella soffitta sbarrata che la metterà di fronte a se stessa. Mistero, thriller, fantascienza, si mescolano sapientemente, la storia si intreccia, si sbrogli, portando lo

spettatore verso una soluzione per nulla scontata ed un finale fantasmatico. Evangelio, al suo primo lungometraggio dopo diversi corti, ha realizzato un'opera non facile, dove l'aspetto fantascientifico è sobrio di effetti speciali eppure avvincente, convincente e colmo di mistero; centro del film, la protagonista Marga, interpretata dalla bravissima Iria del Rio, mette a confronto se stessa con il proprio lato oscuro, e da donna insicura acquisisce forza e consapevolezza, accettando amore e maternità. Sebbene tutto ruoti intorno alla sua figura, il grande pregio di **Visitante** è quello di non trascurare emozioni e personalità degli altri personaggi, nella cui anima Evangelio Ramos scava in profondità, a differenza di quel che accade in un classico film di genere; ecco allora il padre, con la sua incapacità di accettare la perdita di chi gli è caro (anzi, doppia perdita, una per ogni dimensione); ecco la sorella viva, preda dei sensi di colpa nei confronti della sua Marga prima e dell'altra Marga dopo; ecco Daniel, marito ambiguo e subdolo fino alla fine; ecco lo zio, sleale e traditore; ed ecco Carlos, forse l'unico personaggio senza ombre, che rappresenta il Vero Amore, quello senza limiti... neppure dimensionali. Il risultato è un'opera piena di significati, con una sceneggiatura ad incastro perfetta, una fotografia che esalta il mistero ed una regia che dà il giusto spazio ad ogni aspetto del film, dal fantahorror al dramma psicologico, dal multiverso all'evoluzione intima della protagonista; lasciando un finale aperto, ma con un senso importante che racchiude il cambiamento della vita.

Michela Aloisi

FOLLOW HER



Nel labirinto dei social

Dotato di un linguaggio filmico estremamente moderno e non scevro di acute osservazioni sociali, **Follow Her** rappresenta l'ennesimo lungometraggio d'esordio convincente di questa edizione del *Ravenna Nightmare*, votata – ancor più di quelle passate – alla scoperta di nuovi, promettenti percorsi autoriali, interni o comunque adiacenti al genere.

Nella fattispecie ad aver esordito con un'opera cinematografica fornita di un discreto grado di complessità, per non dire proprio labirintica, è una film-maker già vincitrice dell'*Emmy Award*, Sylvia Caminer, che negli ultimi quindici anni ha lavorato parecchio anche fuori dall'America, dopo aver iniziato la sua carriera producendo lungometraggi indipendenti a New York. Il suo **Follow Her**, interpretato da Luke Cook, Dani Barker, Eliana Jones e Mark Moses, riprende da un'ottica senz'altro particolare quel filone del thriller/horror contemporaneo, fecondo soprattutto negli Stati Uniti ma in rapida diffusione anche altrove, che vuole siano i social e la rete in genere una fonte di inusitati, terrificanti

pericoli. Come purtroppo capita fin troppo spesso anche nella realtà. Antesignano di molte delle tracce in questione resta per noi il sottostimato **Nella rete del serial killer** (ovviamente di ben altra efficacia e meno didascalico il titolo originale, *Intraceable*), cyber-thriller del 2008 diretto da Gregory Hoblit. Anche se poi, puntando poco o nulla su efferatezze esplicite e molto di più sul clima ansiogeno, sulle sottili minacce psicologiche, **Follow Her** ha finito per ricordarci maggiormente certe atmosfere presenti nel cinema di Fincher. Vedi il così cerebrale, seminale **The Game – Nessuna regola** (1997), ad esempio. Tornando però al film di Sylvia Caminer, ecco le coordinate essenziali del plot: ne è protagonista la giovane Jess Peters, attrice in crisi della East Coast e “live streamer” emergente, che pensa di aver svoltato, filmando di nascosto le situazioni morbose cui assiste dopo aver attirato i clienti – nonché “vittime” – tramite annunci di lavoro online e usando quindi le perversioni degli altri per alimentare in rete il proprio successo personale. Solo che così facendo finirà invischiata in un gioco molto più grande di lei: viene infatti ingaggiata per scrivere il finale di una sceneggiatura, richiesta che la porta nella baita sperduta tra i boschi dove sembrerebbe essersi ritirato a vivere Tom, l’aitante committente che millanta origini australiani. Già essersi fidata a tal punto di un sedicente australiano che vive da solo nel bosco, dopo che dal suo paese sono giunti tanti horror terrificanti con protagonista qualche serial killer, sarà parso a molti un atto temerario, di rara incoscienza! Senza contare che, dopo aver ricevuto la sceneggiatura, Jess si rende ben presto conto di essere diventata il personaggio principale di quella storia e che Tom è assai differente da ciò che appariva all’inizio, anzi, sembrerebbe sia addirittura lui la punta dell’iceberg di un nucleo operante sul web, in grado di trasformare presunte esperienze lavorative in qualcosa di cui avere realmente paura. Al netto di qualche passaggio del racconto un po’ sbrigativo, o comunque troppo rapido, **Follow Her** rispetto ad altri prodotti simili ha l’indiscutibile merito di approfondire le debolezze della protagonista, il suo affidarsi

con eccessiva e infine controproducente superficialità alle lusinghe della rete, la sua stessa ambiguità morale, nonché un background familiare appena accennato ma alquanto significativo, emblematico. Tutto ciò rafforza l'empatia (o a tratti il biasimo) nei confronti di un tragitto personale energicamente costruito intorno a una tensione crescente, che ha naturalmente nella *location* boschiva il fulcro delle dinamiche più inquietanti e perverse esplorate nel corso del film.

Stefano Coccia

Logger

Voto 7



Un bosco da incubo

In concorso al *Ravenna Nightmare 2022*, **Logger** di Steffen Geypens non ha vinto premi ma ha generato una certa inquietudine nel pubblico festivaliero; confermando, del resto, una certa propensione per il *perturbante* da parte di una cinematografia, quella belga, il cui rapporto coi generi assume spesso tinte originali, beffarde. Con l'horror e col fantastico in generale un cineasta come Steffen Geypens aveva avuto modo di cimentarsi più volte, firmando un fortunato grappolo di cortometraggi che annovera titoli quali **Hold Back** (2015), **Silent Campine** (2018) e **BOS** (2019). Per questo suo lungometraggio insolitamente breve, invece, si è ispirato al terrificante ricordo infantile che una fiaba di La Fontaine, *La morte e il boscaiolo*, aveva lasciato in lui; l'unica della raccolta avuta tra le mani da bambino, ci ha tenuto a specificare il regista, che poteva vantare come protagonisti non animali ma figure umane. Da questo immaginario turbato ha preso forma un'oscura favola cinematografica, un vero e proprio incubo boschivo, che attraverso la ripetizione di pochi elementi ossessivi riesce a scavare un solco profondo nella psiche dello spettatore. Il ritmico abbattersi sulla legna di un'accetta da boscaiolo. Il ritrovamento di un corpo orribilmente mutilato. Lo sconvolgente shock visivo associato di continuo al dettaglio degli occhi. L'inseguimento tra due personaggi dalle conseguenze a dir poco assurde, oltre che crudeli. Un susseguirsi di apparizioni oniriche tra cui quell'imperiosa figura femminile facilmente identificabile con la Morte. Impastando tutte queste scene in un *mood* allucinatorio, evocando visioni dal remoto ascendente lynchano ma con un montaggio tale da ricordare certe ossessioni di Aronofsky (**Madre!**, in particolare), Steffen Geypens ha dato vita a un *loop* tenebroso che si nutre anche di ralenti, simmetrie, tagli di montaggio frastornanti, sequenze ipnotiche. Niente male, per un piccolo film indipendente nato con pochi mezzi a ridosso di pandemia, restrizioni e *lockdown*, quest'ultimo "evaso" intelligentemente dalla piccola troupe girovagando tra boschi solitari. E nota di merito, infine,

per la giovane Mona Lahousse, una Morte dal piglio terribile ma a suo modo anche seducente.

Stefano Coccia

Kerr



Crepe che si allargano a dismisura

Come crepe destinate ad allargarsi ogni giorno di più, in **Kerr** di Tayfun Pirselimoglu le buche presenti nella cittadina che fa da sfondo al racconto continuano a diffondersi ovunque, compaiono nei posti più impensabili, si allargano fino a diventare voragini. E, dato ancor più inquietante, se uno si ferma a guardarci dentro sembrano estendersi all'infinito. Veri e propri pozzi senza fondo.

Non male come metafora. E volendo lo si può considerare anche un elegante *MacGuffin*, teso a rifrangere quel senso di spaesamento profondo – sì, profondo almeno quanto i buchi per terra – che accomuna lo spettatore ignaro a un protagonista sempre più preoccupato, confuso, durante le sue peregrinazioni in un villaggio natale dal quale si era assentato anni prima e che sembrerebbe essere sprofondata (quasi letteral-

mente, verrebbe da dire) nell'insensatezza più totale. Difatti oltre alle buche non si fa attendere qualche altra surreale minaccia, per esempio quei cani randagi di cui si favoleggia tanto in città e che hanno spinto le autorità ad imporre una sorta di *lockdown* (la metafora qui tende ad allargarsi) con tanto di uomini armati in strada, per difendere un nuovo status quo tale da rammentare l'applicazione della legge marziale.

Per farla breve, non sorprende che un lungometraggio come **Kerr** provenga proprio dalla Turchia. Laddove un determinato assetto socio-politico può suggerire queste e altre inquietudini. C'è anche dell'altro, però, nel film di Tayfun Pirselimoglu, meritato *Premio della Critica al Ravenna Nightmare 2022*. Raffinato *noir*, intrigo kafkiano dalle tante sfaccettature, questo oggetto filmico enigmatico e labirintico apre molteplici strade all'interpretazione, prendendo le mosse da un assurdo, inspiegabile (o più semplicemente inspiegato) delitto del quale il protagonista Can risulta essere l'unico testimone, per evolversi poi in direzione di un apologo dai contorni dostoevskiani e per qualche verso anche nietzschiani: del resto l'autore stesso nel Q&A ravennate è tornato più di una volta sul concetto di "eterno ritorno". Stilisticamente curato in ogni singola inquadratura e filosoficamente gravido di riflessioni, **Kerr** riflette bene sia la maturità registica che gli orizzonti creativi verso cui tende un cineasta dal bagaglio culturale indubbiamente ampio, che ci ha tenuto peraltro a ricordare i positivi contatti avuti in precedenza con l'Italia, nel suo percorso professionale.

Stefano Coccia

Censor of Dreams



Voto 9

La realtà dei sogni

Dell'ottima selezione di cortometraggi in concorso alla XX edizione del Ravenna Nightmare Film Festival quel che più ci ha intrigato è *Censor of Dreams* di Leo Berne e Raphaël Rodriguez, vincitore del premio WeShort con la seguente motivazione:

“A metà strada tra Michel Gondry e Terry Gilliam *CENSOR OF DREAMS* ipotizza che i sogni seguano un rigido protocollo in cui nulla è lasciato al caso, ma affidato a un team di persone che modellano l'inconscio preservandolo da eventuali traumi. Così facendo apre a molti interrogativi: e se invece avessimo bisogno di scontrarci con le nostre paure più profonde? Il viaggio imbastito dai registi è un vero e proprio film in miniatura, curato meticolosamente in ogni dettaglio e capace di affascinare e ammaliare.” Originale e bizzarro, il cortometraggio mostra il Censore ed i suoi dipendenti alle prese con i sogni di Yoko: li camuffano, li modificano, celando parti che potrebbero causare sofferenza e rimuovendo così i traumi della sua anima.

Censor of Dreams, pur nella sua divertente e bizzarra follia, riprende il concetto freudiano di rimozione, secondo cui alcuni traumi rimangono celati alla coscienza per proteggerla da un dolore insopportabile; occorre tuttavia che vengano portati alla luce perché avvenga la guarigione. Così, dopo anni di gestione dei sogni di Yoko, in cui ogni notte torna prepotentemente il suo ricordo più doloroso che ogni volta il Censore tramuta in una immagine pacificante, arriva il momento di affrontare la verità. Leo Berne e Raphaël Rodriguez mostrano con ironia (e cura dei particolari) gli sforzi per trasformare una piscina colma d'acqua in una stanza, dei bambini in dalmata, e altro ancora; immagini che riportano alla memoria di chi scrive l'incantesimo Riddikulus e Neville Paciock che in **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** trasforma il proprio Molliccio (che assume la forma di ciò che più temiamo) con le sembianze di Piton così da renderlo buffo, vestendolo come sua nonna. Affrontare le proprie paure è il modo migliore per batterle, ci insegnava Lupin; in simil guisa, **Censor of Dreams** ci mostra che la rimozione dei traumi non può avvenire in eterno, e che la guarigione inizia riportandoli alla luce ed affrontandoli.

Michela Aloisi

Lamb



VOTO 8

Come un figlio

Se contare le pecore ha rappresentato e continua a rappresentare per molti un metodo efficace per addormentarsi, al contrario coloro che nel 2006 hanno avuto la sfortuna di imbattersi in **Black Sheep**, ma soprattutto lo stomaco abbastanza resistente per portare a termine la visione, avranno trovato di certo stratagemmi alternativi per riuscire a cadere tra le braccia di Morfeo. Le pecore mutanti e assassine protagoniste del travolgente e sanguinolento splatter diretto e sceneggiato da Jonathan King hanno di fatto ribaltato completamente l'idea comune che si tratti di animali docili, con i cinefili di turno che al solo pensiero di ciò che hanno visto a suo tempo avranno smesso di dormire sonni tranquilli. Da quel momento in poi, ogniqualvolta che in un film di genere si tirano in ballo pecore e agnelli, lo stare sul chi va là scatta di default. Motivo per cui alla sola lettura della sinossi di **Lamb** di Valdimar Jóhannsson, premiato nella sezione "Un Certain Regard" di *Cannes 2021* prima dell'uscita nelle sale nostrane con *Wanted Cinema* e i passaggi sugli schermi di "Alice nella Città" alla *Festa del Cinema di Roma* e al

Trieste Science + Fiction Festival, il campanello d'allarme ha iniziato a suonare. C'è da dire che rispetto all'horror del cineasta neozelandese, divenuto per molti un cult del filone, quello del collega islandese non percorre la strada del truculento, anzi nella stragrande maggioranza dei casi la violenza non viene esplicitata ma lasciata fuori campo o attenuata dalla messa in quadro. L'autore non mira alla mattanza al di sopra le righe ed esasperata, bensì a in mix di toni che unisce senza soluzione di continuità il dramma familiare, la fantascienza, l'orrore e quel retrogusto inconfondibile di humour grottesco e sottile che da sempre accompagna le cinematografie scandinave. Tra queste figura proprio quella islandese, che a giudicare da quello prodotto negli ultimi anni, appare incapace geneticamente come quelle limitrofe di essere banale e poco originale. In tal senso, **Lamb** ne è l'ennesima riprova, con una storia che fa dell'imprevedibilità e del disallineamento in termini del già visto due dei tanti punti di forza. Se le dinamiche interne possono in qualche modo rievocarne altre analoghe, diversamente le evoluzioni dei personaggi e gli sviluppi del racconto sono capaci di cogliere in contropiede il fruitore. L'esordio di Jóhannsson ci porta al seguito di una coppia senza figli che vive con il gregge che alleva in una bella ma isolata fattoria nel mezzo del nulla. Quando trovano un misterioso neonato nell'ovile, decidono di tenerlo e allevarlo come un figlio. Questo inaspettato sviluppo, e la prospettiva di una nuova famiglia, sono fonte di immensa gioia. Ma presto si troveranno ad affrontare le conseguenze dell'aver sfidato le leggi della natura. Le stesse che porteranno alla loro distruzione. Del resto la pecora torna sempre all'ovile, ma non quando qualcosa o qualcuno glielo impedisce. Nel caso di **Lamb** lasciamo alla visione il compito di svelarlo con un epilogo che sembra ristabilire l'ordine naturale laddove è venuto meno. Non è la prima volta che accade e non sarà nemmeno l'ultima con la lotta che matura e si consuma sul terreno primordiale dell'istinto materno. Tutto ruota intorno allo scontro tra una madre biologica e una acquisita, con la gelosia

e l'astio reciproco che alimenta il fuoco di un conflitto che monta via via sino a divampare. La tensione latente e la sua costruzione, così come l'orrore, scorrono sotterranei in un'opera che sa come tenere a sé lo spettatore. La coppia protagonista formata da Noomi Rapace e Björn Hlynur Haraldsson unisce intensità a dolore, con le musiche a magnetiche e avvolgenti di Thorarinn Guðnason che accompagnano gli interpreti in questo faccia a faccia con Madre Natura e le sue regole non scritte. Ciò rende la pellicola un piccolo gioiellino da non lasciarsi sfuggire.

Francesco Del Grosso

Nope



VOTO 7

Alieni ed alienati

Difficile, ad un primo livello di lettura, trovare una netta continuità tra l'opera terza da regista di Jordan Peele e le due precedenti, le acclamate **Scappa – Get Out** (2017) e **Noi (Us)**, (2019).

A parte la predilezione per i titoli ermetici, con questo **Nope** Peele pare cambiare totalmente registro, accantonando la questione razziale che permeava in modo evidente, sia pur con declinazioni differenti, gli altri due lungometraggi per concentrarsi su un'opera che privilegi il respiro ampio del cinema. Impresa ardua anche definire **Nope** un autentico horror, al pari degli altri. In questa alien-invasion vera o presunta (lo spettatore scoprirà la verità nella seconda parte del film...) serpeggiano certamente angoscia ed inquietudini sottili; eppure il segmento genuinamente orrorifico viene confinato nella sottotrama del *background* di uno dei personaggi secondari, quasi del tutto avulsa dalla narrazione principale. Venendo al dunque manca, in **Nope**, lo spunto originale che caratterizzava opere quali **Scappa – Get Out** e **Noi**. L'elemento socio-politico e destabilizzante, saggiamente mescolato ad una sana ironia demistificatrice, rendeva a proprio modo uniche due pellicole capaci di rinnovare il genere di riferimento conducendolo verso territori in parte inesplorati. Con **Nope** siamo invece dalle parti del film-omaggio nei confronti della fantascienza in apparenza ingenua e naif degli anni cinquanta, sia pur abilmente aggiornata ai tempi nebulosi che stiamo vivendo. Ed infatti **Nope** – il significato è una negazione in termini gergali – è un'opera che gioca di prestigio sul complottismo attualmente imperante, imponendo anche la riconoscibilissima, ironica e spietata satira di Peele verso il mondo dello show-business, dove l'illusione di un istante di celebrità rappresenta la molla d'azione per tutti i personaggi in campo. I quali in realtà dovrebbero prestare molta più attenzione alla loro sopravvivenza. In primis fratello e sorella O.J. (un funzionale Daniel Kaluuya) ed Emerald (un'esuberante Keke Palmer, vera e propria rivelazione del film), eredi di un allevamento equino situato nel deserto californiano. Dove iniziano a verificarsi fatti sin troppo strani per passare sotto silenzio. Come ad esempio una nuvola completamente ferma nel cielo nel corso dei giorni, forse a celare qualcosa di estremamente minaccioso.

Nope è dunque un film di pura visione. Su cosa si riesce, oppure non si riesce, a vedere. Le spettacolari immagini orchestrate da Peele – nonché griffate dal “garante” Hoyte Van Hoytema, direttore della fotografia di fiducia di un certo Christopher Nolan – risucchiano lo spettatore in un vortice di delirante mistero che al contempo esalta e condanna la spettacolarità fine a se stessa. Partorendo così un’opera bifronte sin troppo lunga e dispersiva e tuttavia affascinante ben al di là della semplice curiosità di scoprire cosa si nasconde dietro il mistero del plot e in che modo esso si risolverà. Anche se resta un po’ di amaro in bocca per la fugace apparizione, nel tensivo flashback a cui ci riferivamo poc’anzi, di uno scimpanzé fuori di testa, vendicativo contro il genere umano poiché ripetutamente costretto ad esibirsi contronatura. Un film nel film che avrebbe potuto benissimo costituire l’ossatura principale di **Nope**, invertendo le proporzioni narrative con la trama pseudo – fantascientifica. Magari sarà per un’altra occasione cinematografica. Anche perché Jordan Peele pare ormai capace di tutto, avendone ampiamente le possibilità....

Daniele De Angelis

Crimes of future



VOTO 5

Surgery is the new sex

L'avvenire è nella plastica: è una celebre battuta de **Il laureato** che prefigurava l'importanza che i polimeri sintetici avrebbero assunto nella nostra vita quotidiana, nell'industria e dell'economia. In un film del 1968, quale quello di Mike Nichols, si faceva una predizione del futuro, di un crimine del futuro come oggi sembra chiaro nella consapevolezza ambientale che abbiamo acquisito. Nel 2022 arriva, buon ultimo, il grande David Cronenberg che prefigura un mondo prossimo venturo dove l'uomo potrà arrivare a nutrirsi di plastica, ulteriore tappa di una contaminazione tra organico e sintetico. Tutto ciò nell'ultima opera del maestro canadese, **Crimes of the Future**, presentata in concorso al *75 Festival di Cannes*.

La valutazione di cui sopra fa capire già l'avvenuta obsolescenza di un cinema, come quello di Cronenberg, che è stato all'avanguardia nel tratteggiare le mutazioni, le contaminazioni tra uomo e macchina, tra corpo organico e materiale sintetico. L'autore ha saputo cogliere, e denunciare, in modo straordina-

riamente acuto, delle tensioni sociali in tal senso, delle pulsioni umane, dei cancri meccanici che, stavano degenerando in metastasi dell'uomo. Tutto questo tra gli anni Ottanta e Novanta, un'epoca in cui sono emersi talenti cinematografici capaci di mettere in scena il disturbante e il marcio dell'umanità, come per esempio David Lynch. Ora l'immaginario di Cronenberg appare inevitabilmente datato, retrò al quadrato. Ben altra cosa era la contaminazione con le videocassette, anch'esse di plastica e nastro magnetico, di **Videodrome**, nel pieno dell'epoca della proliferazione dell'home video analogico. La realtà stessa sembra andare ben oltre l'immaginario cronenbergiano. L'artista ORLAN da decenni fa quello che fanno i protagonisti di **Crimes of the Future**, ovvero operazioni di chirurgia come body performance, facendosi impiantare per esempio delle piccole corna sulla fronte, laddove nel film di Cronenberg abbiamo corpi ricoperti interamente di orecchie. E basta vedere un film presentato lo stesso giorno sulla Croisette, però nella Quinzaine des Réalisateurs, **De humani corporis fabrica**, come le stesse ossessioni cronenbergiane possano essere messe in scena, in modo davvero disturbante, attingendo alla quotidianità dei reparti di un ospedale. **Crimes of the Future** riprende il titolo di uno dei primi film del cineasta canadese, un lavoro molto underground del 1970, titolo ispirato al brano di un poeta che si vede nel film danese **Fame** del 1966 di Henning Carlsen. Una suggestione che avrebbe indotto il giovane David Cronenberg a diventare regista per raccontare ed esplorare i crimini del futuro. Ma quest'ultimo **Crimes of the Future** sembra più che altro il Bignami del cineasta. Ci sono, vero, richiami al cinema classico, in quel letto organico, l'OrchidBed, dotato di software in grado di venire incontro a ogni esigenza corporale, che sembra una nuova tomba dove riposa Dracula. Per il resto il campionario del regista è sempre quello. L'evoluzione del corpo umano verso una nuova umanità che procede per contaminazioni e infezioni, le mutazioni che diventano una forma di spettacolo, la perform surgery, l'apertura e la penetrazione di

nuovi e inediti orifizi, cicatrici che si aprono nel corpo come nuove vagine o nuove orecchie, anomale forme di sessualità al motto “Surgery is the new sex”, immagini di repulsione che si compenetrano con scene di erotismo patinato alla Playboy. Il tutto però finisce per diventare semplicemente verboso, pesante e piatto. Gli spettacoli di perform surgery sono delle manifestazioni di puro underground, fatte in vecchi teatrini scrostati, proprio come lo erano i primi film del regista, e testimoniano quella esigenza dell'autore alla rappresentazione interna come a manifestazioni clandestine (vedi le gare di scontri in **Crash**).

Crimes of the Future viene salutato come un ritorno del regista alla fantascienza con declinazione horrorifica, che non bazzicava più almeno da **eXistenZ**, già un'opera derivativa rispetto all'apice del suo cinema. Ma in realtà tutto il cinema di Cronenberg è di fantascienza, fatto di fusioni, liquefazioni, ibridazioni ancorché metaforiche, e la sua è sempre stata una fantascienza interiore, vicina a quella dello scrittore James Ballard da cui non a caso ha tratto il libro *Crash*. Con il nuovo **Crimes of the Future** non aggiunge nulla al suo immaginario. Eppure la prima scena del film faceva tanto sperare: un futuro di degrado con l'immagine di uno sfondo marittimo con una grande nave rovesciata. Ricordava molto le scene italiche del naufragio della Costa Concordia. Anche in questo la realtà già ci era arrivata.

Giampiero Raganelli

La Terra dei Figli



VOTO 7

Solo contro il mondo

Una misteriosa guerra batteriologica ha cambiato per sempre il mondo in cui viviamo. Questo, tuttavia, è successo ormai da molti anni. Ma cosa ne è stato, nel frattempo, dei sopravvissuti? E, soprattutto: cosa ne è dei loro figli? Il regista Claudio Cupellini ha messo in scena uno straniante futuro distopico in **La terra dei figli**, appunto, tratto dall'omonima graphic novel di Gipi e ambientato in una sorta di "non luogo", di "Terra di nessuno", dove l'istinto alla sopravvivenza spinge la gente a non fidarsi di nessun altro e a evitare di affezionarsi realmente a qualcuno. Questo, ad esempio, è anche il caso di un padre e un figlio che vivono su di una palafitta presso una laguna. Il ragazzo è nato dopo la suddetta guerra batteriologica e non ha idea di come fosse il mondo prima della sua nascita. Un giorno, tuttavia, suo padre muore improvvisamente. Il giovane trova un quaderno su cui il genitore era solito appuntare le sue memorie. Cosa ci sarà mai scritto? Il ragazzo, infatti, non ha mai imparato a leggere e le uniche persone in grado di aiutarlo hanno più o meno l'età di suo padre. Persone che hanno avuto

modo di vivere in prima persona “il vecchio mondo”. Avrà inizio, così, un lungo peregrinare “al di là della chiusa”, al fine di trovare qualcuno disposto finalmente ad aiutarlo. **La terra dei figli** è, innanzitutto, un solido e robusto romanzo di formazione. Un romanzo di formazione mai banale o scontato, che ci racconta la fine della civiltà, ma anche l'importanza degli affetti, dei rapporti interpersonali. E, soprattutto, quanto sia difficile affrontare il mondo degli adulti senza “farsi male”. Il giovane protagonista è stato cresciuto da un padre severo, sebbene molto amorevole. Gli è stato insegnato che non bisogna mai piangere o lasciarsi andare, dal momento che qualcuno potrebbe approfittarsene. Eppure, nonostante gli insegnamenti ricevuti, è sempre difficile rapportarsi per la prima volta al mondo, alla vita.

Questo ultimo lungometraggio di Claudio Cupellini ci mostra una realtà ruvida, cruda, spesso estremamente dolorosa. Una realtà che non ci viene in alcun modo edulcorata e che viene resa alla perfezione sullo schermo da una regia il più possibile realista ed essenziale e da una fotografia dai colori fortemente contrastati. La natura (quasi) incontaminata si contrappone fortemente ad anguste fabbriche abbandonate. E ciò che ne viene fuori è un retrogusto “underground”, rétro e postmoderno allo stesso tempo, che contribuisce ulteriormente a conferire al tutto un forte senso di straniamento. Non ci si orienta facilmente nel mondo messo in scena da Cupellini. E analogamente a quanto accade al protagonista, anche lo spettatore si sente spaesato, disorientato, scopre pian piano nuove e inaspettate realtà. C'è una speranza di salvezza per tutti noi? Forse, in modo (non troppo) scontato, solo l'amore potrà davvero salvarci. E comprenderlo appieno dopo un lungo e doloroso percorso di formazione non privo di ostacoli può essere davvero un'esperienza piacevolmente liberatoria.

Marina Pavido

Men



VOTO 7

Così spietati, così indifesi

Tutto ciò che nei due precedenti lungometraggi diretti da Alex Garland viaggiava sottotraccia, con differenti sfumature, deflagra prepotentemente in questo **Men**, per l'appunto opera terza dello sceneggiatore e regista londinese. La complessità estrema (eufemismo) dei rapporti donna/uomo, presente “sotto mentite spoglie” fantascientifiche in **Ex Machina** (2014) e **An-nientamento** (2018), costituisce il nucleo principale di un'opera contraddittoria come **Men**, la quale già dal titolo pare presentare un'autentica dichiarazione d'intenti. Un horror psicologico dove la fuga impossibile dal proprio recente passato di una giovane donna rimasta traumaticamente vedova si tramuta ben presto in una drammatica esplorazione nel maschilismo più bieco, retaggio di un patriarcato impossibile da estinguere poiché ormai facente parte del dna sociale. Harper ha appena perso il marito. Suicida (o forse no) dopo aver appreso delle intenzioni della donna di porre fine alla loro relazione. Egli aveva minacciato più volte il suicidio, come apprendiamo da ben or-

chestrati flashback. Accusando Harper come responsabile della sua eventuale morte. Che avviene, in circostanze misteriose. Harper decide allora di fuggire da Londra e dalla casa teatro del dramma. Si rifugia in un ameno ed isolato villaggio di campagna, dopo aver preso in affitto una grande villa di epoca addirittura shakespeariana. Dopo aver fatto conoscenza dell'untuoso padrone di casa Geoffrey, Harper scoprirà a proprie spese quante sgradite sorprese il villaggio ed i suoi abitanti potrà riservarle. Incastonato in una riuscitissima, estetizzante, atmosfera semi-onirica, **Men** impiega a pochissime sequenze per catapultare lo spettatore nella psiche ferita della protagonista. I fantasmi di una società dalla forma mentis tanto maschilista quanto retrograda bussano presto alla sua porta, sotto svariate forme. Ma sempre con le medesime sembianze di un efficacissimo Rory Kinnear, attore per l'occasione alle prese con una moltitudine di ruoli differenti, le molte facce di una medesima medaglia. Una precisa scelta forse sin troppo simbolica – non l'unica che appesantisce un poco un lungometraggio comunque interessante – capace di mettere da subito le classiche carte in tavola: il patriarcato è un “mostro”, sia metaforico che letterale, che si autoriproduce senza soluzione di continuità. Come del resto esplicitato in un epilogo scioccante che lascia assai poco spazio ad interpretazioni di altro segno. Costruito con buona progressione di inquietudine ed angoscia – peraltro marchio di fabbrica della casa di produzione A24, sempre molto restia a seguire le mode correnti del genere – **Men** deve molto della sua riuscita all'interpretazione di una stupefacente Jessie Buckley, ormai eletta per acclamazione dal cinema indipendente prototipo di donna in perenne e strenua lotta con le comprensibili nevrosi figlie di una società a dir poco ostile. Rappresentazione formalmente ineccepibile di un conflitto strisciante che si trascina dall'eternità riempiendo spesso le pagine della cronaca più nera, **Men** non ambisce a diventare un incubo sonnambolico alla David Lynch, dimensione artistica che il film nemmeno sfiora; piuttosto si propone come trattato psi-

coanalitico dalla trama basica su cui riflettere, possibilmente in coppia. Approdando alla faticosa e veritiera conclusione che il maschio, nel momento stesso in cui ricorre alla propria presunta superiorità fisica, ha già perso. Non restandogli altro che dichiarare una resa totale confessando alla donna ormai vittoriosa e fuori dal giogo il suo candido bisogno d'amore. Troppo tardi.

Daniele De Angelis

Salò o le 120 giornate di Sodoma



VOTO 10

Salò, l'insostenibile crudeltà del Potere

Confrontarsi con un film funestamente profetico come **Salò** (1975), quarantacinque anni dopo la sua realizzazione, richiede senza dubbio un approccio che, prima ancora di porre in essere un'analisi, operi una contestualizzazione del periodo storico in cui venne girato. Pier Paolo Pasolini, dopo la gioiosa Trilogia della Vita, di cui è nota l'abiura annunciata nel successivo pamphlet "Lettere luterane", comprese che la società dei consumi si era a tal punto radicata da porsi come una nuova forma di dittatura, riuscendo lì dove pure il fascismo aveva fallito. L'idolatria delle merci e del consumo aveva definitivamente prevalso, annientando qualsiasi reale antagonismo o forma di resistenza. Una degenerazione antropologica senza precedenti che aveva spazzato via in un sol colpo le differenze, in nome di un'omologazione attraverso cui rendere ogni individuo uno scialbo e innocuo consumatore. Ma il poeta andò oltre, denunciando finanche la degenerazione dei corpi, laddove la sessualità, incentivata dal capitalismo a guisa di ulteriore impulso al consumo (dei corpi, per l'appunto), era stata degradata, privata

di quella sacralità che ancora l'ammantava di senso. Nell'illuminante e prezioso volume "Le regole di un'illusione", in cui i curatori, Laura Betti e Michele Gulinucci, raccolsero le interviste che Pasolini rilasciò in occasione dell'uscita di ogni suo singolo film, parlando di Salò e del sesso, il poeta afferma: "Il sesso oggi è la soddisfazione di un obbligo sociale, non un piacere contro gli obblighi sociali. Da ciò deriva un comportamento sessuale radicalmente diverso da quello a cui ero abituato. Per me dunque il trauma è stato (ed è) quasi intollerabile. Il sesso è diventato triste e ossessivo". In quest'ottica, quindi, l'Eros perde la sua funzione liberatoria, divenendo, al contrario, l'ulteriore strumento attraverso cui il Potere può esercitare un totale dominio. In un successivo passaggio, Pasolini aggiunge: "Oltre che la metafora del rapporto sessuale (obbligatorio e brutto) che la tolleranza del potere consumistico ci fa vivere in questi anni, tutto il sesso che c'è in **Salò** (e ce n'è in quantità enorme) è anche la metafora del rapporto del potere con coloro che gli sono sottoposti. In altre parole, è la rappresentazione (magari onirica) di quella che Marx chiama la mercificazione dell'uomo: la riduzione del corpo a cosa (attraverso lo sfruttamento)". Ecco, allora, che De Sade nella trasposizione cinematografica pasoliniana diventa il veicolo diretto di una sessualità che non ha alcunché di gioioso, vitale o eversivo, piuttosto si riduce a movimento nevrotico, ossessivo e mortifero, modulato da un linguaggio illuminista, in cui la verbosità – in particolare i regolamenti applicati alle fantasie erotiche – è emanazione di un potere che vuole annientare chi è ad esso sottoposto. Se è vero, poi, che con Salò il regista volle fortemente denunciare "l'anarchia del potere" e "l'inesistenza della storia", è altrettanto innegabile che il film procede per una serie di accumulazioni («*Tutto è buono quando è eccessivo!*», dice il monsignore) che impediscono di congelarlo in un unico senso, laddove l'eccedenza evocata e messa in scena allude a un surplus che non può esser detto, ma che coincide, per l'appunto, con la forma dell'opera, i suoi dialoghi ridondanti, l'esibizione oscena dei corpi

e l'aberrazione della depravazione. Se Godard, a un certo punto della sua carriera, capì la necessità di smettere di girare film politici per cominciare a "girare film politicamente", Pasolini, dal canto suo, comprese che la forma era decisiva per non far deflagrare **Salò** in una prevedibile retorica, ragion per cui l'eccesso dei dialoghi e delle situazioni si pone accanto alla rigidità delle inquadrature e della messa in scena, generando un cortocircuito permanente che impedisce di far coagulare quanto viene mostrato in una semplice rappresentazione. Non è presente uno sguardo trasfigurante nel film di Pasolini, ma un violento rovesciamento, un movimento volutamente forsennato, atto proprio a contestare la rigidità dell'ordine simbolico prodotto dalla disperata società dei consumi. D'altronde, il poeta non vedeva davanti a sé un futuro possibile, vivibile, respirabile. Piuttosto, si macerava per essersi suo malgrado, giocoforza, adeguato alle dinamiche imperanti, catturato, anch'esso, in un eterno presente che tagliava per sempre i ponti con le "forze del passato, con il tempo del "sacro", con ciò che ancora consentiva di poter, come segnalavano Deleuze e Guattari ne L'Anti-Edipo, "smarcare il muro semiotico del capitale". In questo senso, i corpi, che nella Trilogia della Vita erano forieri di una gioiosa spensieratezza, in **Salò** mutano drammaticamente di segno, divenendo una sorta di ripetizione ossessiva del "ritornello" del Capitale. E, ancora in riferimento alla forma, è l'organizzazione dantesca del testo di De Sade che suggerì a Pasolini una struttura da "sacra rappresentazione", costituita da un Antinferno e tre Gironi (Girone delle Manie, Girone della Merda e Girone del Sangue). È proprio in questa messa in scena, in cui la continua profanazione dei corpi e delle anime non concede tregua, che, al netto della leggibilità politica, risiede, come fosse un sordo lamento, una sorta di nostalgia del sacro che spesso riecheggia nei film di Pasolini. In particolare, se si guarda alla sua filmografia, a balzare immediatamente agli occhi, per attinenza di temi ed eccedenza delle forme, è **Porcile**, in cui ancora una volta una situazione surreale e grottesca,

benché non disperata tanto quella di **Salò**, veniva costruita con un montaggio che giustapponeva la sacralità dei tempi antichi (con Pierre Clementi e Franco Citti, barbari e santi, che scorrazzavano sulle pendici dell'Etna) con la degenerazione del presente (un Jean-Pierre Leaud né ubbidiente, né disubbidiente, condannato all'inerzia e alla sopraffazione).

Ma si farebbe un torto a **Salò** se lo si riducesse a un estremo grido di dolore lanciato dal poeta a chi fosse ancora in grado di coglierlo. Pasolini, raggiungendo dei picchi di drammaticità che mai prima aveva toccato, si impose di assumere una distanza del film, per non esserne divorato e per mantenere quel distacco che gli consentisse di conservare una lucidità di sguardo. Per far ciò puntellò continuamente il film con numerosi contrappunti umoristici, una sorta di correzione ironica. In tal senso, *“la regia si esprime soprattutto nel montaggio: è lì che avviene il dosaggio tra serietà e impossibilità della serietà, fra un truce, sanguinolento Thanatos e un Baubon cheap (Baubon o Bauba era una divinità greca, non definita del resto, del riso liberatore: o meglio osce-no e liberatore). A ogni inquadratura, si può dire, devo pormi il problema di rendere lo spettatore intollerante e subito dopo smontarlo”*. L'ironia interviene soprattutto durante le narrazioni delle tre signore, che corrispondono agli altrettanti gironi, emerge nelle battute sciocche del Presidente (interpretato da Aldo Valletti, doppiato da Marco Bellocchio) e in tutte quelle situazioni grottesche in cui i sadici personaggi che comandano la villa giungono a un eccesso di crudeltà che, in certi passaggi, non può non rovesciarsi nel suo contrario, generando un involontario effetto comico. I riferimenti letterari, oltre a quello principale di De Sade, sono, come annunciato nella bibliografia minima presente nei titoli di testa del film, Barthes e Klossowski. Di quest'ultimo, in particolare, Pasolini mutua ciò che lui stesso definì il “modello di Dio”. Questi superuomini nietzschiani nell'adoperare i corpi come cose in realtà non sono che dei in terra, laddove il loro modello è sempre Dio. Nel momento in cui lo negano con passione, secondo i dettami della filosofia razionale, liber-

tina, lo rendono reale, lo accettano come modello. E chi ne subisce l'illimitato potere è ridotto a guisa di un pupazzo inanimato. Alla sceneggiatura collaborarono Sergio Citti, che inizialmente avrebbe dovuto girare il film, e il giovane Pupi Avati, non accreditato. Per quanto riguarda il cast tecnico, *Salò*, come per tutte le opere di Pasolini, vanta diverse eccellenze: Tonino Delli Colli alla fotografia, Nino Baragli al montaggio, Dante Ferretti alle scenografie, Danilo Donati per i costumi, oltre alla consulenza musicale del maestro Ennio Morricone. Il film fu presentato postumo in anteprima al Festival di Parigi il 22 Novembre 1975, tre settimane dopo l'uccisione del regista. Arrivò nelle sale italiane il 10 Gennaio 1976 e scatenò proteste vigorose e lunghe persecuzioni giudiziarie: il produttore Alberto Grimaldi subì processi per oscenità e corruzione di minori. Fu decretato il sequestro della pellicola, che scomparve dagli schermi prima di essere rimessa in circolazione nel 1978. La vicenda si concluse il 16 Febbraio 1978, con una sentenza con la quale la Corte di Cassazione si pronunciò a favore della libera circolazione del film nella sua versione integrale: tuttavia il film non ritornò a essere proiettato nelle sale cinematografiche prima del 1985 e solo nel 1991 gli venne riconosciuta piena dignità artistica. *Salò* è tuttora inedito nelle televisioni "in chiaro", mentre per quelle a pagamento il primo passaggio è avvenuto sul canale Stream il 2 novembre 2000 per i 25 anni della morte di Pasolini. Il blu ray, in ottima risoluzione, è edito da Cecchi Gori Home Video in una confezione ricca di extra, da acquisto senza remorse.

Luca Biscontini

Fedeli d'Amore



Voto 8.5

Immaginario dantesco vivo, pulsante, tra lo schermo e il teatro

Non poteva che far tappa al *Ravenna Nightmare Film Fest 2022*, dove altre sue opere sono state presentate negli anni scorsi, il nuovo lavoro cinematografico di Marco Martinelli, ardita intersezione di una precedente esperienza teatrale e di una sperimentazione filmica sempre più libera e giocosa. Forse anche la più ricca, giudizio personale, posta in essere finora. Sebbene la premiere del film **Fedeli d'amore**, riscrittura come sempre molto creativa dello spettacolo andato in scena la prima volta pochi anni fa, risalga al 20 novembre 2021 (data della proiezione avvenuta a Milano durante il *FilmMaker Festival*), questo suo passaggio ravennate ci impone qualche riflessione. Pensieri riguardanti sia la tempistica dell'evento che l'attualità dell'immaginario dantesco. Sì, perché in fondo questa è anche la stagione cinematografica che ha visto approdare nelle sale l'altro tributo, concepito in una forma decisamente più tradizionale, firmato da un Maestro della settima arte come Pupi Avati. E a noi

piace vederle come due operazioni in qualche misura complementari, nella diversità delle strade intraprese.

Biopic dal timbro rustico, con qualche significativo scorcio visionario ma sostanzialmente “classico” nella sua architettura diegetica, il **Dante** di Pupi Avati riflette innanzitutto quel versante colto dell’autore (ancor più prezioso in un panorama asfittico quale troppo spesso è, oggigiorno, quello delle produzioni *mainstream* realizzate in Italia) evidente qui sia nella scrupolosa ricerca filologica che nella comunque acuta interpretazione del personaggio, un ribelle e un anticipatore sotto vari aspetti, compreso quello politico.

All’acume e alla lungimiranza del pensiero dantesco vi si può arrivare anche in altri modi. E quello per cui ha optato Martinelli si rivela a tratti esaltante. Degno d’esser qui raffigurato in guisa di direttore d’orchestra dai modi ispirati, per la partitura di **Fedeli d’amore** l’autore ha potuto inoltre contare su strumentisti d’eccezione: Ermanna Montanari, con la sua voce in grado di reinventare la realtà o comunque di scoperciarne l’essenza più profonda, e il compositore Luigi Ceccarelli, le cui sperimentazioni musicali aprono sorprendenti scenari metafisici cumulando note stridenti, ammalianti suggestioni atmosferiche e un “disegno” del suono tendenzialmente espressionista, conturbante, ossessivo. Con un simile tappeto sonoro a disposizione, Marco Martinelli ha saputo trasfigurare quel poemetto scenico da lui concepito “attorno” a Dante ricavandone cupi, “infernali” *tableaux vivants* e piccole burle derivanti dal montaggio (vedi l’epifania deliziosamente grottesca e popolare al contempo dell’asinello), una straniante osservazione dall’alto degli stessi territori attraversati un tempo dal Sommo Poeta, laddove acqua e terra si alternano come in un acquarello, e altrettanto ispirati apologhi sul potere; su tutti, impressionante è in tal senso lo spezzone che vede Ermanna Montanari agire con il colore sulla mappa della penisola, partendo dall’invettiva dantesca per poi aggiornare beffardamente il bestiario italico attraverso una voce che diventa essa stessa un *mantra*, una metri-

ca antica e post-moderna assieme, adatta quindi a sondare le crepe di ieri e di oggi. Il viaggio nell'immaginario dantesco intrapreso in **Fedeli d'amore** si presenta quindi ricco sia filosoficamente che a livello puramente stilistico: i cambi d'umore del lungometraggio sono frequenti, mai però immotivati, il che lascia anche ammirare in filigrana soluzioni espressive che ci hanno ricordato, almeno in parte, grandi ibridatori di forme artistiche e concettuali del recente passato: Derek Jarman, Straub e Huille, volendo anche Ciprì e Maresco (qui magari è lo sconfinamento nel bianco e nero a suggestionarci). Un po' come se la poetica di tali veggenti, di questi memorabili apripista, pulsasse assieme alla cangiante e comunque assai consapevole manipolazione dell'opera dantesca, senza prevaricare in ogni caso né l'anima possente del Sommo Poeta né l'essenza della ricerca avviata da Martinelli stesso. Una ricerca comunque personale, originale, profonda, nata quale fecondo cortocircuito tra la pluridecennale esperienza del Teatro delle Albe e la volontà di esplorare tutto il potenziale del linguaggio audiovisivo.

Stefano Coccia

Caramelle



Voto 8.5

Caramelle per te ho portato stasera

Nel ventennale del *Ravenna Nightmare Film Festival*, il delicato cortometraggio animato della Famiglia Pamebarco è ad un tempo omaggio alla città, di cui ci mostrano angoli non turistici ma parimenti affascinanti e vivi, dall'area portuale della Darsena allo skyline industriale, dalle attività prospicienti il canale al cimitero monumentale, e toccante racconto familiare; **Caramelle** di Matteo Panebarco, vincitore già del *Premio del Pubblico* come miglior cortometraggio ad *Alice nella città*, sezione parallela della *Festa del Cinema di Roma*, realizzato in tecnica mista di animazione 3d con fondali fotografici di Ravenna, narra una storia di legami familiari forti che la morte non ha spezzato e di altri più difficili che la vita ha inasprito. Toccherà proprio alle caramelle addolcire il ricordo di chi ci ha lasciato ed il cuore di chi è rimasto. Al cimitero, la tomba di due fratelli viene visitata regolarmente: uno, dal volto sorridente, dalla figlia e dal nipotino, l'altro, più serio, dalla scostante moglie, ormai anziana, che,

pur vivendo accanto a loro in un'unica casa divisa longitudinalmente in due, tiene a distanza i propri parenti con fare altezzoso. Quando la giovane donna inizia a trovare carte di caramella appiccate alla foto del padre, il sospetto nasce spontaneo. La soluzione del mistero, inaspettato, porterà ad un riavvicinamento familiare tra i congiunti ancora in vita. **Caramelle** narra sotto forma di favola una storia vera, parzialmente adattata per rendere il plot più avvincente, ma è soprattutto un tuffo nei ricordi, quando una caramella (ad esempio, la mitica Rossana) era il dono speciale dei nostri nonni, ed è, ora, un modo poetico per riassaporare momenti felici di affetto e condivisione, quando 'essere una famiglia' aveva un senso ed un contenuto più forte di quanto non ne abbia oggi. Il team Pangebardo, lavorando in stretta collaborazione complementare, ha messo in **Caramelle** tutto il cuore che unisce la propria famiglia nella realtà, donando allo spettatore emozioni perdute, risvegliando ricordi di nonni che non ci sono più, per sentirli, ancora una volta, vicini.

Michela Aloisi

2020: Life and Death of a Virus



Voto 8

Il migliore anno della nostra NON vita

In una giornata del *XX Ravenna Nightmare*, lunedì 14 novembre, totalmente dedicata (tra l'*Evento Nightmare Care* e *Showcase Emilia Romagna*) al cinema realizzato nel territorio, **2020: Life and Death of a Virus** si è imposto all'attenzione quale autentico, sferzante shock visivo. L'autore, il poliedrico Edo Tagliavini, lo avevamo conosciuto anni fa come cineasta indipendente orientato verso i generi, in particolare verso l'horror. E in un certo senso all'horror è ritornato. Perché cosa vi è stato di più orrifico negli ultimi anni di quel tuffo collettivo nel delirio pandemico, cominciato proprio nel 2020? Ferrarese di nascita, skater con una passione innata per i viaggi, Edo Tagliavini proprio in corrispondenza del primo, alienante *lockdown* ha cominciato un suo "viaggio solitario" nel così vasto pianeta delle immagini reperibili in rete, che lo ha portato a concepire un film di montaggio differente da qualsiasi altro film di montaggio. Documentario *pop up*, lo ha ribattezzato. Pop-up come certi libri tridimen-

sionali per l'infanzia, volendo, ma ci piace leggere in filigrana una ludica allusione tanto alla natura tendenzialmente pop dell'operazione che all'apertura dei cosiddetti pop-up, quando si naviga su internet. Sì, perché **2020: Life and Death of a Virus** è innanzitutto il frutto di un certosino lavoro prima di ricerca in rete dei vari materiali, poi di montaggio reso ancor più faticoso dalla mole di informazioni, per raccontare infine da un punto di vista apprezzabilmente pluralista (e quindi ideologicamente non orientato) la folle escalation cui abbiamo assistito negli ultimi anni, tra comparsa del virus, dibattiti in campo scientifico, restrizioni delle libertà personali, vaccinazioni volontarie o coatte. *Split screen* avveniristico, lo schermo rimanda di continuo le innumerevoli notizie raccolte (da quelle maggiormente di dominio pubblico ad altre ancor più sorprendenti) con tanto di didascalie; evitando però, al contempo, il caotico e sgradevole effetto di una Babele incontrollabile, grazie a una sommaria divisione in segmenti narrativi focalizzati su determinati temi e a quelle opportune cesure, che aiutano a ricavare comunque un *logos*, pur spezzettato e comprensibilmente contraddittorio, dal caos apparente.

Altro merito del film, il cui impatto e valore testimoniale è destinato secondo noi a crescere nel corso del tempo, risiede nell'ironia liberatoria con cui si è messo in scena l'autore, comparando egli stesso in scena, ma soprattutto giocando coi materiali e principalmente con quelle citazioni a getto continuo, che spaziano dalla Storia del Cinema ai videogames, la cui sbarazzina interpolazione è destinata a caricarsi progressivamente di senso.

Stefano Coccia

The Black Christs Far From Justice



VOTO 8

La via Crucis surreale di Tulsa

Preceduto da un messaggio della regista, Il visionario e creativo cortometraggio **The Black Christs Far From Justice** di Monica Manganelli narra del peggior massacro di violenza razziale della storia americana avvenuto a Tulsa (Oklahoma) nel 1921, ai danni della comunità nera di Greenwood. Il film è composto da immagini surreali in animazione 2D e tecniche di *motion graphics* che si intrecciano con filmati provenienti da diversi archivi (US. National Archive, Library of Congress, Prelinger Archive, Smithsonian National Museum of African American History and Culture, Tulsa Library, Solomon Sir Jones Films, Beinache Rare Book and Manuscript Library); la Manganelli, ispirata anche dal surrealismo di Magritte e Max Ernst e dalla poesia di Countee Cullen, percorre un viaggio lungo le 14 stazioni della via Crucis, 14 tavole in *motion graphics* che raccontano il cammino verso il loro Golgota dei Cristì neri del titolo. Un'opera assolutamente originale e potente; sconosciuto ai più, il massacro di Tulsa, è avvenuto tra il 31 maggio e il 1° giu-

gno 1921, quando una folla composta da bianchi iniziò ad attaccare le persone e le proprietà della comunità afroamericana in tutto il quartiere cittadino di Greenwood; 'insabbiato' per anni, solo nel 1996, 75 anni dopo, si è costituita in Oklahoma una commissione per lo studio dei disordini del 1921 che hanno parzialmente reso giustizia alle vittime. La Manganelli non ce lo descrive; dà piuttosto corpo ed immagini ad una poesia visionaria e surreale, che prende spunto da questa storica ingiustizia per stimolare una riflessione sulla sofferenza umana e sulla fede. Un viaggio dell'anima che fonde insieme memoria ed immaginazione e li sublima spiritualmente.

Michela Aloisi

Siete voi qui, Ser Brunetto?

VOTO 7

La Divina Commedia vista dall'Estremo Oriente

Corea. Cina. Giappone. Questi i paesi coinvolti nel progetto a cura di Hiromi Yamada, *Dante e il cinema di animazione*, inserito quest'anno nell'*Ottobre Giapponese*. Ovvero otto giovani registi originari di paesi dell'Estremo Oriente chiamati a reinterpretare l'immaginario dantesco attraverso corti di animazione. Non è la prima volta che il *Ravenna Nightmare* propone eventi correlati all'anniversario del Sommo Poeta, in questo periodo che dalle nostre parti (e non solo) di appuntamenti celebrativi ne ha calendarizzati a iosa. Codesto omaggio animato ci è parso però il più riuscito. E non ci sorprende neppure il fatto che il cortometraggio più ammaliante e creativo sia giunto proprio dall'Arcipelago Nipponico...

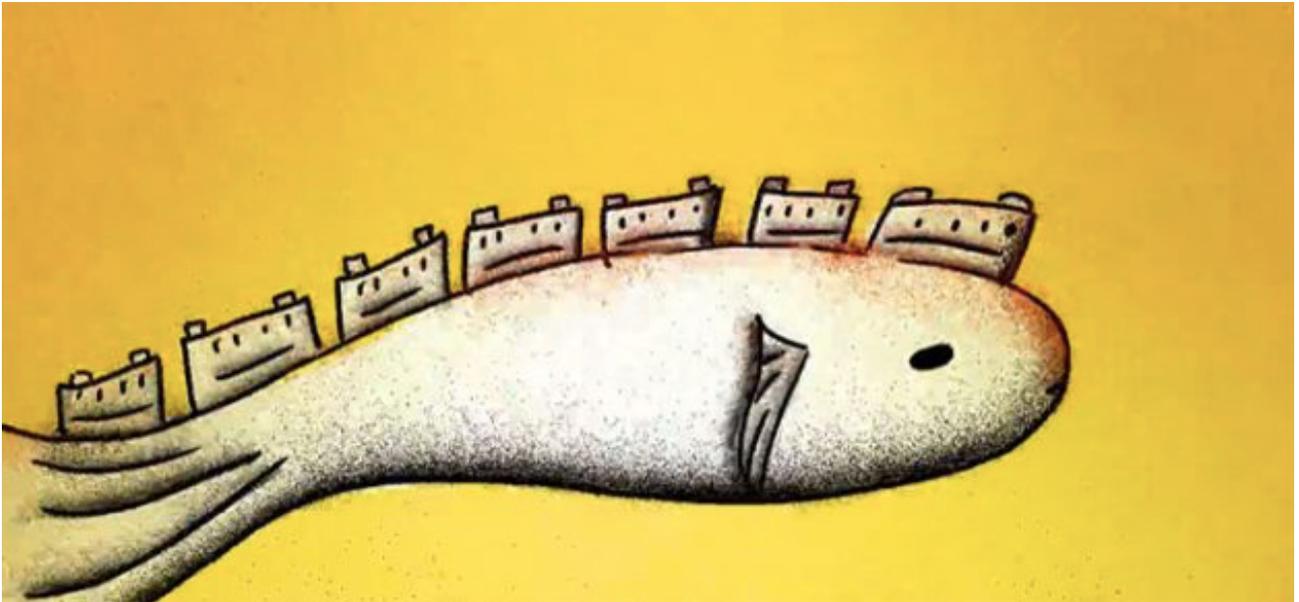
Parliamo per l'appunto di **Siete voi qui, Ser Brunetto?**, pittoresco lavoro realizzato da Honami Yano, classe 1991 e già con un curriculum di tutto rispetto all'attivo: nata in una isola del Setonaikai, il Mare interno del Giappone, ha poi studiato presso la Rhode Island School of Design come studente di scambio. Si è laureata all'Università di Seika di Kyoto e ha conseguito il dottorato in cinema di animazione presso la scuola di studi visuali dell'Università Statale di Belle Arti di Tokyo nel 2017. Ha lavorato 3 anni come assistente nella stessa università. E attualmente è professore associato presso l'Università di Nagoya, Istituto per l'innovazione e per la società futura.

Tanto studio e un bel po' di talento, insomma, riversato qui in una personalissima rielaborazione del XV canto della Divina Commedia. Proviamo a riassumerne le coordinate, per chiunque sia già da un po' a digiuno di endecasillabi: nel terzo girone del VII cerchio dell'inferno si assiste al supplizio dei sodomiti, tormentati perché visti come violenti contro la natura. Lì però Dante incontra il proprio maestro, Brunetto Latini. E quando è

di scena una rimpatriata del genere, perché non immaginare anche una sorta di Hell's Bar a fare da cornice? Nella fantasia di Honami Yano il buon Dante Alighieri viene raffigurato come gatto (animale la cui effigie compare anche in cima al profilo professionale dell'artista), al quale è un Virgilio dalla folta criniera leonina a far compagnia lungo il tragitto. Mentre Brunetto Latini ha sembianze di rinoceronte. L'Inferno in cui il Poeta viene risucchiato è in sostanza una sorta di tributo all'eccesso alcolico in tutte le sue forme, per cui se proprio ci dovesse capitare di essere dannati, l'idea di finire lì non rappresenterebbe poi un dispiacere così grosso. Assieme ad animali antropomorfi, boccali di birra e bottiglie di whisky. Parafrasata in una veste decisamente naïf, eccentrica, colorata, la *Divina Commedia* è nell'ottica di Honami Yano un variopinto bestiario ritratto euforicamente e con un pizzico di goliardia, quasi fosse ironico contrappasso (termine che usiamo alquanto licenziosamente) di uno dei capolavori di Hayao Miyazaki, **La città incantata**. Lo si consideri un gran complimento, naturalmente, per la giovane animatrice dal tratto tanto vivace, particolare e simpatico.

Stefano Coccia

Sunset train



Voto 8

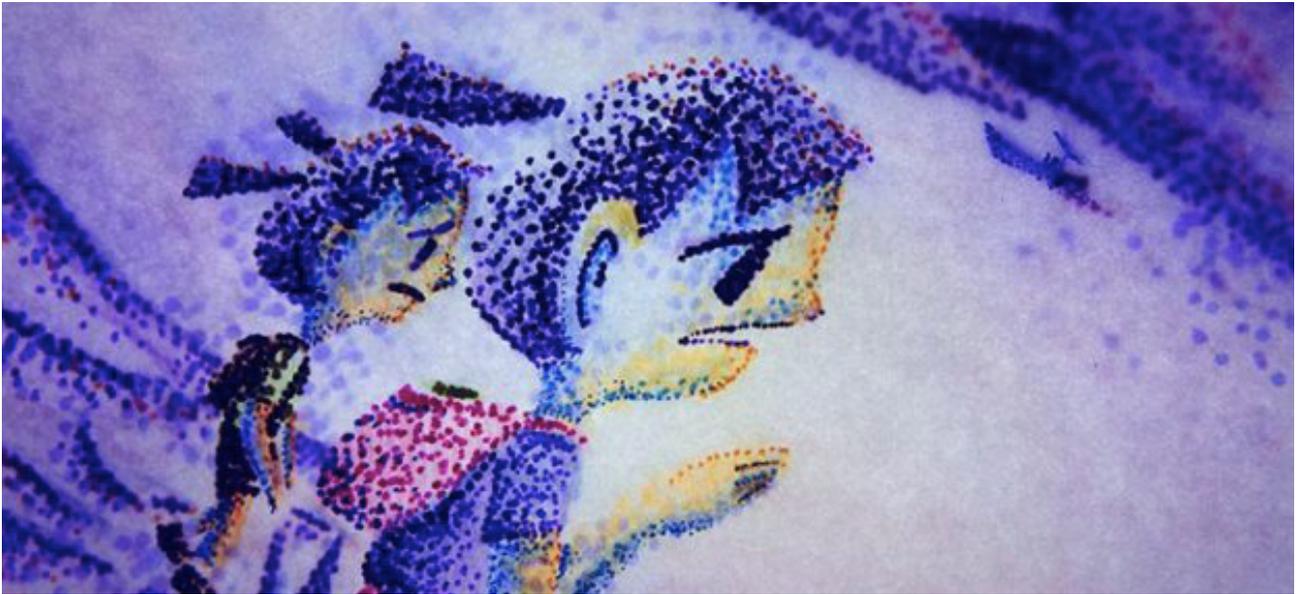
La poesia della vita

L'*Ottobre giapponese* è ormai parte integrante del *Ravenna Nightmare Film Festival*, che, anche per l'edizione del ventennale, offre una nutrita selezione di film ed eventi speciali. Ad aprire le danze, cinque cortometraggi animati di Yano Honami, ospite in sala, regista e disegnatrice, tra cui quel **Sei tu, Ser Brunetto?** presente anche lo scorso anno nella sezione di cortometraggi dedicata a Dante. Oltre al summenzionato, ci ha colpito molto piacevolmente **Sunset Train** (Yūyake 2021), perfetto mix tra cortometraggio e videoclip; la storia, infatti, si dipana sulla voce e le note di Wataru Takada, che a sua volta prende le parole da una poesia di Hiroshi Yoshino. Una musica malinconica accompagna il canto del cantastorie, mentre un'animazione semplice e delicata mostra una giovane ragazza su un treno diretta a casa al tramonto, che si alza per far accomodare un anziano. Un gesto perlopiù raro, pregno di gentilezza e rispetto, tratto caratteristico del popolo giapponese, che la ragazza ri-

pete ancora, dopo essersi seduta nuovamente alla discesa dal treno del primo anziano. Ma anche la seconda anziana scende dopo solo una fermata; e siccome non c'è due senza tre, la terza volta la giovane ragazza sceglie di abbassare la testa e rimanere al suo posto, piena di rimpianto e sensi di colpa. In una manciata di minuti che si può contare sulle dita di una mano, Yano Honami descrive con tratto sicuro e colori delicati un mondo, concentrato nella varia umanità presente su una carrozza di un treno, indagando al contempo sulla sofferenza inespresa e sulla gentilezza, caratteristica insita nel DNA del popolo giapponese, nell'era moderna. **Sunset Train** è un ritratto non banale della società odierna che emoziona e fa riflettere; accompagnata da musica e parole, è una poesia che prende vita.

Michela Aloisi

A Bite of Bone



VOTO 8

Amabili resti

Con la poetica di Honami Yano avevamo preso confidenza già un anno fa, quando il suo sorprendente **Siete voi qui, Ser Brunetto?** era stato tra i corti più apprezzati, all'interno dell'omaggio collettivo a Dante tributato da alcuni film-maker asiatici. Tale lavoro è stato riproposto anche durante il *XX Ravenna Nightmare Film Fest*, grazie al focus che l'*Ottobre Giapponese* ha voluto dedicare alla giovane animatrice nipponica. Ben 5 cortometraggi in cartellone, procedendo in ordine cronologico dall'aurorale e già promettentissimo **Milky Ways** (*Gyūnyū no fumoto*, 2016) fino al più recente, nonché più complesso e maturo, **A Bite of Bone** (*Honekami*, 2021). Proprio su questa produzione maggiormente impegnativa e comunque altrettanto personale, nell'approccio visivo e negli stessi temi trattati, vorremmo soffermarci un po' di più.

Partendo ancora una volta dall'elaborazione di esperienze personali e dall'amore per i luoghi della propria infanzia, Honami

Yano ha saputo fondere anche qui la delicatezza del tratto ad elementi più aspri, nel suo rapportarsi a un tema sempre difficile da affrontare: l'elaborazione del lutto. Terreno ancor più scivoloso, forse, se a essere adottato è un punto di vista infantile. La regista ha mostrato invece notevole sensibilità, nel sovrapporre ai vivaci ricordi di vita familiare sulla costa giapponese un periodo successivo fatto al contrario di assenze, col proprio caro scomparso da poco e omaggiato dai parenti attraverso una pratica antica, a dir poco singolare agli occhi di un occidentale: l'*honekami* (骨噛み), versione più "radicale" del tradizionale *kotsuage* (骨揚げ) parimenti legato alla cremazione del defunto, allorché i membri della famiglia si spingono effettivamente a mordere e consumare alcune delle ossa, durante la cerimonia funebre, per mantenere dentro di sé una parte della persona amata. Poggiare lo sguardo, seppur con le modalità decisamente più libere offerte dall'animazione, su una realtà così intima, privata, necessitava ad ogni modo di uno stile adeguato. E una delle doti da noi ravvisate in Honami Yano è proprio saper spaziare tra scelte stilistiche differenti, cercando di volta in volta quella più adatta al racconto che va costruendosi, ma conservando al contempo un tocco riconoscibile. Qui la composizione dell'immagine riecheggia senz'altro esperienze pittoriche quali possono essere quelle di marca impressionista, col tributo ancor più sorprendente rivolto al cosiddetto "puntinismo"; senza però intenzioni meramente emulative, provando semmai a individuare una propria ricerca estetica, anche a livello tecnico cosa che l'interessantissimo e assai suggestivo *Making Of*, facilmente rintracciabile in rete, riesce a spiegare più di tante parole.

Stefano Coccia

The Past is Always New, the Future is Always Nostalgic: Photographer Daido Moriyama



VOTO 7.5

I Daido è tratto

Non dista poi così tanto da Ravenna, il celebre Rubicone, per cui consentiteci pure questa facezia: “il Daido è tratto”. Ed è stato anche tratto, anzi, trattato, molto bene il fotografo giapponese Daido Moriyama, visto che al ravennate Palazzo del Cinema e dei Congressi un (ri)tratto (ops) assai appassionante, coinvolgente, sincero, è emerso sia dalle immagini del documentario di Iwama Gen che dalle parole spese su di lui in sala, da parte di Marco Del Bene (Presidente di ASCIG) e dell’esperta Luisella Palladino.

Proprio lei, Luisella Palladino, ha saputo offrire al pubblico diversi spunti utili a inquadrare meglio l’artista nipponico e il film

a lui dedicato, avendo trascorso una parte della propria vita professionale in Giappone, collaborando alla produzione di documentari e programmi televisivi.

Introdotta poi generosamente e amichevolmente dal video-messaggio di saluto del regista Iwama Gen (specializzato negli anni in documentari sul mondo dell'arte e i musei), **The Past is Always New, the Future is Always Nostalgic: Photographer Daido Moriyama** è in effetti un documentario ricco sul piano formale, stilistico, almeno quanto lo è a livello di contenuti.

Traducibile come *“Il passato è sempre nuovo, il futuro sempre nostalgico”*, è lo stesso titolo a indirizzarci verso una struggente dicotomia, verso quel “codice binario” che gioca sempre su forti contrasti: per l'appunto il passato e il presente, il bianco e nero e il colore, le persone che tuttora sostengono Daido Moriyama nella sua attività e quelle che non ci sono più, la vecchia edizione del libro che 50 anni fa lo lanciò nel firmamento dei più importanti fotografi giapponesi e gli sforzi del suo staff per curarne una riedizione non museale, ma dotata di vita propria. A tal proposito, il documentario di Iwama Gen è oltremodo originale (per non dire geniale) nell'accostare al ritratto del protagonista un particolare sub-plot, la cui traccia è offerta proprio dalla creazione del nuovo libro, il percorso del quale viene seguito addirittura dall'abbattimento nell'isola di Hokkaido degli alberi che serviranno a produrre la carta, per approdare infine alle operazioni di stampa e rilegatura. Poi c'è lui, Daido. Fotografo dal *modus operandi* tutto suo, che da circa mezzo secolo si sveglia e scende in strada facendosi ispirare dai diversi soggetti (persone, viali, paesaggi, animali, cartelloni pubblicitari, vetrine dei negozi o qualsiasi altra cosa) che gli si parano davanti, durante le sue lunghe peregrinazioni per Tokyo.

Più “ruvido”, semplice e diretto il suo rapporto con l'aspetto tecnico della fotografia, non meno acuto e profondo lo sguardo su realtà immortalate sempre da una prospettiva personale, fortemente interiorizzata, esplorate cioè passando al setaccio

dettagli insoliti, confidando in casuali epifanie e giocando a volte con l'impronta impressionista di immagini sfocate, sgranate, sfuggenti. Di Daido Moriyama il regista, che lo ha seguito fedelmente per diversi mesi accumulando oltre 15 ore di girato, ha saputo cogliere tanto la poetica che il versante umano, privato, lambendo con sensibilità e discrezione tappe molto significative, come la scomparsa qualche anno fa dell'amico e collega a lui più caro.

Stefano Coccia

Dozens of Norths



VOTO 7

Settentrione ideale

Con la proiezione di **Dozens of Norths** al *Ravenna Nightmare 2022* si è idealmente chiuso un cerchio. L'*Ottobre giapponese* si era infatti aperto con l'omaggio alla giovane animatrice nipponica Honami Yano (della quale sono stati proiettati, tra gli altri, i cortometraggi **Sunset Train**, **Siete voi qui**, **Ser Brunetto?** e il più recente **A Bite of Bone**), mentre evento conclusivo di tale rassegna è stato per l'appunto il film dell'esperto Koji Yamamura, classe 1964. Del resto, parafrasando **Star Wars**, sempre due ve ne sono, un'allieva e il suo Maestro. Parallelo non così gratuito, come potrebbe apparire ai profani, perché non soltanto Koji Yamamura è un Maestro dell'animazione indipendente "made in Japan" nonché disegnatore dal tratto molto personale, ma nel piccolo team di animatori che hanno collaborato con lui per tale lungometraggio (la cui anteprima italiana era stata al Future Film festival 2021) vi è proprio Honami Yano. Proprio lo

stile dell'animazione, minimalista e incentrato su ritmiche interne ossessive, alienanti, contribuisce assieme alla particolarissima scelta delle musiche a definire quel *mood* conturbante, tendenzialmente cupo, da cui prende forma una sorta di mesto e surreale *carillon* animato. L'oggetto della ricerca sarebbero i tanti Nord possibili, scarno e quasi pretestuoso stralcio narrativo che conduce poi, dopo un incipit cartografico illusoriamente affine al tema prescelto, verso polimorfici segmenti animati d'impronta marcatamente esistenzialista. Come sono le stesse didascalie in fin dei conti ad evidenziare. Il tratto grafico di Koji Yamamura, originale, inquieto e visionario, affresca un universo caotico e crepuscolare, le cui figure in certi momenti possono persino far pensare ai grandi Maestri dell'arte fiamminga: certe visioni allegoriche di Hieronymus Bosch o di Bruegel il Vecchio, ad esempio. L'inanità di molte delle azioni compiute dai personaggi sfiora a tratti quella dell'arcinoto Mito di Sisifo. Conseguentemente, tra suggestioni kafkiane e impulsi vitalistici riscontrabili anche in un universo così decadente, **Dozens of Norths** può affascinare o irritare lo spettatore con pari facilità, per quel suo continuo proporre allo sguardo trame oniriche e surreali, che richiamano anche la sensibilità di chi guarda a un ruolo più vigile, critico, attivo.

Stefano Coccia

La mossa giusta

VOTO 7



La corsa vincente

La *XX edizione del Ravenna Nightmare Film Festival* ha aggiunto, alla già nutrita rassegna, la sezione *Nightmare Care*, a sfondo e finalità sociale; ad inaugurarla, il cortometraggio di Gianluca Nanni, appassionato di film di genere che è riuscito a conciliare nel suo **La mossa giusta** impegno sociale e thriller con *swish* finale che sorprende.

Ravenna notte, un ragazzo lanciato in una corsa folle in auto nonostante le proteste terrorizzate della ragazza sua passeggera; poi il buio, la radio che annuncia un grave incidente, le sirene. Poi il nastro si riavvolge e la storia riprende come un *flash-back* dagli eventi precedenti. Renato è un ragazzo simpatico e vivace ma emotivamente fragile, che nasconde i suoi traumi sfoggiando un'auto potente, ultimo regalo del padre, e sfidando a dama alcolica (di cui è campione) gli avventori del pub Downtown dove lavora. Una sera, tra il pubblico della partita a dama, Renato nota Serena, studentessa universitaria coinquilina della più cara amica, Alice; e come l'esuberanza tipica di un

fanciullo inizia a costruire castelli in aria. Ma quando Serena si presenta al pub con due amici, Renato, incapace di gestire le proprie emozioni, esagera nel bere. Alice, per non lasciarlo solo, decide di andar via in auto con lui, ma Renato inizia la sua folle corsa...**La mossa giusta** è stato realizzato da ADVS Fidas Ravenna ODV, l'Associazione Donatori Volontari Sangue dell'Ospedale di Ravenna, per promuovere la donazione di sangue tra i giovani in modo diretto e significativo, coinvolgendoli emotivamente in un cortometraggio che rappresenta un piccolo spaccato della gioventù ravennate, girato nei luoghi da loro frequentati. Il regista è riuscito a farne un piccolo thriller con colpo di scena che svolta verso il divulgativo vero e proprio solo alla fine, ponendo l'accento sull'importanza di donare il sangue e sul percorso che questo fa, dal prelievo ematico in poi; un cortometraggio orientato verso il sociale che ha l'enorme pregio di attirare l'attenzione dei ragazzi per poi focalizzarsi sull'obiettivo.

Michela Aloisi

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

Corriere Romagna

corriereromagna.it

Ravenna, torna il “Nightmare” dall’11 al 19 novembre



28 Ott 2022

Ventesima edizione per il “Nightmare”, festival cinematografico che celebra il “lato oscuro del cinema”, in programma a Ravenna dall’11 al 19 novembre con un ricco calendario di proiezioni, premi e incontri. «Negli anni abbiamo aperto ai generi confinanti – ha spiegato il direttore artistico Franco Calandrini – e questo ci ha permesso di fare una proposta sempre più interessante, non solo per il cinema di genere ma coinvolgendo anche autori che incrociano il film di genere». Non solo horror,

quindi, ma tutto ciò che contiene uno sguardo autoriale sul “lato oscuro”, sulle profondità più recondite dell’animo umano, della creatività e del racconto per immagini.

In apertura, la “opening night” sarà un vero e proprio momento di festa e, per celebrare i vent’anni di festival, è in programma la proiezione gratuita di “Lamb” di Valdimar Johannsson, uno dei titoli più interessanti della sezione “Contemporanea”. “Festival première”, in collaborazione con la Cineteca di Bologna, sigla l’incontro con allievi e docenti dell’Istituto superiore di studi musicali “G. Verdi”, e vede la sonorizzazione di “Nosferatu” di Friedrich Wilhelm Murnau, nel centenario della sua realizzazione. Ospite del festival e vincitore del premio “Anello d’oro special edition” il regista Lamberto Bava, che presenterà il suo “Ghost son”. A Claudio Cupellini andrà invece il premio “Medaglia al valore” per “La terra dei figli”.

Sette i lungometraggi selezionati per il concorso internazionale: “L’angelo dei muri”, di Lorenzo Bianchini, storia dell’anziano Pietro costretto a nascondersi in casa sua; “Follow her” dell’americana Sylvia Caminer, narra dei bizzarri incontri dell’attrice Jess Peters; “Kerr”, del turco Tayfun Pirselimoglu, è candidato all’Oscar come miglior film straniero per la Turchia; “Logger”, di Steffen Geypens, belga, è liberamente tratto da una fiaba di La Fontaine e racconta l’incontro con la Morte; “Madre notturna”, di Daniele Campea, esplora gli influssi della luna sulla giovane Agnese; “They carry death”, di Helena Girón e Samuel M. Delgado, è ambientato nel 1492 nell’equipaggio di Cristoforo Colombo; “Visitor”, dello spagnolo Alberto Evangelio Ramos, racconta di misteriose entità in una casa disabitata.

In collaborazione con il circolo “Sogni”, la sezione cortometraggi assegna il premio “Anello d’argento”, mentre la sezione “Contemporanea” stende uno sguardo sul cinema del presente, con opere di Cronenberg (“Crimes of the future”), Garland (“Men”), Peele (“Nope”). Prosegue la collaborazione con “Otobre giapponese”, che propone un documentario di Iwama Gen

dedicato al fotografo Daido Moriyama, “Dozens of norths” di Yamamura Koji e i corti di Yano Honami.

Dedicato ai registi della regione, “Showcase Emilia-Romagna” propone “2020: Life and death of a virus” di Edo Tagliavini, “Atlantide” di Yuri Ancarani”, “The black Christs. Far from justice” di Monica Manganelli, “Caramelle” di Matteo Panebarco – recentemente premiato al Festival del cinema di Roma – e “Fedeli d’amore” di Marco Martinelli.

www.ravennanightmarefilmfest.it

Corriere Romagna

Ravenna, Scilla Bonfiglioli al GialloLuna NeroNotte

Redazione Web

4 Nov 2022

Condividi



Al via oggi la 20^a edizione di GialloLuna NeroNotte, con appuntamenti che avranno luogo nell'arco di un mese e mezzo, dedicati alla letteratura popolare. Nel sessantesimo anniversario della proiezione del primo lungometraggio con protagonista

James Bond (Agente 007 – Licenza di uccidere), il primo appuntamento, realizzato nell'ambito degli "Incontri letterari" del Centro Relazione Culturali, non poteva essere che con un'autrice di storie di spionaggio, Scilla Bonfiglioli, che alla Sala D'Attorre, alle 18, presenterà il romanzo "Nero&Zagara. Morte ad Ankara", uscito in questi giorni nella collana Segretissimo Extra di Mondadori.

Si tratta del secondo volume con protagonisti Nero e Zagara, coppia nella vita e nella professione, di mercenari che, dietro compenso, risolvono situazioni difficili all'ombra dei conflitti che negli ultimi quindici anni hanno messo a ferro e fuoco i territori mediorientali. In Morte ad Ankara, la bionda Zagara si sposta in Turchia per cercare il compagno Nero, latitante dato per morto. Sullo sfondo, si staglia un'organizzazione criminale che vorrebbe riscrivere il destino dell'antico potere ottomano usando anche bambini-soldato.

Scilla Bonfiglioli, che è nata e vive a Bologna, lavora nel teatro ed è esperta di arti marziali. Converserà con Nevio Galeati, direttore di GialloLuna NeroNotte.

Il Festival conferma la formula sperimentata negli ultimi anni, con appuntamenti diluiti nell'arco di un mese e mezzo e collaborazioni con realtà culturali ravennati di lunga e consolidata esperienza: dal Centro Relazioni Culturali a Start Cinema, cui si aggiunge un nuovo partner, l'Associazione Vox Pluralis. Il Sindacato Librai di Confesercenti continua poi ad appoggiare concretamente la rassegna. Si confermano anche le collaborazioni con Mondadori e Clown Bianco Edizioni per quanto riguarda, rispettivamente, il concorso per racconti inediti e il concorso per romanzi inediti. La rassegna prosegue domenica 6 novembre alle ore 11 alla Ceroni Piano School, via Argirocastro, con Elisa Genghini, Gianluca Morozzi e "Nevrastenia, sogni e misticismo", presentazione del romanzo "Serena variabile" (Clown Bianco Edizioni). In collaborazione con Associazione culturale Vox Pluralis e Clown Bianco Edizioni. Martedì 15 alle

ore 18.30 al Palazzo del Cinema e dei Congressi in Largo Firenze, Lorenza Ghinelli in “L’origine del Vampiro”, presentazione del romanzo “La stirpe e il sangue” (Bompiani ed). In collaborazione con Ravenna Nightmare Film Fest. Venerdì 18, alle 20.45 alla Ceroni Piano School, via Argirocastro, Marco Rosetti in “Il suono della paura”, conversazione su musica e film horror. In collaborazione con Associazione culturale Vox Pluralis. Martedì 13 dicembre, ore 18 nella Sala D’Attorre di Casa Melandri, via Ponte Marino, Luca Tarenzi in “Fuga dall’aldilà”, presentazione della trilogia “L’ora dei dannati” (Giunti Ed.) A seguire premiazione dei racconti e dei romanzi inediti, in collaborazione con Il Giallo Mondadori e Clown Bianco Edizioni.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

der Zweifel

Recensioni, festival e protagonisti del cinema

<https://derzweifel.com>

Venti anni di Nightmare – A Ravenna si festeggia il lato oscuro del cinema

10 novembre 2022

Con l'aumentare delle tenebre ritorna l'immane appuntamento col lato oscuro del cinema che anima da ormai vent'anni l'autunno ravennate. Ebbene sì. **Festeggiamo venti anni di Nightmare**, venti anni di indagini e esplorazioni su quel lato oscuro che tanto affascina cineasti e cinefili. L'edizione 2022 del **Ravenna Nightmare** si apre il 12 novembre con i festeggiamenti all'ormai consueta location del **Palazzo del Cinema e dei Congressi** dove tutto lo staff brinderà insieme agli appassionati accorsi per l'evento. L'**Opening Night**, a ingresso gratuito, continuerà poi con la proiezione gratuita del **film più particolare della sezione Contemporanea del Nightmare: *Lamb***, interpretato magistralmente da **Noomi Rapace**. Il film, come l'intera edizione 2022 della kermesse bizantina, ruota intorno al tema affascinante della *metamorfosi*. Prima di festeggiare questi venti anni di Nightmare però, la collaborazione tra il festival, la **Cineteca di Bologna** e l'**Istituto Superiore di Studi Musicali Giuseppe Verdi** di Ravenna ci regala una me-

ravigliosa première: la versione restaurata del ***Nosferatu – Eine Symphonie des Grauens*** di **Friedrich Wilhelm Murnau**, in occasione dei 100 anni dell'opera.. Il punto forte del **Ravenna Nightmare** è, come al solito, la sezione Contemporanea dove si trovano film come ***La terra dei figli***, di **Claudio Cupellini**, ***Nope***, di **Jordan Peele**, ***Crimes of the Future***, di **David Cronenberg**, ***Lamb***, di **Valdimar Jóhannsson** e ***Men***, di **Alex Garland**. Negli anni il **Ravenna Nightmare** è cambiato e si è evoluto, da festival dedito al cinema di genere a una manifestazione più ampia capace di abbracciare il cinema come forma d'arte nel suo complesso, rimanendo però fedele a quella volontà di scoprire cosa c'è al di là della luce.

“Il lato oscuro del cinema (e della televisione, ovviamente)– dice **Franco Calandrini**, direttore artistico del festival –è quello in cui si incontrano, da anni e sempre più spesso, le opere più interessanti e innovative; noi abbiamo anticipato questo vento di cambiamento. Il confine tra l'azione di un regista di genere che introduce nelle proprie opere istanze fortemente autoriali e la prassi di un regista-autore che utilizza i codici del genere per arrivare ad altre ribalte si è assottigliato talmente tanto da diventare impercettibile: il lato oscuro, del cinema e della televisione, e anche del vivere, ha trovato, all'interno del nostro festival, pieno diritto di cittadinanza, e così sarà per gli anni a venire. Appuntamento quindi a Ravenna, dal'11 al 19 Novembre.

[Il programma della manifestazione.](#)

Ravenna Nightmare – Il bilancio della XX° edizione

24 novembre 2022

Il 19 novembre si è conclusa la XX° edizione del **Ravenna Nightmare Film Fest** e anche la sua ultima giornata di programmazione ha avuto come protagonisti grandi registi tra cui il maestro dell'horror fantascientifico **Lamberto Bava**, che in seguito all'intervista di Mariangela Sansone ha ricevuto il premio all'onorificenza **Anello d'Oro Special Edition**. La mattinata ha avuto inizio con la proiezione di "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau, un classico del genere horror. A seguire la seconda puntata della docuserie "Il giro dell'horror" con ospite in sala il regista Paolo Gaudio. Nel pomeriggio le ultime seguitissime pellicole del Concorso Internazionale Lungometraggi, "**Madre notturna**" di Daniele Campea e **Kerr** del regista turco Tyfun Pirselimoglu. Alle 18:30 ha avuto inizio l'atteso Concorso Internazionale Cortometraggi, con **The black recat** di Paolo Gaudio ed **Evergreen** di Malin Barr, arrivato a Ravenna direttamente dalla Svezia.

I vincitori del XX° Ravenna Nightmare Film Fest

Kerr di Tayfun Pirselimoglu si è aggiudicato il **Premio della Critica**, quest'anno un'opera dei ceramisti di Faenza Ilaria Biffarra e Giampaolo Santoddi, creatori del marchio Pantú Ceramick. Il film ha vinto "per l'ambientazione fantastica e lo splendido e funzionale linguaggio filmico". **Madre notturna** di Daniele Campea è stato premiato attraverso il voto popolare con **l'Anello d'Oro**, realizzato insieme all'Anello d'Argento dall'orefice **Marco Gerbella**. **Censor of dreams** di Léo Berne e Raphaël Rodriguez vince il **Premio main partner "WeShort"** di Luca Baroncini, che commenta l'opera così: "film in miniatura curato nei dettagli e per l'ambientazione che ammalia". L'Anel-

lo d'Argento, anche questo tramite voto popolare è andato a **"Scale"** di Joseph Pierce come miglior cortometraggio. Il riconoscimento è stato consegnato dal Circolo del Cinema Sogni "Antonio Ricci", da sempre al fianco della nostra manifestazione. In tanti infine hanno partecipato alla proiezione di **Ghost son**, film di Lamberto Bava che ha chiuso il Ventennale. Anche quest'anno si è rinnovata la collaborazione fra Ravenna Nightmare Film Festival e il **Cinecriticaweb Sncci** e il **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani** (S.N.C.C.I.) che, per il secondo anno consecutivo, ha confermato al Nightmare il suo supporto e patrocinio. S.N.C.C.I. si occupa di valorizzare la funzione culturale della critica cinematografica e sostenere la libertà di espressione e l'integrità delle opere cinematografiche. Con il contributo del Ministero della Cultura, il Sindacato cura la pubblicazione della rivista trimestrale Cinecritica e della relativa webzine CineCriticaWeb. Inoltre in collaborazione con la **Biennale di Venezia**, il S.N.C.C.I organizza la **Settimana Internazionale della Critica**, che si svolge nell'ambito dell'annuale Mostra del Cinema. Il SNCCI promuove **le più meritevoli iniziative di raccordo tra la critica cinematografica e i festival cinematografici**, divenuti un circuito parallelo di proiezione di film che altrimenti non esisterebbero. Dà loro visibilità e maggiore fruibilità a un pubblico più vasto e eterogeneo, diffondendo così linguaggi diversi tra loro ma accomunati da un'unica mappatura: **il cinema**.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

ilrestodelcarlino.it

28 ottobre 2022

Grandi nomi per i 20 anni del Nightmare film fest

La rassegna dall'11 al 19 novembre al Palazzo del Cinema e dei Congressi. Tra i protagonisti di questa ricca edizione Lamberto Bava e Claudio Cupellini

Nell'anno del suo primo ventennale il 'Ravenna Nightmare Film Fest', in programma a Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna dall'11 al 19 novembre, avrà tra i protagonisti Lamberto Bava per il premio 'Anello d'Oro' e il regista Claudio Cupellini per la 'Medaglia al Valore'. Il primo è il maestro indiscusso del cinema di genere e non solo, con opere diventate famose quali 'Morirai a mezzanotte', 'Brivido giallo', 'Alta tensione', 'Turno di notte', 'La maschera del demonio', e anche le serie fantasy 'Fantaghirò', 'Desideria e l'anello del drago' e 'Sorellina e il principe del sogno'. Il secondo è famoso per la forza propulsiva con cui scandaglia territori inesplorati, una voce fuori dal coro; 'La terra dei figli', tratto dalla graphic novel di Gipi, è il suo più recente film, approdato in sala nel 2021, in piena pandemia da Covid. La manifestazione avrà una dimensione internazionale ormai collaudata, inoltre affiancherà alle proiezioni in sala quelle online grazie a Mymovies.it, noto portale dedicato al mondo del cinema. "Il focus di questa edizione – afferma il direttore artistico Franco Calandrini – ha a che fare con la trasformazione: di noi stessi, del nostro pubblico, dei film proposti, ma soprattutto dello sviluppo tecnologico e dei media. Come lo è stata la rivoluzione digitale. Ormai l'immagine della

sala piena che assiste, come in un rito liturgico, alla proiezione del film è solo una delle situazioni possibili in cui lo spettatore fruisce del contenuto, e neppure la più diffusa". Altri grandi nomi saranno presenti al festival. Per la sezione 'Show Case Emilia-Romagna' Yuri Ancarani con 'Atlantide', Marco Martinelli con 'Fedeli d'Amore', Edo Tagliavini con '2020 Life and Death of a virus' e Monica Manganelli con 'The Black Christs. Far from Justice'. Faranno parte, invece, della giuria di qualità per la consegna del Premio Critica per la Miglior regia di lungometraggio, Stefania Casini, attrice, regista, sceneggiatrice, Daniele Ciprì, regista e direttore della fotografia, Nevio Galeati, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario 'GialloLuna NeroNotte', Davide Pulici, direttore 'Nocturno', Roberto Silvestri, critico, scrittore e giornalista e Mariuccia Ciotta, giornalista e critico cinematografico.

"In merito ai sette film scelti per il Concorso internazionale lungometraggi – spiega la responsabile Marina Mazzotti –, siamo fieri di presentare una selezione così varia. Gli autori declinano, tramite le loro opere più recenti, il lato oscuro del cinema passando dall'horror al thriller psicologico, al dramma, alle narrazioni del multiverso".

r.b.

ilrestodelcarlino.it

Nightmare festeggia i suoi 20 anni

11 novembre 2022

Questa sera alle 20 torta e spumante anticiperanno la visione gratuita del film più particolare della sezione Contemporanea, un film incentrato sulla Metamorfosi che è il tema del Nightmare di quest'anno, un film inedito in città, 'La perla nascosta di Cannes' vincitore del Premio per l'Innovazione nella sezione Un Certain Regard, e Miglior Film al Sitges Film Fest: LAMB, interpretato magistralmente da Noomi Rapace.

I festeggiamenti del ventennale di Ravenna Nightmare Film Fest quindi si comporranno di una serata inaugurale di festa, ad ingresso libero per tutta la città, per gli spettatori fedelissimi, per gli spettatori occasionali o per i semplici curiosi.

I donatori di sangue dell'ospedale protagonisti al Nightmare film fest

12 novembre 2022

‘La Mossa Giusta’, il nuovo film realizzato da AdvS Fidas Ravenna Odv, i donatori di sangue dell'ospedale di Ravenna, per la regia di Gianluca Nanni e la produzione Zirialab, parteciperà alla XX Edizione di Ravenna Nightmare Film Fest.

L'appuntamento è domani pomeriggio alle 17 al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Largo Firenze 1 a Ravenna.

La cittadinanza è invitata a partecipare. L'incontro è infatti aperto a tutti e gratuito. Oltre alla proiezione del film e delle immagini di backstage, con un'intervista al regista Gianluca Nanni e al cast, seguirà un interessante dibattito sulla donazione di sangue, durante il quale chiunque potrà intervenire e chiarire i propri dubbi.

Saranno presenti il presidente di AdvS Ravenna, Monica Dragoni, il coordinatore comitato di programma Sangue e Plasma – Officina Trasfusionale Romagna, dottor Rino Biguzzi e il direttore di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Ravenna, dottoressa Cinzia Moretti. In sala vi sarà poi l'eccezionale presenza di due giovani donatori di sangue, che porteranno in prima persona le loro testimonianze sul dono.

Il film rientra in un progetto di ampio raggio, rivolto principalmente al mondo della scuola e dei giovani.

Infatti il progetto è stato ideato con l'obiettivo di avvicinare il mondo dei ragazzi alla donazione di sangue e plasma e verrà utilizzato per la prima volta in questo anno scolastico, durante gli incontri dell'AdvS con le classi degli istituti scolastici di secondo grado ravennati.

Nightmare film fest, 'Salò o le 120 giornate di Sodoma' di Pasolini

12 novembre 2022

Il Palazzo dei Congressi di Ravenna è stato protagonista, ieri sera, dei festeggiamenti per il primo ventennale del Ravenna Nightmare film fest. Un pubblico numeroso ha brindato a questo importante traguardo per poi godersi la visione di 'Lamb' di Valdimar Jóhannsson, interpretato da Noomi Rapace, film della sezione Contemporanea. La giornata di oggi si apre, invece, alle 11 con un evento particolare dell'Ottobre Giapponese: lo spettacolo del maestro di teatro comico rakugo Sanyutei Ryuraku, trasmesso in diretta dal Giappone (60'). Il pubblico in sala potrà interagire con il maestro, accompagnato da Marco Del Bene, che farà da presentatore, moderatore e commentatore dei dialoghi. Alle 14 si continua con la sezione 'Celebrazioni', che propone uno dei film più disturbanti del repertorio di Pier Paolo Pasolini: 'Salò o le 120 giornate di Sodoma'. Ha inizio poi l'attesissimo Concorso Internazionale Lungometraggi con la visione dei primi due film selezionati: 'L'angelo dei muri' di Lorenzo Bianchini alle 16 e 'They carry death' di Helena Giron e Samuel M. Delgado alle 18. La terza giornata del 'Ravenna Nightmare Film Fest' si conclude alle 21 con un film della sezione Contemporanea, 'Nope' di Jordan Peele, interessante horror fantascientifico. Termina così la sezione Contemporanea, per dare spazio al Concorso Internazionale Lungometraggi, dove i film selezionati gareggeranno per il Premio della critica e il Premio del pubblico.

Tutti i premi del festival "Nightmare"

21 novembre 2022

Si è conclusa la ventesima edizione del 'Ravenna Nightmare Film Fest', che nella sua ultima giornata ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico Lamberto Bava (foto), che ha ricevuto il premio 'Anello d'oro special edition'. Il film "Kerr" di Tayfun Pirselimoglu si è aggiudicato il Premio della Critica, quest'anno un'opera dei ceramisti di Faenza Ilaria Biffarra e Giampaolo Santoddi, creatori del marchio Pantú Ceramick.

'Madre notturna' di Daniele Campea è stato premiato (voto popolare) con l'Anello d'pro, realizzato insieme all'Anello d'argento dall'orefice Marco Gerbella. 'Censor of dreams' di Léo Berne e Raphaël Rodriguez si è aggiudicato il premio main partner 'WeShort' di Luca Baroncini. Infine l'Anello d'argento (voto popolare) quest'anno è andato a 'Scale' di Joseph Pierce come miglior cortometraggio, riconoscimento consegnato dal Circolo del cinema sogni 'Antonio Ricci'.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it



ingenerecinema.com/

Ravenna Nightmare Film Fest inaugura con “Fino all’ultimo respiro”, “Ottobre Giapponese” e “Lamb”

12 novembre 2022



Nel pomeriggio la sezione “Showcase Emilia-Romagna” con **Matteo Panebarco** e **Marco Martinelli**. A seguire l’Opening Night con brindisi e torta per festeggiare i 20 anni del Festival.

Dopo il grande successo della Premiere di venerdì

11 novembre con la proiezione di **Nosferatu**, musicato dal vivo dai ragazzi dell’Istituto Superiore di Studi Musicali “Giuseppe Verdi” di Ravenna, inaugura **sabato 12 novembre** la 20^a edizione del **Ravenna Nightmare Film Fest** con un programma

ricco di appuntamenti. La giornata si apre alle ore 10:00 con la sezione **Celebrazioni**. In proiezione “**Fino all’ultimo respiro**” per onorare la triste perdita del grande regista **Jean-Luc Godard**. Si prosegue poi alle ore 14:00 con il **Nightmare Classic**, sezione dedicata al cinema del passato in collaborazione con la Cineteca di Bologna. Per l’occasione, è in programma la visione di **Vampyr**, un classico del cinema dell’orrore del 1932, diretto da **Carl Theodore Dreyer**. Alle ore 16:00 appuntamento con **Ottobre Giapponese**, sezione curata da Marco Del Bene e da Gabriele Scardovi, con un’interessantissima selezione di cortometraggi della regista **Yano Honami**, che sarà presente in sala e dialogherà con il direttore artistico Marco del Bene. A seguire “**Showcase Emilia-Romagna**”, categoria che intende valorizzare gli autori del nostro territorio. Per il Ventennale del **Ravenna Nightmare Film Fest** la scelta è ricaduta su **Caramelle**, cortometraggio di **Matteo Panebarco**, tra gli ospiti presenti in sala insieme agli altri membri di **Panebarcos**, studio di animazione ravennate. Si passa poi a **Fedeli d’amore** del regista **Marco Martinelli**, anch’egli presente in sala. La giornata si conclude con l’attesissima **Opening Night** per festeggiare i vent’anni del nostro festival, durante la quale saranno serviti prosecco e torta. Dopo i festeggiamenti, la proiezione del film più importante della sezione Contemporanea: **Lamb** di **Valdimar Jóhannsson**. Evento aperto a tutta la cittadinanza, ingresso gratuito.



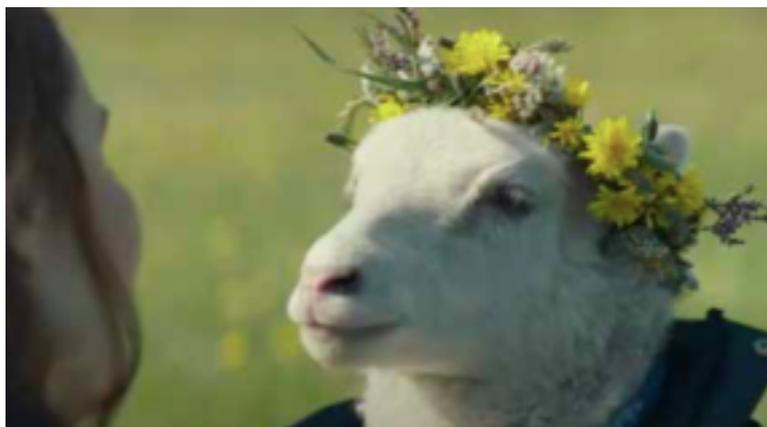
Vent'anni dopo: “La Metamorfosi”

La trasformazione del festival, iniziata per necessità verso la fine dello scorso decennio, ha finito per diventare il nostro punto di forza. Attraverso un lavoro di inclusione, che però non snaturasse l'idea di base da cui era nato il nostro festival, abbiamo allargato la selezione a generi confinanti, quali il noir, il crime, il thriller, la fantascienza, in direzione quindi della valorizzazione del lato oscuro del cinema. È stata una folgorazione. Il lato oscuro del cinema [e della televisione, ovviamente] è quello in cui si incontrano, da anni e sempre più spesso, le opere più interessanti e innovative; noi abbiamo anticipato questo vento di cambiamento. Il confine tra l'azione di un regista di genere che introduce nelle proprie opere istanze fortemente autoriali e la prassi di un regista-autore che utilizza i codici del genere per arrivare ad altre ribalte si è assottigliato talmente tanto da diventare impercettibile: il lato oscuro, del cinema e della televisione, e anche del vivere, ha trovato, all'interno del nostro festival, pieno diritto di cittadinanza, e così sarà per gli anni a venire.

Franco Calandrini,
direttore artistico **Ravenna Nightmare Film Fest**

La domenica del Ravenna Nightmare Film Fest con Pasolini, “Nope” di Jordan Peele e il Concorso Internazionale Lungometraggi

13 novembre 2022



Il Palazzo dei Congressi di Ravenna è stato protagonista, ieri sera, dei grandi festeggiamenti per il primo ventennale del **Ravenna Nightmare Film Fest**.

“Grazie a tutti per essere qui stasera e da 20 anni accanto al nostro Festival”.

Con queste parole **Maria Martinelli** e **Franco Calandrini**, fondatori della manifestazione insieme al regista **Stefano Mordini**, hanno ringraziato il numeroso pubblico che ha brindato a questo importante traguardo per poi godersi la visione di **Lamb** di Valdimar Jóhannsson, film della sezione Contemporanea. “L’edizione di quest’anno parla di trasformazione e penso sia un processo che ha interessato tutti noi, dopo due anni di pandemia – ha dichiarato **Igor Gallonetto**, assessore alla transizione digitale del Comune di Ravenna -. Ritornare a vivere il cinema in presenza e vedere così tanti giovani presenti in sala, è una grande soddisfazione per tutti noi e per questo festival. Grazie a tutto lo staff del **Ravenna Nightmare Film Fest** per l’impegno e il lavoro svolto in questi anni”.

“È un piacere partecipare a questa grande festa in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, che ha sempre creduto nell’importanza del festival – ha proseguito **Emma Barboni**

della Film Commission Emilia-Romagna -. Il **Ravenna Nightmare Film Fest** è cambiato nel tempo, aprendosi e accogliendo nuovi generi oltre all'horror. È un segnale di crescita, verso un pubblico sempre più numeroso e attento al cinema di genere".

–

Il programma di domenica 13 novembre

Dopo i cortometraggi della famosa regista giapponese **Yano Honami** e la presentazione di **Caramelle** di **Matteo Panerco** e **Fedeli d'Amore** di **Marco Martinelli** per la sezione Showcase Emilia-Romagna, la giornata di domenica 13 novembre si apre, invece, alle ore 11:00 con un particolare evento dell'Ottobre Giapponese: lo spettacolo del maestro di teatro comico rakugo **Sanyutei Ryuraku**, trasmesso in diretta dal Giappone [60']. Alle ore 14:00 si continua con la sezione **Celebrazioni**, che propone uno dei film più disturbanti del repertorio di **Pier Paolo Pasolini**: "Salò o le 120 giornate di Sodoma". Ha inizio poi l'attesissimo Concorso Internazionale Lungometraggi con la visione dei primi due film selezionati: "**L'Angelo dei muri**" di Lorenzo Bianchini alle ore 16:00 e **They Carry Death** di **Helena Giron** e **Samuel M. Delgado** alle ore 18:00. La terza giornata del **Ravenna Nightmare Film Fest** si conclude alle ore 21:00 con un film della sezione Contemporanea, **Nope** di **Jordan Peele**, interessante horror fantascientifico. Termina così la sezione Contemporanea, per dare spazio al Concorso Internazionale Lungometraggi, dove i film selezionati gareggeranno per il Premio della critica e il Premio del pubblico.

–



Lamb di Valdimar Jóhannsson

Interpretato magistralmente da Noomi Rapace, “Lamb” si sviluppa attorno al concetto della metamorfosi, che è anche il tema principale della XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest. “La perla nascosta di Cannes”, così è stata soprannominata la pellicola di Valdimar Jóhannsson, film imperdibile e soprattutto inedito in città. Vincitore del Premio per l’Innovazione nella sezione “Un Certain Regard” e qualificatosi come Miglior Film al Sitges Film Fest, il film è un perturbante poema visivo, ispirato alle leggende popolari nordiche e alle incontrollabili forze della natura, che ricorda a tratti “The Northman” di Robert Eggers e “Midsommar” di Ari Aster.

Lo spettacolo del maestro Sanyutei Ryuraku

Il pubblico in sala potrà interagire con il maestro, accompagnato da Marco Del Bene, che farà da presentatore, moderatore e commentatore dei dialoghi. Chi non potrà venire al Palazzo dei Congressi, può comunque assistere alla diretta online, per vivere un’esperienza unica della vera comicità giapponese. Agli

intervenuti in presenza verrà offerto un piccolo assaggio di tè e un dolce giapponese.

Salò o le 120 giornate di Sodoma di Pier Paolo Pasolini

Quattro Signori, rappresentanti dei poteri della Repubblica Sociale Italiana, il Duca [potere di casta], il Vescovo [potere ecclesiastico], il Presidente della Corte d'Appello [potere giudiziario], e il Presidente della Banca Centrale [potere economico], incaricano le SS e i soldati repubblicani di rapire un gruppo di ragazzi e ragazze di famiglia antifascista; dopo una severa selezione, si chiudono con loro in una villa di campagna, arredata con opere d'arte moderna e presidiata da un manipolo di soldati nazifascisti.

L'Angelo dei Muri di Lorenzo Bianchini

Trieste. La quotidianità ripetitiva e solitaria di Pietro viene interrotta da un'ordinanza di sfratto dal suo vetusto appartamento. L'anziano non vuole andarsene e attua una strategia per continuare a vivere segretamente dentro casa: costruisce un muro in fondo al lungo corridoio, un vero e proprio nascondiglio verticale dietro cui sparire. Un giorno, però, una madre disperata arriva a stravolgere i suoi piani.



They Carry Death di Helena Giron e Samuel M. Delgado

1942. Tre uomini, che avrebbero dovuto essere morti, sono riusciti ad evitare il loro destino imbarcandosi per un viaggio dall'esito incerto al seguito di Cristoforo Colombo. Una volta giunti alle isole Canarie, fuggono. Nel frattempo, nel "Vecchio Mondo", una donna cerca di salvare la sorella portandola da

una guaritrice. Entrambi questi viaggi tentano di beffarsi della morte. Entrambi sono in balia del tempo e della Storia.

Nope di Jordan Peele

Cos'è un miracolo cattivo?. I fratelli OJ ed Em gestiscono insieme al padre un ranch di famiglia, in una solitaria valle della California. Quando il genitore muore, colpito da un nichelino caduto dal cielo, i due ereditano la proprietà. Mentre il primo cerca di mantenere l'attività paterna, la seconda spera di diventare celebre a Hollywood. I loro cavalli, nel frattempo, iniziano a sparire. Con questo film epico, pop, fantascientifico, girato su pellicola Kodak, il regista Jordan Peele continua a sconvolgere e a ridefinire il genere horror moderno, dopo Scappa – Get Out e Us – Noi.

–

Il programma del Festival: ravennanightmare.it/index.asp

Il regista Gianluca Nanni de “La Mossa Giusta” ospite della 4a giornata del Ravenna Nightmare Film Fest

14 novembre 2022



L'omaggio allo straordinario talento del maestro **Pier Paolo Pasolini** con la visione di **Salò o le 120 giornate di Sodoma** è stato al centro della terza giornata del **Ravenna Nightmare Film Fest**. Tra i protagonisti di domenica 13 novembre anche il seguitissimo, sia in presenza che online, spettacolo del maestro di teatro comico rakugo **Sanyutei Ryuraku**, che è terminato con la distribuzione in sala di dolci e tè giapponese. Si è passati poi a **L'Angelo dei Muri** di **Lorenzo Bianchini** per il Concorso Internazionale Lungometraggi e infine alla proiezione di **Nope**, film horror di **Jordan Peele**, che ha richiamato al Pala Congressi un vasto pubblico.

Il 14 novembre ospite il regista **Gianluca Nanni** e proiezione di **Atlantide** di **Yuri Ancarani**. La Nightmare Care, alle ore 17:00, apre gli eventi di lunedì 14 novembre. Si tratta di una nuova se-

zione dedicata al cinema che parla di sociale. Per l'occasione sarà infatti proiettata **La Mossa Giusta** di **Gianluca Nanni**. Il regista e il suo staff di produzione saranno tra gli ospiti presenti in sala, insieme ai volontari dell'Associazione Donatori Sangue di Ravenna [ADVS]. Si prosegue alle 19:30 con **2020: Life and Death of a Virus** di **Edo Tagliavini**, un documentario pop up che ripercorre il 2020, con una timeline che gioca con il cinema e le arti per la sezione Showcase Emilia-Romagna. Segue alle ore 21 il cortometraggio **The Black Christs. Far from Justice** di **Monica Manganelli**, "poesia visionaria e meditativa" sul più grave massacro americano di violenza razziale avvenuto a Tulsa [Oklahoma] nel 1921. A seguire la proiezione di **Atlantide** di **Yuri Ancarani**, che chiude la quarta serata del Nightmare Festival.

Il 15 novembre Visioni Fantastiche e presentazione del libro **La stirpe e il sangue** di **Lorenza Ghinelli**. Martedì 15 alle ore 14:30, per il festival Visioni Fantastiche, incontro riservato alle scuole "l'evoluzione dello stereotipo di Genere" a cura di **Valentina Scentoni**. Alle 18.30, in collaborazione con il festival letterario GialloLuna NeroNotte, la presentazione del libro **La stirpe e il sangue** di **Lorenza Ghinelli**, in presenza dell'autrice. In prima serata il ritorno al cinema di **Cronenberg** con **Crimes of the future**, film distopico con una forte componente body-horror, marchio di fabbrica del regista, alle ore 21:00.



Film in proiezione: trama e personaggi

2020: Life and death of a virus di Edo Tagliavini

Un documentario pop up che ripercorre il 2020, una timeline che gioca con il cinema e le arti in una folle corsa che riassembla notiziari, immagini, fatti e personaggi [raccolti su YouTube da tutto il mondo in quasi due anni di ricerca] per poi montarli in un Frankenstein visivo e sonoro. Nato come un corto di pochi minuti, come una scusa per sgattaiolare fra le vie deserte del primo lockdown, è diventato un lavoro multimediale e sperimentale per un anno che difficilmente sarà dimenticato.

Atlantide di Yuri Ancarani

Daniele è un giovane di Sant'Erasmus, un'isola della laguna di Venezia. Vive di espedienti, ai margini del gruppo dei suoi coetanei, che condividono un'intensa vita di svago e la "religione" del barchino: un culto incentrato sull'elaborazione di motori sempre più potenti, che trasformano i piccoli motoscafi lagunari in pericolosi bolidi da competizione.



The Black Christs, Far from Justice di Monica Manganelli

Una poesia visionaria e una meditazione sul più grave massacro causato dalla violenza razziale nella storia americana, avvenuto a Tulsa [Oklahoma] nel 1921. La narrazione si articola in 14 capitoli equivalenti alle stazioni della Via Crucis ed è ispirata anche alle poesie di Countee Cullen e alle opere degli artisti surrealisti Magritte e Max Ernst. Si tratta di un poema visivo, di un viaggio spirituale in cui i confini tra Memoria [filmati d'archivio] e Immaginazione [mondi surreali] si fondono per farci riflettere e farci percepire la sofferenza e la fede umana.

La mossa giusta di Gianluca Nanni

Un ragazzo, una ragazza, un'auto, una corsa folle. Il buio, poi le luci confuse di sirene e ospedale. Renato è tranquillo, ma emotivamente mercuriale, Alice, sorella più che amica, è l'unica a conoscerlo davvero. Lui è campione di dama alcolica al pub dove lavorano insieme. Quando Alice gli presenta la sua coinquilina Serena, per Renato è un colpo di fulmine. Ma, incapace di gestire le emozioni, rischierà la sua amicizia con Alice e le loro vite. Quando ci lasciamo guidare dagli eccessi, solo un atto di generosità può salvarci.

Ravenna Nightmare Film Fest, il 16 novembre il documentario sul fotografo giapponese Moriyama e il film "Visitor"

16 novembre 2022



Dopo una quarta e quinta giornata che ha visti protagonisti il regista **Gianluca Nanni** de **La mossa giusta** insieme ai volontari dell'ADVS Ravenna, **Edo Tagliavini** con il documentario **2020: Life and Death of a Virus** e la presentazione del libro *La stirpe e il sangue* dell'autrice **Lorenza Ghinelli**, **mercoledì 16 novembre** si apre alle 8:30 con il laboratorio "Podcasting e digital radio" di Visioni Fantastiche riservato agli studenti, a cura di Gianni Gozzoli. Si prosegue alle ore 17:00 con la visione di **The Past is Always New, the Future is Always Nostalgic** di **Iwama Gen**. Il documentario racconta le vicende quotidiane del noto fotografo giapponese Daido Moriyama. Sarà presente in sala la produttrice televisiva Luisella Paladino. Alle ore 21:00 si continua con la proiezione di **Visitor**, film spagnolo di **Alberto Evangelio Ramos**, che sarà l'ospite della serata.



Visitor di Alberto Evangelio Ramos

Marga sta vivendo una crisi coniugale e decide di trascorrere alcuni giorni da sola nella vecchia casa di famiglia. Una volta arrivata, inizia a percepire strani e inquietanti fenomeni: sembra quasi che un'entità invisibile stia tentando di manifestarsi.

The Past is Always New, The Future is Always Nostalgic: Photographer Daido Moriyama di Iwama Gen



Con le sue fotografie, Moriyama Daido trascende l'arte, la moda e il design, ed è amato e rispettato in tutto il mondo. A 83 anni è probabilmente la figura più importante e al contempo meno carismatica nel mondo della fotografia. Il documentario

lo segue durante la sua vita quotidiana, offrendo agli spettatori un punto di vista raro e intimo.

Il programma del Festival: ravennanightmare.it/index.asp



Crimes of the Future di David Cronenberg

Quando la specie umana si adatta a un ambiente sintetico, il corpo subisce nuove trasformazioni e mutazioni. Con la sua compagna Caprice, Saul Tenser, famoso artista e performer, mostra pubblicamente la metamorfosi dei suoi organi in spettacoli d'avanguardia. Timlin, investigatrice del National Organ Registry, segue ossessivamente i loro movimenti.

—

Il programma del Festival: ravennanightmare.it/index.asp

Ravenna Nightmare Film Fest: il 17 novembre “Follow Her” della statunitense Sylvia Caminer, presente in sala

17 novembre 2022



Dopo **Visitor** in gara per il Concorso Internazionale Lungometraggi, che ha visto la partecipazione in sala del regista **Alberto Evangelio Ramos** e il laboratorio “Postcasting e digital radio” riservato agli studenti, la settima giornata del **Ravenna Nightmare Film Fest** si apre alle ore 16:00 con un nuovo appuntamento di Visioni Fantastiche: “Masterclass di Cinema e Filosofia: un’esperienza nella storia” a cura di **Emanuela Serri** e **Rossella Giovannini**. Alle ore 18:00 sarà il momento del perturbante **Men** di **Alex Garland** per la sezione Contemporanea. È atteso, invece, dalle ore 21:00, **Follow Her** della regista **Sylvia Caminer**, ospite eccezionale direttamente dagli Stati Uniti e che gareggia per la sezione Lungometraggi.



Il 18 novembre la consegna del Premio Medaglia al Valore al regista Claudio Cupellini

L'evento più importante di **venerdì 18 novembre** sarà, alle ore **21:00**, l'assegnazione della Medaglia al Valore al regista **Claudio Cupellini**. Il Festival, in collaborazione con l'Artista Mosaicista **Dusciana Bravura**, assegna questo premio "ai registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione narrativa, addentrandosi in nuovi e originali percorsi." Negli anni, nomi di spicco hanno ricevuto questo importante riconoscimento. Per citarne solo alcuni: **Liliana Cavani, Manetti Bros e Roberto De Feo**. La giornata si chiude con la proiezione de **La terra dei figli** di **Cupellini**, intervistato per l'occasione dalla critica cinematografica **Mariangela Sansone**.

Men di Alex Garland

Una giovane donna va in vacanza da sola nella campagna inglese dopo la morte del marito. Mentre qualcuno, o qualcosa, nei boschi circostanti sembra perseguitarla, fa la conoscenza di Geoffrey, l'eccentrico padrone di casa, e in seguito di una serie di individui di crescente e inquietante bizzarria. Un'opera perturbante ed enigmatica, dal regista di *Ex Machina* e *Annientamento*.

Follow Her di Sylvia Caminer

Jess Peters, attrice in difficoltà e live streamer, ha finalmente trovato il suo gancio: filmare di nascosto le interazioni inquietanti a cui assiste tramite annunci di lavoro online e usare le perversioni degli altri per alimentare il suo successo in streaming. Per il prossimo episodio, viene ingaggiata per scrivere il finale di una sceneggiatura, che la porta in una baita nel bosco con Tom, un seducente sedicente sceneggiatore. Dopo aver ricevuto la sceneggiatura, Jess si rende conto di essere il personaggio principale della storia e che Tom non è affatto quello che sembra: questa è un'esperienza lavorativa in cui Jess dovrebbe davvero avere paura.

La terra dei figli di Claudio Cupellini

La fine della civiltà è arrivata. Un padre e suo figlio, un ragazzino di quattordici anni, sono tra i pochi superstiti: sopravvivono su una palafitta in riva a un lago. Senza più società, ogni incontro con gli altri uomini è pericoloso. In questo mondo regredito, il padre affida a un quaderno i propri pensieri, ma quelle parole restano, per suo figlio, segni indecifrabili. Alla morte del padre, il ragazzo si mette in viaggio alla ricerca del senso di quelle pagine.

Per info

Il programma del Festival: ravennanightmare.it/index.asp

Ravenna Nightmare Film Fest, questa sera la consegna del Premio Medaglia al Valore al regista Claudio Cupellini

18 novembre 2022



La settimana giornata del **Ravenna Nightmare Film Fest** ha avuto inizio con un interessante appuntamento della rassegna Visioni Fantastiche, la Masterclass di Cinema e Filosofia: un'esperienza nella storia a cura delle docenti del Liceo scientifico "Oriani" di Ravenna, **Emanuela Serri** e **Rossella Giovannini**. In seguito è stato proiettato il perturbante **Men** di **Alex Garland** dalla sezione Contemporanea, per poi passare al partecipato **Follow Her** in presenza della regista **Sylvia Caminer** direttamente dagli Stati Uniti.

Il programma di venerdì 18 novembre ha inizio alle ore 18:00 con **Dozens of Norths**, filosofico e riflessivo lungometraggio d'animazione di **Yamamura Koji** e ultimo appuntamento della rassegna Ottobre Giapponese. Alle 19:30 è il momento di **Logger** di **Steffen Geypens**, film in concorso per il Premio del pubblico e della critica. Sarà presente in sala il regista belga. Si conclude la giornata, alle ore 21:00, con la consegna del Premio Medaglia al Valore al noto regista **Claudio Cupellini**. Tra i suoi film ricordiamo **Alaska** [2015] e **Lezioni** di cioccolato

[2007], oltre ad essere uno dei registi della famosa serie televisiva **Gomorra**. Dopo la consegna del premio gli spettatori presenti in sala potranno assistere alla proiezione del suo film **La terra dei figli**, in gara per la sezione Contemporanea. La Medaglia al Valore, realizzata dalla mosaicista Dusciana Bravura, è un importante riconoscimento che da anni il **Ravenna Nightmare Film Fest** consegna “ai registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione narrativa, addentrandosi in nuovi e originali percorsi”.



Logger di Steffen Geypens

Un taglialegna scopre nella foresta un corpo brutalmente mutilato e cade in uno stato catatonico. Riceverà la visita della Morte stessa, in un imprevedibile e ipnotico disegno di percorsi incrociati. Creazione misteriosamente singolare, ispirata a una favola di La Fontaine (La morte e il boscaiolo) e a Rashomon di Akira Kurosawa, il film è un’esperienza percettiva incantata e cruenta.

La terra dei figli di Claudio Cupellini

La fine della civiltà è arrivata. Un padre e suo figlio, un ragazzino di quattordici anni, sono tra i pochi superstiti: sopravvivono su una palafitta in riva a un lago. Senza più società, ogni incontro con gli altri uomini è pericoloso. In questo mondo regredito,

il padre affida a un quaderno i propri pensieri, ma quelle parole restano, per suo figlio, segni indecifrabili. Alla morte del padre, il ragazzo si mette in viaggio alla ricerca del senso di quelle pagine.

Per info il programma del Festival: ravennanightmare.it/index.asp

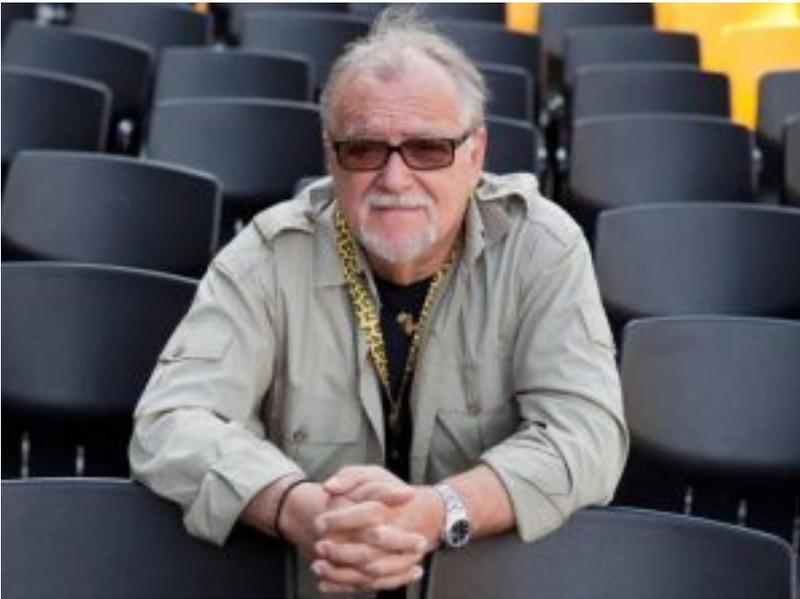
Il Ravenna Nightmare Film Fest si chiude con la consegna dell'Anello d'Oro Special Edition al maestro Lamberto Bava

19 novembre 2022



Circa 150 bambini e bambine delle scuole elementari hanno preso parte all'ultimo appuntamento della rassegna Visioni Fantastiche ospitato ieri, 18 novembre, all'interno del **Ravenna Nightmare Film Fest** e condotto dalla docente **Valentina Scentoni**. Si è passati poi all'ultima proiezione dell'Ottobre Giapponese con **Dozen of Norths** di **Yamamura Koji** e a **Logger** di **Steffen Geypens**. Il regista belga, presente in sala, dopo il film ha potuto risposto alle domande del pubblico. Infi-

ne, il grande momento della consegna del Premio Medaglia al Valore a **Claudio Cupellini** per **La terra dei figli**. Il regista romano, di **Alaska** e **Lezioni di cioccolato**, è stato intervistato dalla curatrice del festival, **Mariangela Sansone** dopo la proiezione. L'ultima giornata del **Ravenna Nightmare Film Fest** si apre con la proiezione del film **Nosferatu**, alle ore 10:00. A seguire, alle ore 12:00, un evento speciale: la proiezione del secondo episodio della docu-serie **Il Giro dell'Horror** di **Luca Ruocco, Paolo Gaudio** e **Francesco Abonante**. Si passa poi agli ultimi due film del Concorso Internazionale Lungometraggi: **Madre notturna** di **Daniele Campea** alle 14:00 e **Kerr** di **Tyfun Pirselimoglu**. Entrambi i registi saranno presenti. Alle 18:30, la proiezione dei film del Concorso Internazionale Cortometraggi, in presenza dei registi **Paolo Gaudio** con **The Black reCat** e **Malin Barr** con **Evergreen**. Il Festival si conclude con la cerimonia di premiazione, a partire dalle ore 21:00, durante la quale saranno consegnati gli Anelli realizzati dall'orefice Marco Gerbella: l'Anello d'Oro al miglior lungometraggio, l'Anello d'Argento al miglior cortometraggio, il Premio della Critica alla migliore regia. Infine, il maestro dell'horror fantascientifico **Lamberto Bava** riceverà l'Anello d'Oro Special Edition e sarà possibile partecipare alla proiezione del suo film **Ghost Son**. Tra i suoi film ricordiamo anche **A cena col vampiro**, **Una notte al cimitero**, **Per sempre** e **La casa dell'orco**.



Ghost Son di Lamberto Bava

Stacey e Mark sono giovani e profondamente innamorati. Vivono da soli nell'isolata fattoria di Mark, con l'unico compagnia di misteriose presenze che aleggiano nella zona. Accade però che Mark muore, ma Stacey è convinta che il suo amato non l'abbandonerà mai. Infatti, in sogno, Mark le compare e passano una notte d'amore appassionato. Ritornata alla realtà Stacey scopre di essere davvero incinta. Dopo la nascita di Martin, per Stacey è l'inizio di un incubo infinito. La realtà si confonde con la fantasia e con i ricordi, in un interminabile turbinio di allucinazioni e sconvolgenti deliri. E intanto un incredibile sospetto si affaccia sulla sua coscienza: e se il bimbo che Stacey ha dato alla luce, fosse davvero il figlio di un fantasma?

Il programma del Festival: <https://www.ravennanightmare.it/2022/ita/program.asp>

XX Ravenna Nightmare Film Festival, Lamberto Bava riceve l'Anello d'Oro Special Edition. "Kerr" di Tayfun Pirselimoglu vince il Premio della Critica

20 novembre 2022



Si è conclusa la XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, che ieri, 19 novembre, nella sua ultima giornata di programmazione, ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico Lamberto Bava, che ha ricevuto il premio all'onorificenza Anello d'Oro Special Edition. La mattinata si è aperta con la proiezione di Nosferatu di Friedrich Wilhelm Murnau, per proseguire con la seconda puntata de Il Giro dell'Horror. Ospite in sala il regista Paolo Gaudio. Nel pomeriggio gli ultimi seguitissimi anche su Mymovies film del Concorso Internazionale Lungometraggi, Madre notturna di Daniele Campea e Kerr del regista turco Tyfun Pirselimoglu. Alle 18:30 si è aperto l'atteso Concorso Internazionale Cortometraggi, con The Black reCat di Paolo Gaudio ed Evergreen di Malin Barr, arrivato a Ravenna direttamente dalla Svezia. L'intervista di Mariangela Sansone, critica cinematografica, alla vita e carriera del grande maestro Lamberto Bava ha inaugura-

to la serata finale della XX edizione del Festival, seguita dalla consegna dei premi. Kerr di Tayfun Pirselimoglu si è aggiudicato il Premio della Critica, quest'anno un'opera dei ceramisti di Faenza Ilaria Biffarra e Giampaolo Santoddi, creatori del marchio Pantú Ceramick. Il film ha vinto “per l'ambientazione fantastica e lo splendido e funzionale linguaggio filmico”. Madre notturna di Daniele Campea è stato premiato [voto popolare] con l'Anello d'Oro, realizzato insieme all'Anello d'Argento dall'orefice Marco Gerbella. Censor of Dreams di Léo Berne e Raphaël Rodriguez vince il Premio main partner “WeShort” di Luca Baroncini, piattaforma online di cortometraggi con la seguente motivazione: “film in miniatura curato nei dettagli e per l'ambientazione che ammalia”. L'Anello d'Argento [voto popolare] quest'anno è andato a **Scale** di **Joseph Pierce** come miglior cortometraggio. Il riconoscimento è stato consegnato dal Circolo del Cinema Sogni “Antonio Ricci”, da sempre al fianco della nostra manifestazione.

In tanti infine hanno partecipato alla proiezione di **Ghost Son**, film di Lamberto Bava che ha chiuso il Ventennale.



Kerr di Tayfun Pirselimoglu

Can è l'unico testimone di un omicidio nella cittadina in cui è appena arrivato per assistere al funerale dell'anziano padre. La polizia non gli permette di ripartire, e Can inizia ad incontrare una serie di bizzarri cittadini, conoscenti di suo padre. Nel frattempo, mentre in città entra in vigore una quarantena, Can è accusato di un crimine sconosciuto.

Ghost Son di Lamberto Bava

Sudafrica. Stacey e Mark si amano profondamente e vivono in una fattoria isolata, allevando cavalli. La loro dimora si trasforma presto in un'inquietante magione. Presenze fantasmiche e incubi notturni perseguitano Stacey, che gradualmente sprofonda in una paurosa dimensione in cui realtà e immaginazione si confondono. Una ghost story dalla messinscena sontuosa ed elegante che, con un cast internazionale, porta avanti la tradizione italiana del cinema di genere.

Madre notturna di Daniele Campea

Agnese, studiosa di lupi, torna a casa dopo un lungo periodo di ricovero. Sua figlia Arianna, adolescente introversa che si sfoga la propria inquietudine nella danza, fatica a ricucire la sua relazione con lei. Riccardo, marito e padre, cerca di tenere insieme la famiglia. La luna ha un potere occulto su Agnese: la sua mente inizia a vagare e il suo corpo a trasformarsi, mentre le visioni del "dio del bosco" invadono la realtà.

Censor of Dreams di Léo Berne e Raphaël Rodriguez

Ogni notte, il Censore e i suoi dipendenti gestiscono i sogni di Yoko, cercando di camuffare i pensieri dolorosi che provengono dal suo subconscio. Stavolta, però, nulla procede come previsto.

PREMIO ANELLO D'ORO SPECIAL EDITION

Il Festival assegna il premio Anello d'Oro Special Edition ai registi che più hanno sondato e reinterpretato nella loro carriera cinematografica Il lato oscuro del cinema – | The Dark Side of movies.



PREMIO DELLA CRITICA

In occasione della XX edizione del Ravenna Nightmare Film Festival si rinnova la collaborazione con **Cinecriticaweb Sncci** e il **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani** [S.N.C.C.I.] che, per il secondo anno consecutivo, ha confermato al Nightmare il suo supporto e patrocinio. S.N.C.C.I. si occupa di valorizzare la funzione culturale della critica cinematografica e sostenere la libertà di espressione e l'integrità delle opere cinematografiche. Con il contributo del Ministero della Cultura, il Sindacato cura la pubblicazione della rivista trimestrale Cinecritica e della relativa webzine CineCriticaWeb. In più, in collaborazione con la **Biennale di Venezia**, organizza la **Settimana Internazionale della Critica**, che si svolge nell'ambito dell'annuale Mostra del Cinema. Il SNCCI promuove **le più meritevoli iniziative di raccordo tra la critica cinematografica e i festival cinematografici**, divenuti un circuito parallelo di proiezione di film che altrimenti non esisterebbero. Dà loro visibilità e maggiore fruibilità a un pubblico più vasto e eterogeneo, diffondendo così linguaggi diversi tra loro ma accomunati da un'unica mappatura: **il cinema**.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

Mymovies

<https://www.mymovies.it/ondemand/ravenna-nightmare/>



XX edizione

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

the dark side of movies

NIGHTMARE LEGACY

TUTTI I FILM CON UN SOLO ACCREDITO

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

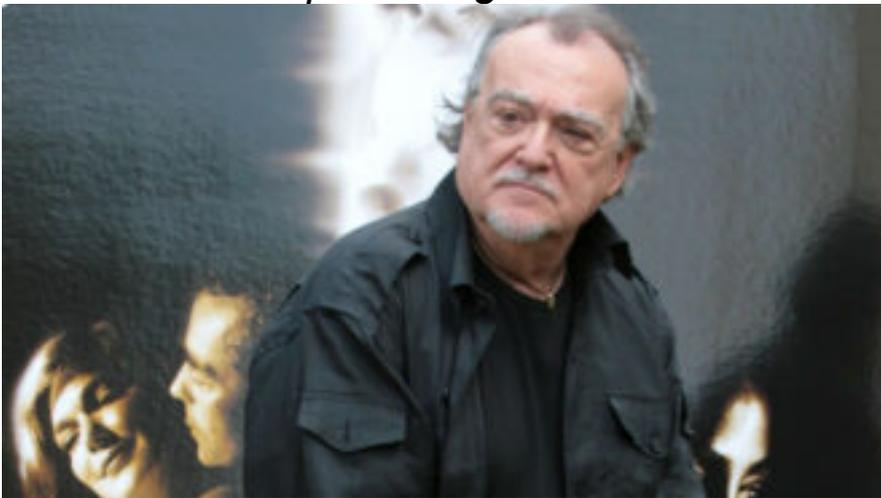
Web: www.ravennanightmare.it

ravennaedintorni.it

Il Ravenna Nightmare Film Fest premia il maestro Lamberto Bava

14 ottobre 2022

L'apertura è all'insegna della musica con la sonorizzazione di "Nosferatu" da parte degli allievi del Conservatorio



Lamberto Bava

Manca meno di un mese all'apertura della XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, in programma dall'11 al 19 novembre, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna. Nove giorni dedicati interamente al cinema di genere e d'autore.

Tutti gli incontri si terranno in presenza, con la possibilità di seguirli anche da remoto su mymovies.it sulla pagina dedicata Nightmare Legacy.

Si parte l'11 novembre con la sonorizzazione di "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau da parte degli studenti dell'Istituto Musicale Verdi. «Questa nuova attività – afferma Anna Maria Storace, direttrice dell'Istituto – è per noi di grande importanza

in quanto la nostra scuola accoglie la proposta di collaborazione proponendo, nel Piano di studi ufficiale, la composizione di una colonna sonora originale per uno dei capolavori del cinema espressionista tedesco, il film muto “Nosferatu- eine Symphonie des Grauens” [“Nosferatu, una sinfonia di orrori”] di Friedrich Wilhelm Murnau in occasione dei 100 anni dell’opera. Il nostro Istituto Superiore di Studi Musicali ha allo studio un progetto compositivo che comprende una parte elettronica e una parte da affidare a strumenti tradizionali, in modo da permettere l’esecuzione strumentale della colonna sonora dal vivo durante la proiezione del film. L’organico strumentale è affidato all’Ensemble 20.21, formato da sette studenti che approfondiscono e ricercano in questo ambito musicale, seguiti da docenti tutor anche con l’intervento di esperti esterni di spessore internazionale».

Si prosegue sabato 12 novembre con i festeggiamenti per il ventennale del festival, con spumante e torta offerti alla cittadinanza.

Tra i personaggi di rilievo di questa speciale edizione è già stato annunciato il maestro Lamberto Bava che nella serata di chiusura del festival riceverà il Premio Anello D’Oro Special Edition XX.

Per restare aggiornati sul programma: www.ravennanightmare.it

Torna il Ravenna Nightmare Film Fest: dall'11 novembre la ventesima edizione

7 novembre 2022

Al palazzo dei congressi di Ravenna e online su Mymovies.it. Tra gli ospiti Lamberto Bava e Claudio Cupellini



Festeggia il suo primo ventennale il Ravenna Nightmare Film Fest, nato come festival di film di genere horror che con il tempo ha ampliato i propri orizzonti, seguendo quello che è stato definito come “il lato oscuro” del cinema, spaziando anche tra thriller, fantascienza e non solo. L'appuntamento dall'11 al 19 novembre al palazzo del cinema e dei congressi di Ravenna, con l'offerta che si arricchisce anche con proiezioni online rese possibili dalla piattaforma Mymovies.it.

[IL PROGRAMMA COMPLETO DEL RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST](#)

Introducendo il festival, si parte dalle celebrazioni riservate ai professionisti del genere, come l'Anello d'Oro Special Edition, che sarà consegnato nella serata conclusiva a Lamberto Bava, maestro del cinema di genere. Al regista Claudio Cupellini andrà la Medaglia al Valore 2022, per “la sua forza propulsiva spinta a voler scandagliare territori inesplorati, una voce fuori dal coro che segna un punto di svolta nel panorama cinemato-

grafico italiano”. Tra i protagonisti invece della sezione “Show Case Emilia-Romagna”, con autori locali di fama nazionale e internazionale, Yuri Ancarani con *Atlantide*, Marco Martinelli con *Fedeli d'Amore*, Edo Tagliavini con *2020 Life and Death of a virus* e Monica Manganelli con *The Black Christs. Far from Justice*.



Lamberto Bava

La giuria di qualità è composta da Stefania Casini (attrice, regista, sceneggiatrice); Daniele Ciprì (regista e direttore della fotografia); Nevio Galeati (scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte); Davide Pulici, direttore *Nocturno*; Roberto Silvestri (critico, scrittore e giornalista) e Mariuccia Ciotta, giornalista e critico cinematografico.

«Il focus di questa edizione – dichiara il direttore artistico Franco Calandrini – ha a che fare con la trasformazione: di noi stessi, del nostro pubblico, dei film proposti, ma soprattutto dello sviluppo tecnologico e dei media. Inarrestabile e irreversibile».

Nosferatu

Sette i film del concorso internazionale lungometraggi, un viaggio tra generi diversi «dall' horror, al thriller psicologico, al dramma, alle narrazioni del multiverso»: *L'angelo dei muri* di Lorenzo Bianchini (2021); *Follow her* di Sylvia Caminer (2021); *Kerr* di Tayfun Pirselimoglu (2021); *Logger* di Steffen Geypens (2022); *Madre notturna* di Daniele Campea (2022); *They carry death* di



Helena Giròn e Samuel M. Delgado (2021); *Visitor* di Alberto Evangelio Ramos (2021). Prevista anche una sezione “Ottobre Giapponese”, che si occupa della promozione e della diffusione della cinematografia nipponica e che segna il ritorno degli ospiti dal vivo dal Giappone. Marco Del Bene, presidente Ascig e curatore, anticipa che «sarà con noi Honami Yano, la più importante regista emergente di animazione». Per informazioni sul programma completo dei film e per seguire il festival, consultare il sito www.ravennanightmare.it.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it
Mail: segreteria@startcinema.it
Web: www.ravennanightmare.it

ravennanotizie.it

28 settembre 2022

Vent'anni di Ravenna Nightmare Film Fest: anticipazioni della nuova edizione, tra gli ospiti il regista Lamberto Bava

Dall'11 al 19 novembre, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna



Ravenna Nightmare Film Fest si prepara a vivere un'edizione davvero speciale: il suo primo ventennale. Dall'11 al 19 novembre 2022, infatti, si terrà, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (Largo Firenze, 1), la XX special edition della manifestazione con contenuti inediti e grandi ospiti. Saranno nove giorni intensi, carichi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore, a quello che rappre-

senta il Ravenna Nightmare Film Fest, ovvero il “dark side of movie”. Si parte quindi venerdì 11 novembre con un programma in presenza aperto a tutti, trasmesso anche online su my-movies.it, che prevede una serie di iniziative, incontri e concorsi, all’insegna del lato oscuro del cinema raccontato da chi ha fatto la storia di questo genere e da chi la sta continuando a scrivere.

Il nuovo manifesto: la “metamorfosi” celebra 20 anni di cinema

In anteprima, ecco il manifesto ufficiale della XX edizione: un uomo muta in lupo e ulula nel buio. Una specie che è rinomata per la sua grande capacità di adattarsi alle difficoltà del territorio e dell’ambiente, e significativa per la sua vita sociale nella comunità. La narrazione è quindi semplice quanto immediata: tante cose sono cambiate in questi ultimi anni, specie durante e dopo la pandemia, e ognuno di noi ha dovuto “trasformarsi” in qualche modo per fronteggiare le sfide quotidiane, cinema in primis. Ed è con questo simbolo di coraggio che il festival torna sul grande schermo con un messaggio: trasformati sì, ma più forti che mai. Anche il cinema, come molti altri settori, ha subito grandi perdite per la chiusura delle sale. Periodi bui, in cui tutto si è fermato. La ripresa non è stata facile, ma il cinema è ancora qui.

Gli ospiti: il Premio Anello D’Oro Special Edition XX va al maestro Lamberto Bava

Personaggi di spicco saranno gli ospiti di questa speciale edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, tra questi, il **maestro Lamberto Bava che nella serata di chiusura riceverà il Premio Anello D’Oro Special Edition XX**, importante riconoscimento che ogni anno viene assegnato alla fine della manifestazione.

Un premio che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura. Ma non finisce qui. Altri grandi nomi saranno protagonisti. Per la sezione “Show Case Emilia-Romagna” del Festival, infatti, saranno presenti i registi Yuri Ancarani con Atlantide, Marco Martinelli con fedeli d’Amore, Edo Tagliavini con 2020 Life and death of a virus e Monica Manganelli con The black Christs. Far from justice. Faranno parte, invece, della Giuria di Qualità per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, professionisti come Stefania Casini, attrice, regista, sceneggiatrice, Daniele Ciprì, regista e direttore della fotografia, Nevio Galeati, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, Davide Pulici, Direttore Nocturno e Roberto Silvestri, critico, scrittore e giornalista.

20esima edizione del Ravenna Nightmare Film Fest: il 12 novembre 'Opening Night' con torta e candeline

14 ottobre 2022



Manca meno di un mese all'apertura della **XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest**. Dall'11 al 19 novembre 2022, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (Largo Firenze, 1) va in scena come ogni anno la manifestazione sul **"dark side of movie"** che quest'anno festeggia un avvenimento molto importante: i suoi primi 20 anni! Saranno nove giorni intensi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore. Tutti gli incontri si terranno in presenza, con la possibilità di seguirli anche da remoto su mymovies.it sulla pagina dedicata Nightmare Legacy. **Si parte l'11 novembre con la sonorizzazione di "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau da parte degli studenti dell'Istituto Musicale Verdi.** "Questa nuova attività – afferma Anna Maria Storace, direttrice

dell'Istituto musicale "G. Verdi" – è per noi di grande importanza in quanto la nostra scuola accoglie la proposta di collaborazione proponendo, nel Piano di studi ufficiale, la composizione di una colonna sonora originale per uno dei capolavori del cinema espressionista tedesco, il film muto "Nosferatu- eine Symphonie des Grauens" ["Nosferatu, una sinfonia di orrori"] di Friedrich Wilhelm Murnau in occasione dei 100 anni dell'opera. Il nostro Istituto Superiore di Studi Musicali ha allo studio un progetto compositivo che comprende una parte elettronica e una parte da affidare a strumenti tradizionali, in modo da permettere l'esecuzione strumentale della colonna sonora dal vivo durante la proiezione del film. L'organico strumentale è affidato all'Ensemble 20.21, formato da sette studenti che approfondiscono e ricercano in questo ambito musicale, seguiti da docenti tutor anche con l'intervento di esperti esterni di spessore internazionale".

Il 12 novembre "Opening Night" con torta e candeline

Si prosegue sabato 12 novembre, sempre al Palazzo del Cinema e dei Congressi, con un altro importante evento: i festeggiamenti per il Ventennale del Ravenna Nightmare Film Fest. Alle ore 20.00 saranno offerti alla cittadinanza spumante, torta e candeline per celebrare insieme questo traguardo, ma non è tutto. In successione celebreremo l'evento che ogni anno chiama a raccolta tutto il pubblico del Ravenna Nightmare Film Fest: la consegna del Premio "Medaglia al Valore". Questa serata, nata in occasione dell'arrivo a Ravenna di David Lynch nel 2017, e pensata come serata d'apertura rivolta a tutta la città, si è trasformata negli anni diventando uno dei punti cardini del Festival. In collaborazione con l'Artista Mosaicista Dusciana Bravura, il premio si rivolge "ai registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione della narrazione, addentrando in nuovi e originali percorsi." Nomi di spicco quali Liliana Cavani, Manetti Bros e Roberto De Feo hanno ricevuto il pre-

stigioso riconoscimento, che quest'anno passa ad un ospite altrettanto meritevole.

Per “Nightmare care” proiezione de “La mossa giusta” a cura di ADVS

Ravenna Nightmare Film Fest, manifestazione di respiro internazionale, ha sempre un occhio attento anche alle esigenze del suo territorio. Così a cura dell'associazione Donatori Volontari Sangue di Ravenna, è in programma un evento durante il quale sarà proiettato “La mossa giusta”, film di Gianluca Nanni con Marco Saccomandi, Camilla Berardi, Melissa Pisu ed Enrico Toschi.

Il Premio Anello D'Oro Special Edition XX al Maestro Lamberto Bava

Tra i personaggi di rilievo di questa speciale edizione ricordiamo il Maestro Lamberto Bava che nella serata di chiusura del festival riceverà il Premio Anello D'Oro Special Edition XX. Un attestato di merito che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura.

Per restare aggiornati sul programma:

www.ravennanightmare.it

Si festeggiano 20 anni di Ravenna Nightmare Film Fest: il programma, tra i protagonisti Lamberto Bava e Claudio Cupellini

27 ottobre

Si parte venerdì 11 novembre con il Festival Premiere, alle ore 21:00, al Palazzo dei Congressi di Ravenna. Il festival prosegue fino al 19 novembre: tutti gli eventi



Il **Ravenna Nightmare Film Fest**, presentato questa mattina, 27 ottobre, in conferenza stampa al Museo d'Arte della città di Ravenna, è pronto a festeggiare un anniversario importante: il suo primo Ventennale. La sua dimensione ormai internazionale, ne caratterizza la veste ibrida ormai consolidata nel tempo. Se da una parte si assiste al ritorno del pubblico in sala, dall'altra il festival arricchisce l'offerta con proiezioni online rese possibili dalla piattaforma Mymovies.it, il noto portale dedicato al mondo del cinema. Alla presentazione della XX edizione della manifestazione hanno partecipato: **Roberto Cantagalli**, dirigente politiche culturali del Comune di Ravenna e direttore del Mar, **Analisa Commissari**, rappresentante della Film Commission

Regione Emilia-Romagna, **Franco Calandrini** direttore artistico del Ravenna Nightmare Film Fest, **Marina Mazzotti**, programmer e responsabile concorso lungometraggi Ravenna Nightmare Film Fest, **Roberto Artioli**, responsabile concorso cortometraggi Ravenna Nightmare Film Fest, **Mariangela Sansone**, condirettrice e responsabile della sezione contemporanea Ravenna Nightmare Film Fest, **Anna Maria Storace**, direttrice Istituto "Giuseppe Verdi" di Ravenna, **Marco Del Bene**, direttore artistico Ottobre Giapponese, **Valentina Scentoni**, organizzatore generale e responsabile della sezione Visioni Fantastiche ed evento Avds e **Maria Martinelli**, comunicazione&social e responsabile della sezione Showcase ER. Introducendo il Festival, impossibile non partire dalle celebrazioni riservate ai professionisti del genere. Come l'**Anello d'Oro Special Edition** che sarà consegnato nella serata conclusiva a **Lamberto Bava**, maestro del cinema di genere e non solo."Morirai a mezzanotte", "Brivido Giallo", "Alta tensione", "Turno di Notte", "La maschera del demonio", e anche le serie fantasy "Fantaghirò", "Desideria e l'anello del drago", "Sorellina e il principe del sogno", sono solo alcune delle sue opere diventate famose nel panorama del cinema nazionale e internazionale. E ancora il noto regista **Claudio Cupellini** a cui andrà la **Medaglia al Valore 2022**, per la sua forza propulsiva spinta a voler scandagliare territori inesplorati, una voce fuori dal coro che segna un punto di svolta nel panorama cinematografico italiano."La terra dei figli", tratto dalla graphic novel di Gipi, pubblicata nel 2016 da Coconino Press, è il più recente film di Cupellini, approdato in sala nel 2021, in piena pandemia da Covid.



Claudio Cupellini

Altri grandi nomi saranno protagonisti di questo Ventennale. Per la sezione **“Show Case Emilia-Romagna”** **Yuri Ancarani** con **“Atlantide”**, **Marco Martinelli** con **“Fedeli d’Amore”**, **Edo Tagliavini** con **“2020 Life and Death of a virus”** e **Monica Manganelli** con **“The Black Christs. Far from Justice”**. Faranno parte, invece, della Giuria di Qualità per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, **Stefania Casini**, attrice, regista, sceneggiatrice, **Daniele Ciprì**, regista e direttore della fotografia, **Nevio Galeati**, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, **Davide Pulici**, direttore Nocturno, **Roberto Silvestri**, critico, scrittore e giornalista e **Mariuccia Ciotta**, giornalista e critico cinematografico. “Il Ravenna Nightmare Film Fest resta tra i più rilevanti a livello regionale, mantenendo una selezione sul genere ma aperta anche alle novità, animazioni e nuovi autori, come dimostrano anche i due film inseriti in programmazione e sostenuti dal fondo regionale per l’audiovisivo, istituito con LR 20/2014: Atlantide di Yuri Ancarani e Caramelle di Matteo Panebarco. La Regione ha inserito il Ravenna Nightmare tra i festival sostenuti per l’intero triennio e il festival inoltre conferma la buona collaborazione con il comune di Ravenna, sempre più aperto alle produzioni cinematografiche ed all’audiovisivo” **spiegano dall’Emilia-Romagna film Commission.**

“I festival che sono entrati nel Ventennale prima di noi, e alcuni, molto prima di noi, sono quelli a cui ci ispiriamo fin dalla nostra nascita. Alcuni di genere, altri generalisti, poco importa. Dove c’era da imparare, abbiamo attinto a piene mani. In realtà – **afferma Franco Calandrini direttore artistico del Ravenna Nightmare Film Fest** – il focus di questa edizione è di tutto quello che c’è stato in mezzo di rilevante (di rilevante per noi, ovviamente), ha a che fare con la trasformazione: di noi stessi, del nostro pubblico, dei film proposti, ma soprattutto dello sviluppo tecnologico e dei media. Inarrestabile e irreversibile. Come lo è stata la rivoluzione/trasformazione digitale. La più travolgente e irreversibile tra le tante. L’immagine della sala piena che assiste, come in un rito liturgico, la proiezione del film è solo una delle situazioni possibili in cui lo spettatore fruitore del contenuto, e forse nemmeno più la più diffusa. È vero che veder un film su un telefonino è un’aberrazione, ma tra la liturgia della sala alla blasfemia del telefonino ci sono talmente tante sfumature di visione che erano impensabili fino a soli dieci anni fa. **Abbiamo vissuto tutte le trasformazioni possibili**, sia come spettatori che come organizzatori di eventi. E per poterlo fare restando in contatto con il mondo che ci circonda, non subendolo nostalgicamente, ma cavalcandolo come i Fremeni cavalcano i vermi della sabbia di Dune, **abbiamo dovuto trasformare noi stessi in qualcosa di nuovo**. Questa è l’edizione del nostro primo Ventennale. Nuovi protagonisti e volti popolano invece le sezioni Contemporanea, che scopre e valorizza il lato oscuro del cinema moderno, e Nightmare d’essai, dove il cinema di genere confluisce nel cinema d’autore”. “Riguardo ai sette film che abbiamo scelto per il Concorso Internazionale lungometraggi, siamo fieri e felici di presentare una selezione così varia. Questi autori – **aggiunge Marina Mazzotti, program-mer e responsabile del Concorso** – declinano, tramite le loro opere più recenti, il lato oscuro del cinema con notevole inventività, attraverso sfumature diverse di inquietudine e riferendosi a generi diversi: dall’horror, al thriller psicologico, al dramma (poeti-

co, storico...), alle narrazioni del multiverso. Accoglieremo registi già noti al pubblico del Nightmare, come Lorenzo Bianchini, di cui avevamo presentato qualche anno fa “Oltre il Guado”; registi al loro primo lungometraggio, ma già riconosciuti nel circuito dei festival internazionali (come Steffen Geypens, Alberto Evangelio Ramos, Sylvia Caminer, quest’ultima anche vincitrice di due Emmy Awards per le sue produzioni televisive), o ancora altri con una più lunga carriera alle spalle, come Tayfun Pirseli-moğlu, che ci raggiungerà dalla Turchia, candidato all’Oscar per il miglior film straniero con il suo Kerr. La stessa varietà e molteplicità si ritrova per quanto riguarda il Concorso Internazionale Cortometraggi. Nella selezione proposta dal Circolo Sogni Antonio Ricci, presenteremo le opere di esordienti e altre già premiate nel contesto di festival prestigiosi. **Amiamo questa possibilità di balzare da un pianeta all’altro che i cortometraggi e i loro autori ci offrono”.**

“Lavoro con il Ravenna Nightmare Film Festival dal 2014 e in questi anni il Festival si è continuamente arricchito di nuove sfaccettature, coprendo uno specchio cromo – cinematografico sempre più ampio e variegato. Siamo giunti alla XX edizione più maturi, esplorando non solo l’horror ma il lato oscuro del cinema, senza mai porci limiti, addentrandoci in ogni piega della settimana arte, tra la sperimentazione visiva e il genere, consoni del fatto che solo senza porsi limiti si può crescere. Oggi, come co-direttrice artistica sono fiera di essere ancora parte di questa splendida realtà, unica nel suo essere, non solo in Italia ma nel panorama internazionale. Con Contemporanea, la sezione che curo da diversi anni, cerco di scandagliare il cinema nuovo, per temi, linguaggi e forme, alla ricerca di una grammatica cinematografica innovativa” **prosegue Mariangela Sansone, co-direttrice e responsabile della sezione contemporanea Ravenna Nightmare Film Fest.** Per la sezione **Showcase Emilia-Romagna**, nata per la valorizzazione di autori, opere e film prodotti in Emilia Romagna, il più delle volte sostenute dall’ Emilia Romagna Film-Commission, **Maria Martinelli**, regista e produttrice re-

sponsabile del progetto, dichiara che “le opere che presenteremo, incarnano perfettamente la nostra mission di **“local-global”**, che le vede nascere dalle forze culturali e artistiche della nostra Regione, trovare la loro giusta ribalta internazionale e tornare al nostro festival a raccogliere il meritato applauso. Questa sezione è per noi fin da sempre un grande momento di vanto”.

Infine **Marco Del Bene** presidente Ascig, curatore di **Ottobre Giapponese**, sezione che si occupa della promozione e diffusione della cinematografia nipponica, conclude che “la rassegna cinematografica dell’Ottobre Giapponese, che quest’anno giunge alla ventesima edizione, esattamente come in RNFF, segna il ritorno degli ospiti dal vivo dal Giappone. Sarà con noi la regista **Honami Yano**, stretta collaboratrice di Yamamura Koji, che lo scorso anno ha realizzato uno degli otto cortometraggi ispirati a Dante Alighieri, che è risultato il più votato dal pubblico di Ravenna. Il suo ultimo lavoro, “Mordi l’osso” ha nel frattempo collezionato numerosi premi nei principali festival di animazione del mondo, facendo della Honami la più importante regista emergente di animazione indipendentemente del Giappone. La proiezione del **12 novembre** sarà l’occasione per incontrare la regista in sala e per vedere la rassegna integrale dei suoi cortometraggi”.

Il 12 novembre si apre il Ravenna Nightmare Film Fest: torta e brindisi per i 20 anni, a seguire il film “Lamb”

7 novembre

Evento a ingresso gratuito e rivolto a tutta la cittadinanza



Sabato 12 novembre “Opening Night” del Ravenna Nightmare Film Fest, a partire dalle 20:00, al Pala Congressi di Ravenna. Un evento gratuito e aperto a tutta la cittadinanza, in cui si festeggeranno con torta e brindisi i primi 20 anni del Festival. La serata continuerà con la proiezione gratuita del film più particolare della sezione Contemporanea della manifestazione: “Lamb”, interpretato da Noomi Rapace. Il film si sviluppa attorno al concetto della “metamorfosi”, che è anche il tema principale della XX edizione della manifestazione. “La perla nascosta di Cannes”, così è stata soprannominata la pellicola di Valdimar Jóhannsson, film inedito in città.

Vincitore del Premio per l'Innovazione nella sezione "Un Certain Regard" e qualificatosi come Miglior Film al Sitges Film Fest, "Lamb" è un perturbante poema visivo, ispirato alle **leggende popolari nordiche** e alle **incontrollabili forze della natura**, che ricorda a tratti "The Northman" di Robert Eggers e "Midsommar" di Ari Aster. Una serata quindi di grande festa, a ingresso libero dedicata a tutti, agli spettatori occasionali e ai "fedelissimi", con cui ha inizio la XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest. La manifestazione, anticipata dalla Première dell'11 novembre (qui i dettagli <https://www.ravennanightmare.it>), si apre ufficialmente sabato sera per continuare fino al 19 novembre. "È in arrivo una settimana di grandi artisti, ospiti, titoli, film e concorsi per celebrare anche quest'anno il grande cinema di genere e d'autore, o meglio quello che ci ha sempre caratterizzato: the dark side of movie" dichiarano gli organizzatori.

Info su "Lamb": <https://www.ravennanightmare.it/2022/ita/dettaglio-film.asp?IDfilm=220>

Trailer: <https://we.tl/t-xumcII4nws>.

Ravenna Nightmare Film Fest: Opening Night per celebrare i 20 anni del Festival

12 novembre



Dopo il grande successo della Premiere di venerdì 11 novembre con la proiezione di *Nosferatu*, musicato dal vivo dai ragazzi dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna inaugura sabato 12 novembre la 20^a edizione del **Ravenna Nightmare Film Fest** con un programma ricco di appuntamenti. Nella serata odierna, alle ore 20, presso Palazzo del Cinema e dei Congressi si terrà l'**Opening Night** e in occasione della festa saranno serviti prosecco e torta. Dopo i festeggiamenti si terrà la proiezione del film più importante della sezione Contemporanea: "*Lamb*" di Valdimar Jóhannsson. L'evento è aperto a tutta la cittadinanza con ingresso gratuito. Il festival ravennate ha aperto con "*Fino all'ultimo respiro*" e "*Ottobre Giapponese*", quest'ultimo proiettato dalle ore 16 di sabato 12 novembre. A precedere l'Opening Night la sezione "Showcase Emilia-Romagna" con Matteo Panebarco e Marco Martinelli. La

giornata odierna è partita alle 10 con la sezione Celebrazioni. In proiezione “Fino all’ultimo respiro” per onorare la triste perdita del grande regista Jean-Luc Godard. Il programma è proseguito poi alle 14 con il Nightmare Classic, sezione dedicata al cinema del passato in collaborazione con la Cineteca di Bologna. Per l’occasione in programma la visione di “Vampyr”, un classico del cinema dell’orrore del 1932, diretto da Carl Theodore Dreyer. Alle ore 16 è stata la volta di “Ottobre Giapponese”, sezione curata da Marco Del Bene e da Gabriele Scardovi, con un’interessantissima selezione di cortometraggi della regista Yano Honami, che sarà presente in sala e dialogherà con il direttore artistico Marco del Bene. A seguire “Showcase Emilia-Romagna”, categoria che intende valorizzare gli autori del territorio. Per il Ventennale del Ravenna Nightmare Film Fest la scelta è ricaduta su “Caramelle”, cortometraggio di Matteo Panebarco, tra gli ospiti presenti in sala insieme agli altri membri di Panebarcos, studio di animazione ravennate. Si è passati poi a “Fedeli d’amore” del regista Marco Martinelli, anch’egli presente in sala.

Per info

Il programma del Festival: ravennanightmare.it/index.asp

Opening Night: ravennanightmare.it/2022/ita/dettaglio-news.asp?ID=2116

Festa per il primo ventennale del Ravenna Nightmare Film Fest. Tanto pubblico in sala

La domenica del Ravenna Nightmare Film Fest con Pasolini, "Nope" di Jordan Peele e il Concorso Internazionale Lungometraggi

di **Redazione** - 13 Novembre 2022



Il Palazzo dei Congressi di Ravenna è stato protagonista, ieri sera, dei grandi festeggiamenti per il primo ventennale del Ravenna Nightmare Film Fest, alla presenza di 150 persone. “Grazie a tutti per essere qui stasera e da 20 anni accanto al nostro Festival”. Con queste parole Maria Martinelli e Franco Calandrini, fondatori della manifestazione insieme al regista Stefano Mordini, hanno ringraziato il numeroso pubblico che ha

brindato a questo importante traguardo per poi godersi la visione di “Lamb” di Valdimar Jóhannsson, film della sezione Contemporanea. “L’edizione di quest’anno parla di trasformazione e penso sia un processo che ha interessato tutti noi, dopo due anni di pandemia – ha dichiarato Igor Gallonetto, assessore alla transizione digitale del Comune di Ravenna -. Ritornare a vivere il cinema in presenza e vedere così tanti giovani presenti in sala, è una grande soddisfazione per tutti noi e per questo festival. Grazie a tutto lo staff del Ravenna Nightmare Film Fest per l’impegno e il lavoro svolto in questi anni”. “È un piacere partecipare a questa grande festa in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, che ha sempre creduto nell’importanza del festival – ha proseguito Emma Barboni della Film Commission Emilia-Romagna -. Il Ravenna Nightmare Film Fest è cambiato nel tempo, aprendosi e accogliendo nuovi generi oltre all’horror. È un segnale di crescita, verso un pubblico sempre più numeroso e attento al cinema di genere”.

Il programma di domenica 13 novembre

Dopo i cortometraggi della famosa regista giapponese Yano Honami e la presentazione di “Caramelle” di Matteo Panebarco e “Fedeli d’Amore” di Marco Martinelli per la sezione Showcase Emilia-Romagna, la giornata di domenica 13 novembre si apre, invece, alle ore 11:00 con un particolare evento dell’Ottobre Giapponese: lo spettacolo del maestro di teatro comico rai-kugo Sanyutei Ryuraku, trasmesso in diretta dal Giappone (60’). Alle ore 14:00 si continua con la sezione Celebrazioni, che propone uno dei film più disturbanti del repertorio di Pier Paolo Pasolini: “Salò o le 120 giornate di Sodoma”. Ha inizio poi l’attesissimo Concorso Internazionale Lungometraggi con la visione dei primi due film selezionati: “L’Angelo dei muri” di Lorenzo Bianchini alle ore 16:00 e “They carry death” di Helena Giron e Samuel M. Delgado alle ore 18:00. La terza giornata del

Ravenna Nightmare Film Fest si conclude alle ore 21:00 con un film della sezione Contemporanea, “Nope” di Jordan Peele, interessante horror fantascientifico. Termina così la sezione Contemporanea, per dare spazio al Concorso Internazionale Lungometraggi, dove i film selezionati gareggeranno per il Premio della critica e il Premio del pubblico.

“Lamb” di Valdimar Jóhannsson

Interpretato magistralmente da Noomi Rapace, “Lamb” si sviluppa attorno al concetto della metamorfosi, che è anche il tema principale della XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest. “La perla nascosta di Cannes”, così è stata soprannominata la pellicola di Valdimar Jóhannsson, film imperdibile e soprattutto inedito in città. Vincitore del Premio per l’Innovazione nella sezione “Un Certain Regard” e qualificatosi come Miglior Film al Sitges Film Fest, il film è un perturbante poema visivo, ispirato alle leggende popolari nordiche e alle incontrollabili forze della natura, che ricorda a tratti “The Northman” di Robert Eggers e “Midsommar” di Ari Aster. Lo spettacolo del maestro Sanyutei Ryuraku

Il pubblico in sala potrà interagire con il maestro, accompagnato da Marco Del Bene, che farà da presentatore, moderatore e commentatore dei dialoghi. Chi non potrà venire al Palazzo dei Congressi, può comunque assistere alla diretta online, per vivere un’esperienza unica della vera comicità giapponese. Agli intervenuti in presenza verrà offerto un piccolo assaggio di tè e un dolce giapponese.

“Salò o le 120 giornate di Sodoma” di Pier Paolo Pasolini

Quattro Signori, rappresentanti dei poteri della Repubblica Sociale Italiana, il Duca (potere di casta), il Vescovo (potere ecclesiastico), il Presidente della Corte d’Appello (potere giudiziario), e il Presidente della Banca Centrale (potere economico), incaricano le SS e i soldati repubblicani di rapire un gruppo di ra-

gazzi e ragazze di famiglia antifascista; dopo una severa selezione, si chiudono con loro in una villa di campagna, arredata con opere d'arte moderna e presidiata da un manipolo di soldati nazifascisti.

“L'Angelo dei Muri” di Lorenzo Bianchini

Trieste. La quotidianità ripetitiva e solitaria di Pietro viene interrotta da un'ordinanza di sfratto dal suo vetusto appartamento. L'anziano non vuole andarsene e attua una strategia per continuare a vivere segretamente dentro casa: costruisce un muro in fondo al lungo corridoio, un vero e proprio nascondiglio verticale dietro cui sparire. Un giorno, però, una madre disperata arriva a stravolgere i suoi piani.

“They carry death” di Helena Giron e Samuel M. Delgado

1492. Tre uomini, che avrebbero dovuto essere morti, sono riusciti ad evitare il loro destino imbarcandosi per un viaggio dall'esito incerto al seguito di Cristoforo Colombo. Una volta giunti alle isole Canarie, fuggono. Nel frattempo, nel “Vecchio Mondo”, una donna cerca di salvare la sorella portandola da una guaritrice. Entrambi questi viaggi tentano di beffarsi della morte. Entrambi sono in balia del tempo e della Storia.

“Nope” di Jordan Peele

Cos'è un miracolo cattivo?. I fratelli OJ ed Em gestiscono insieme al padre un ranch di famiglia, in una solitaria valle della California. Quando il genitore muore, colpito da un nichelino caduto dal cielo, i due ereditano la proprietà. Mentre il primo cerca di mantenere l'attività paterna, la seconda spera di diventare celebre a Hollywood. I loro cavalli, nel frattempo, iniziano a sparire. Con questo film epico, pop, fantascientifico, girato su pellicola Kodak, il regista Jordan Peele continua a

sconvolgere e a ridefinire il genere horror moderno, dopo Scappa – Get Out e Us – Noi.

Il programma del Festival: [ravennanightmare.it/index.asp](https://www.ravennanightmare.it/index.asp)

Celebrazioni: <https://www.ravennanightmare.it/2022/ita/categoria.asp?ID=163>

Ottobre Giapponese:

<https://www.ravennanightmare.it/2022/ita/categoria.asp?ID=176>

Concorso Internazionale Lungometraggi: <https://www.ravennanightmare.it/2022/ita/categoria.asp?ID=172>

Contemporanea: <https://www.ravennanightmare.it/2022/ita/categoria.asp?ID=174>.

Il film “La Mossa Giusta” sulla donazione di sangue di AdvS, al Ravenna Nitghmare Film Fest

13 novembre



“La Mossa Giusta” il nuovo film realizzato da ADVS Fidas Ravenna ODV, i donatori di sangue dell’Ospedale di Ravenna, per la regia di Gianluca Nanni e la produzione Zirialab, parteciperà alla XX Edizione di Ravenna Nitghmare Film Fest. L’appuntamento è lunedì 14 novembre alle ore 17:00 presso il Palazzo del Cinema e dei Congressi a Ravenna in Largo Firenze 1. La cittadinanza è invitata a partecipare. L’incontro è infatti aperto a tutti e gratuito. Oltre alla proiezione del film e delle immagini di backstage, con una intervista al regista Gianluca Nanni e al Cast, seguirà un interessante dibattito sulla donazione di sangue, nel quale chiunque potrà intervenire e chiarire i propri dubbi. Saranno presenti il Presidente di AdvS Ravenna Monica Dragoni, il Coordinatore Comitato di Programma Sangue e Plasma –

Officina Trasfusionale Romagna Dr. Rino Biguzzi e il Direttore FFOO di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale Ravenna Dott.ssa Cinzia Moretti. In sala vi sarà poi l'eccezionale presenza di due giovani donatori di sangue, che porteranno in prima persona le loro testimonianze sul dono. Il film rientra in un progetto di ampio raggio rivolto principalmente al mondo della scuola e dei giovani. Infatti il progetto è stato ideato con l'obiettivo di avvicinare il mondo dei ragazzi alla donazione di sangue e plasma e verrà utilizzato per la prima volta in questo anno scolastico, durante gli incontri dell'ADVS con le classi degli istituti scolastici di secondo grado ravennati.

“Ogni anno il nostro personale è impegnato nelle scuole per diffondere tra i ragazzi la cultura del “dono” – spiega **Flavio Vichi, Responsabile della Comunicazione di ADVS Ravenna ODV** – Tuttavia, nonostante i nostri sforzi, ci siamo resi conto nel corso del tempo che attirare l'attenzione dei giovani su tematiche così importanti durante le ore di lezione, è cosa tutt'altro che facile. Da qui la necessità di trovare uno strumento efficace per riuscire nell'intento. È nata così l'idea di realizzare un film, nella forma di cortometraggio, con una trama appositamente studiata per suscitare una emozione, creata da un coinvolgimento diretto nella storia che tende a indurre immedesimazione nei personaggi. Il tutto condito da un colpo di scena inaspettato.”

Per la realizzazione del film ci sono voluti oltre otto mesi di lavoro serrato, dalla prima bozza del progetto alla stesura della sceneggiatura, dai casting alle richieste di permessi, dalla creazione dei set alle riprese vere e proprie. Per terminare, solo nella parte tecnica, con montaggio ed editing.

“Speriamo che ai ragazzi piaccia questa idea, sicuramente ce ne renderemo conto immediatamente durante le prime proiezioni in classe – commenta **Monica Dragoni, Presidente di ADVS Ravenna ODV** – Intanto dobbiamo ringraziare in modo particolare il regista Gianluca Nanni, che ha creduto fermamente nel progetto, mettendo in piedi una produzione impeccabile, grazie

a tutto lo staff tecnico e al cast. Personalmente credo che l'obiettivo sia stato raggiunto: alla prima visione del film, una forte emozione non è mancata, qualcosa che ti tocca. E l'esperienza ha toccato anche il regista stesso, che al termine del film è diventato un nostro donatore!”.

Si ringrazia: concessionaria Jaguar Ravenna, Pub Downtown Ravenna, Soul Club Ravenna, Associazione Croce Giallo Blu Cervia, Marco Montanari, Polizia Locale di Ravenna, Ausl Romagna, Laboratorio Unico e Centro Servizi Pievesestina, Plurima Spa, Nada Mamish – Servizio Turismo – Supporto produzioni video del Comune di Ravenna.

Il trailer del film è visibile su Youtube a questo link: <https://youtu.be/1rYt0F0wi74>

Info: www.advsravenna.it , pagina Facebook AdvS Ravenna oppure 0544/403462.

Ravenna Nightmare Film Festival: Lamberto Bava riceve l'Anello d'Oro Special Edition. "Kerr" di Tayfun Pirselimoglu vince il Premio della Critica

20 novembre



Si è conclusa ieri 19 novembre la XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, che nella sua ultima giornata di programmazione ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico Lamberto Bava, che ha ricevuto il premio all'onorificenza Anello d'Oro Special Edition. La mattinata si è aperta con la proiezione di "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau, per proseguire con la seconda puntata de "Il giro dell'horror". Ospite in sala il regista Paolo Gaudio. Nel pomeriggio gli ultimi seguitissimi anche su Mymovies film del Concorso Internazionale Lungometraggi, "Madre notturna" di Daniele Campea e "Kerr" del regista turco Tyfun Pirselimoglu. Alle 18:30 si è aperto l'atteso Concorso Internazionale Cortometraggi, con "The black recat" di Paolo Gaudio ed "Evergreen" di Malin Barr, arrivato a Ravenna direttamente dalla Svezia.

L'intervista di Mariangela Sansone, critica cinematografica, alla vita e carriera del grande maestro Lamberto Bava ha inaugurato la serata finale della XX edizione del Festival, seguita dalla consegna dei premi. "Kerr" di Tayfun Pirselimoglu si è aggiudicato il Premio della Critica, quest'anno un'opera dei ceramisti di Faenza Ilaria Biffarra e Giampaolo Santoddi, creatori del marchio Pantú Ceramick. Il film ha vinto "per l'ambientazione fantastica e lo splendido e funzionale linguaggio filmico". "Madre notturna" di Daniele Campea è stato premiato (voto popolare) con l'Anello d'Oro, realizzato insieme all'Anello d'Argento dall'orefice Marco Gerbella. "Censor of dreams" di Léo Berne e Raphaël Rodriguez vince il Premio main partner "WeShort" di Luca Baroncini, piattaforma online di cortometraggi con la seguente motivazione: "film in miniatura curato nei dettagli e per l'ambientazione che ammalia". L'Anello d'Argento (voto popolare) quest'anno è andato a "Scale" di Joseph Pierce come miglior cortometraggio. Il riconoscimento è stato consegnato dal Circolo del Cinema Sogni "Antonio Ricci", da sempre al fianco della nostra manifestazione.

In tanti infine hanno partecipato alla proiezione di "Ghost son", film di Lamberto Bava che ha chiuso il Ventennale.

I PREMI

"Kerr" di Tayfun Pirselimoglu – Can è l'unico testimone di un omicidio nella cittadina in cui è appena arrivato per assistere al funerale dell'anziano padre. La polizia non gli permette di ripartire, e Can inizia ad incontrare una serie di bizzarri cittadini, conoscenti di suo padre. Nel frattempo, mentre in città entra in vigore una quarantena, Can è accusato di un crimine sconosciuto.

"Ghost son" di Lamberto Bava – Sudafrica. Stacey e Mark si amano profondamente e vivono in una fattoria isolata, allevando cavalli. La loro dimora si trasforma presto in un'inquietante

magione. Presenze fantasmiche e incubi notturni perseguitano Stacey, che gradualmente sprofonda in una paurosa dimensione in cui realtà e immaginazione si confondono. Una ghost story dalla messinscena sontuosa ed elegante che, con un cast internazionale, porta avanti la tradizione italiana del cinema di genere.

“Madre notturna” di Daniele Campea – Agnese, studiosa di lupi, torna a casa dopo un lungo periodo di ricovero. Sua figlia Arianna, adolescente introversa che si sfoga la propria inquietudine nella danza, fatica a ricucire la sua relazione con lei. Riccardo, marito e padre, cerca di tenere insieme la famiglia. La luna ha un potere occulto su Agnese: la sua mente inizia a vagare e il suo corpo a trasformarsi, mentre le visioni del “dio del bosco” invadono la realtà.

“Censor of dreams” di Léo Berne e Raphaël Rodriguez – Ogni notte, il Censore e i suoi dipendenti gestiscono i sogni di Yoko, cercando di camuffare i pensieri dolorosi che provengono dal suo subconscio. Stavolta, però, nulla procede come previsto.

PREMIO ANELLO D'ORO SPECIAL EDITION – Il Festival assegna il premio Anello d'Oro Special Edition ai registi che più hanno sondato e reinterpretato nella loro carriera cinematografica Il lato oscuro del cinema – | The Dark Side of movies.

PREMIO DELLA CRITICA – In occasione della XX edizione del Ravenna Nightmare Film Festival si rinnova la collaborazione con Cinecriticaweb Sncci e il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (S.N.C.C.I.) che, per il secondo anno consecutivo, ha confermato al Nightmare il suo supporto e patrocinio. S.N.C.C.I. si occupa di valorizzare la funzione culturale della critica cinematografica e sostenere la libertà di espressio-

ne e l'integrità delle opere cinematografiche. Con il contributo del Ministero della Cultura, il Sindacato cura la pubblicazione della rivista trimestrale Cinecritica e della relativa webzine CineCriticaWeb. In più, in collaborazione con la Biennale di Venezia, organizza la Settimana Internazionale della Critica, che si svolge nell'ambito dell'annuale Mostra del Cinema. Il SNCCI promuove le più meritevoli iniziative di raccordo tra la critica cinematografica e i festival cinematografici, divenuti un circuito parallelo di proiezione di film che altrimenti non esisterebbero. Dà loro visibilità e maggiore fruibilità a un pubblico più vasto e eterogeneo, diffondendo così linguaggi diversi tra loro ma accomunati da un'unica mappatura: il cinema.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

RAVENNA TODAY

<https://www.ravennatoday.it>

20 anni di Ravenna Nightmare: l'anello d'oro del festival 2022 va a Lamberto Bava

4 OTTOBRE 2022

Il film festival taglia il traguardo della ventesima edizione. Tra gli ospiti anche registi nostrani come Yuri Ancarani, Marco Martinelli, Edo Tagliavini e Monica Manganelli



Lamberto Bava

Ravenna Nightmare Film Fest si prepara a vivere un'edizione davvero speciale: il suo primo ventennale. Dall'11 al 19 novembre, infatti, si terrà, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (Largo Firenze,

1), la XX special edition della manifestazione ravennate con contenuti inediti e grandi ospiti. Saranno nove giorni intensi, carichi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore, a quello che rappresenta il Ravenna Nightmare Film Fest, ovvero il "dark side of movie". Si parte quindi venerdì 11 novembre con un programma in presenza aperto a tutti, trasmesso anche online su mymovies.it, che prevede una serie di iniziative, incontri e concorsi, all'insegna del lato oscuro del cinema raccontato da chi ha fatto la storia di questo genere e da chi la sta continuando a scrivere.

È dedicato alla "metamorfosi" il manifesto ufficiale della XX edizione: "un uomo muta in lupo e ulula nel buio. Una specie che è rinomata per la sua grande capacità di adattarsi alle difficoltà del territorio e dell'ambiente, e significativa per la sua vita sociale nella comunità. La narrazione - spiegano dal festival - è quindi semplice quanto immediata: tante cose sono cambiate in questi ultimi anni, specie durante e dopo la pandemia, e ognuno di noi ha dovuto "trasformarsi" in qualche modo per fronteggiare le sfide quotidiane, cinema in primis. Ed è con questo simbolo di coraggio che vogliamo ritornare sul grande schermo: trasformati sì, ma più forti che mai. Anche il cinema, come molti altri settori, ha subito grandi perdite per la chiusura delle sale. Periodi bui, in cui tutto si è fermato. La ripresa non è stata facile, ma siamo ancora qui, con la stessa voglia di sorprenderci davanti a grandi film d'autore e di parlare, creare, "fare" cinema insieme".

Personaggi di spicco saranno gli ospiti di questa speciale edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, tra questi, il maestro Lamberto Bava che nella serata di chiusura riceverà il Premio Anello D'Oro Special Edition XX, importante riconoscimento che ogni anno viene assegnato alla fine della manifestazione. Un premio che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura. Ma non finisce qui. Altri grandi nomi saranno protagonisti. Per la sezione "Show Case Emilia-Romagna" del Festival infatti, saranno presenti i registi nostrani Yuri

Ancarani con Atlantide, Marco Martinelli con fedeli d'Amore, Edo Tagliavini con 2020 Life and death of a virus e Monica Manganelli con The Black Christs. Far from Justice.

Faranno parte, invece, della giuria di qualità per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, professionisti come Stefania Casini, attrice, regista, sceneggiatrice, Daniele Ciprì, regista e direttore della fotografia, Nevio Galeati, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, Davide Pulici, Direttore Nocturno e Roberto Silvestri, critico, scrittore e giornalista.

“La Metamorfosi”: 20esima edizione per il Ravenna Nightmare Festival

10 ottobre 2022



Ravenna Nightmare Film Fest si prepara a vivere un'edizione davvero speciale: il suo primo Ventennale! Dall'11 al 19 novembre 2022, infatti, si terrà, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (Largo Firenze, 1), la XX special edition della manifestazione con contenuti inediti e grandi ospiti. Saranno nove giorni intensi, carichi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore, a quello che rappresenta il Ravenna Nightmare Film Fest, ovvero il “dark side of movie”. Si parte quindi venerdì 11 novembre con

un programma in presenza aperto a tutti, trasmesso anche online su mymovies.it, che prevede una serie di iniziative, incontri e concorsi, all'insegna del lato oscuro del cinema raccontato da chi ha fatto la storia di questo genere e da chi la sta continuando a scrivere.

Il nuovo manifesto: la “metamorfosi” celebra 20 anni di cinema

In anteprima, il manifesto ufficiale della XX edizione: un uomo muta in lupo e ulula nel buio. Una specie che è rinomata per la sua grande capacità di adattarsi alle difficoltà del territorio e dell'ambiente, e significativa per la sua vita sociale nella comunità. La narrazione è quindi semplice quanto immediata: tante cose sono cambiate in questi ultimi anni, specie durante e dopo la pandemia, e ognuno di noi ha dovuto “trasformarsi” in qualche modo per fronteggiare le sfide quotidiane, cinema in primis. Ed è con questo simbolo di coraggio che vogliamo ritornare sul grande schermo: trasformati sì, ma più forti che mai. Anche il cinema, come molti altri settori, ha subito grandi perdite per la chiusura delle sale. Periodi bui, in cui tutto si è fermato. La ripresa non è stata facile, ma siamo ancora qui, con la stessa voglia di sorprenderci davanti a grandi film d'autore e di parlare, creare, “fare” cinema insieme.

Gli ospiti: il Premio Anello D'Oro Special Edition XX va al Maestro Lamberto Bava

Personaggi di spicco saranno gli ospiti di questa speciale edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, tra questi, il Maestro Lamberto Bava che nella serata di chiusura riceverà il Premio Anello D'Oro Special Edition XX, importante riconoscimento che ogni anno viene assegnato alla fine della nostra manifestazione. Un premio che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura. Altri grandi nomi saranno protagonisti. Per la sezione “Show Case Emilia-Romagna” del Festival infatti, saranno presenti i registi nostrani Yuri Ancarani con Atlantide, Marco Martinelli con fedeli d'Amore, Edo Taglia-

vini con 2020 LIFE AND DEATH OF A VIRUS e Monica Manganelli con THE BLACK CHRISTS. FAR FROM JUSTICE. Faranno parte, invece, della nostra Giuria di Qualità per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, professionisti come Stefania Casini, attrice, regista, sceneggiatrice, Daniele Ciprì, regista e direttore della fotografia, Nevio Galeati, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, Davide Pulici, Direttore Nocturno e Roberto Silvestri, critico, scrittore e giornalista.

Il programma

Si parte venerdì 11 novembre con il Festival Premiere. Alle ore 21:00, al Palazzo dei Congressi di Ravenna, la sonorizzazione di “Nosferatu” da parte dei musicisti del corso di composizione dell’Istituto Superiore di Studi Musicali “Giuseppe Verdi” di Ravenna, in occasione del centenario dell’opera di Friedrich Wilhelm Murnau (Germania |1921 | 95’). La serata è dedicata a Maurizio Principato, storico amico del Nightmare Film Fest. Sabato 12 novembre, a partire dalle 20, il festival celebra i suoi 20 anni insieme al pubblico con una grande torta e un brindisi. La serata al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Largo Firenze continuerà con la proiezione gratuita del film più particolare della sezione Contemporanea del Nightmare: “Lamb”, interpretato da Noomi Rapace. Ingresso gratuito. Domenica 13 alle 21.00 si proietta Nope di Jordan Peele. Lunedì 14 alle 17.00 tocca invece al film "La mossa Giusta" di Gianluca Nanni, realizzato da AdvS Ravenna. Programma completo sul sito della manifestazione. Martedì 15 alle ore 14:30, per il festival Visioni Fantastiche, incontro riservato alle scuole “l’evoluzione dello stereotipo di genere” a cura di Valentina Scentoni. Alle 18.30, in collaborazione con il festival letterario GialloLuna NeroNotte, la presentazione del libro “La stirpe e il sangue” di Lorenza Ghinelli, in presenza dell’autrice. In prima serata il ritorno al cinema di Cronenberg con “Crimes of the future”, film distopico con una forte componente body-horror, marchio di fabbrica del regista, alle ore 21:00.

La "trasformazione" al centro della 20esima edizione di Ravenna Nightmare: ospiti i registi Bava e Cupellini

27 ottobre 2022

Saranno 7 i film che partecipano al Concorso internazionale lungometraggi, a questi si aggiungono alcune pellicole del territorio romagnolo e la sonorizzazione del classico horror "Nosferatu"



In foto, lo staff di Ravenna Nightmare

Un'edizione che si preannuncia davvero speciale. Il Ravenna Nightmare Film Fest è pronto a festeggiare un anniversario importante: il suo primo Ventennale. La sua dimensione ormai internazionale, ne caratterizza la veste ibrida ormai consolidata nel tempo. Se da una parte si assiste al ritorno del pubblico in sala, dall'altra il festival arricchisce l'offerta con proiezioni online rese possibili dalla piattaforma Mymovies.it, il noto portale dedicato al mondo del cinema.

Introducendo il Festival, impossibile non partire dalle celebrazioni riservate ai professionisti del genere. Come l'Anello d'Oro Special Edition che sarà consegnato nella serata conclusiva a

Lamberto Bava, maestro indiscusso del cinema di genere e non solo. "Morirai a mezzanotte", "Brivido Giallo", "Alta tensione", "Turno di Notte", "La maschera del demonio", e anche le serie fantasy "Fantaghirò", "Desideria e l'anello del drago", "Sorellina e il principe del sogno", sono solo alcune delle sue opere diventate famose nel panorama del cinema nazionale e internazionale. E ancora il noto regista Claudio Cupellini a cui andrà la Medaglia al Valore 2022, per la sua forza propulsiva spinta a voler scandagliare territori inesplorati, una voce fuori dal coro che segna un punto di svolta nel panorama cinematografico italiano. "La terra dei figli", tratto dalla graphic novel di Gipi, pubblicata nel 2016 da Coconino Press, è il più recente film di Cupellini, approdato in sala nel 2021, in piena pandemia da Covid.

Altri grandi nomi saranno protagonisti di questo Ventennale. Per la sezione "Show Case Emilia-Romagna" Yuri Ancarani con "Atlantide", Marco Martinelli con "Fedeli d'Amore", Edo Tagliavini con "2020 Life and Death of a virus" e Monica Manganelli con "The Black Christs. Far from Justice". Faranno parte, invece, della Giuria di Qualità per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, Stefania Casini, attrice, regista, sceneggiatrice, Daniele Ciprì, regista e direttore della fotografia, Nevio Galeati, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, Davide Pulici, direttore Nocturno, Roberto Silvestri, critico, scrittore e giornalista e Mariuccia Ciotta, giornalista e critico cinematografico.

"I festival che sono entrati nel Ventennale prima di noi, e alcuni, molto prima di noi, sono quelli a cui ci ispiriamo fin dalla nostra nascita. Alcuni di genere, altri generalisti, poco importa. Dove c'era da imparare, abbiamo attinto a piene mani. In realtà - afferma Franco Calandrini direttore artistico del Ravenna Nightmare Film Fest - il focus di questa edizione è di tutto quello che c'è stato in mezzo di rilevante (di rilevante per noi, ovviamente), ha a che fare con la trasformazione: di noi stessi, del nostro pubblico, dei film proposti, ma soprattutto

dello sviluppo tecnologico e dei media. Inarrestabile e irreversibile. Come lo è stata la rivoluzione/trasformazione digitale. La più travolgente e irreversibile tra le tante. L'immagine della sala piena che assiste, come in un rito liturgico, la proiezione del film è solo una delle situazioni possibili in cui lo spettatore fruitore del contenuto, e forse nemmeno più la più diffusa. È vero che veder un film su un telefonino è un'aberrazione, ma tra la liturgia della sala alla blasfemia del telefonino ci sono talmente tante sfumature di visione che erano impensabili fino a soli dieci anni fa. Abbiamo vissuto tutte le trasformazioni possibili, sia come spettatori che come organizzatori di eventi. E per poterlo fare restando in contatto con il mondo che ci circonda, non subendolo nostalgicamente, ma cavalcandolo come i Fremeni cavalcano i vermi della sabbia di Dune, abbiamo dovuto trasformare noi stessi in qualcosa di nuovo”.

“Riguardo ai sette film che abbiamo scelto per il Concorso Internazionale lungometraggi, siamo fieri e felici di presentare una selezione così varia. Questi autori - continua Marina Mazzotti, programmer e responsabile del Concorso - declinano, tramite le loro opere più recenti, il lato oscuro del cinema con notevole inventività, attraverso sfumature diverse di inquietudine e riferendosi a generi diversi: dall'horror, al thriller psicologico, al dramma (poetico, storico...), alle narrazioni del multiverso. Accoglieremo registi già noti al pubblico del Nightmare, come Lorenzo Bianchini, di cui avevamo presentato qualche anno fa “Oltre il Guado” o Tayfun Pirselimoglu, che ci raggiungerà dalla Turchia, candidato all'Oscar per il miglior film straniero con il suo Kerr”.

Per la sezione Showcase Emilia-Romagna, nata per la valorizzazione di autori, opere e film prodotti in Emilia Romagna, il più delle volte sostenute dall' Emilia Romagna Film-Commission, Maria Martinelli, regista e produttrice responsabile del progetto, dichiara che “le opere che presenteremo, incarnano perfettamente la nostra mission di “local-global”, che le vede nascere dalle forze culturali e artistiche della nostra Regione, trovare la

loro giusta ribalta internazionale e tornare al nostro festival a raccogliere il meritato applauso. Questa sezione è per noi fin da sempre un grande momento di vanto”.

Infine Marco Del Bene presidente Ascig, curatore di Ottobre Giapponese, sezione che si occupa della promozione e diffusione della cinematografia nipponica, conclude che “la rassegna cinematografica dell’Ottobre Giapponese, che quest’anno giunge alla ventesima edizione, esattamente come in RNFF, segna il ritorno degli ospiti dal vivo dal Giappone. Sarà con noi la regista Honami Yano, stretta collaboratrice di Yamamura Koji, che lo scorso anno ha realizzato uno degli otto cortometraggi ispirati a Dante Alighieri, che è risultato il più votato dal pubblico di Ravenna. Il suo ultimo lavoro, “Mordi l’osso” ha nel frattempo collezionato numerosi premi nei principali festival di animazione del mondo, facendo della Honami la più importante regista emergente di animazione indipendentemente del Giappone”.

Si parte quindi venerdì 11 novembre con il Festival Premiere. Alle ore 21:00, al Palazzo dei Congressi di Ravenna, la sonorizzazione di “Nosferatu” da parte dei musicisti del corso di composizione dell’Istituto Superiore di Studi Musicali “Giuseppe Verdi” di Ravenna, in occasione del centenario dell’opera di Friedrich Wilhelm Murnau (Germania |1921 | 95’). La serata è dedicata a Maurizio Principato, storico amico del Nightmare Film Fest.

“La Mossa Giusta”, il film che promuove la donazione di sangue al Ravenna Nightmare

08 novembre 2022

Il film realizzato dall'associazione AdvS arriva al film festival ravennate. Alla proiezione segue un dibattito sulla donazione di sangue



Una scena del film

“La Mossa Giusta” il nuovo film realizzato da AdvS Fidas Ravenna, i donatori di sangue dell’Ospedale di Ravenna, per la regia di Gianluca Nanni, parteciperà alla XX edizione di Ravenna Nightmare Film Fest. L’appuntamento è lunedì 14 novembre alle ore 17 presso il Palazzo del Cinema e dei Congressi a Ravenna in Largo Firenze 1.

L’incontro è aperto a tutti e gratuito. Oltre alla proiezione del film e delle immagini di backstage, con una intervista al regista Gianluca Nanni e al cast, seguirà un dibattito sulla donazione di sangue, nel quale chiunque potrà intervenire e chiarire i propri dubbi. Saranno presenti il Presidente di AdvS Ravenna Monica Dragoni, il Coordinatore Comitato di Programma Sangue e Plasma – Officina Trasfusionale Romagna Dr. Rino Biguzzi e il Direttore FFOO di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale

Ravenna Dott.ssa Cinzia Moretti. In sala vi sarà poi la presenza di due giovani donatori di sangue, che porteranno in prima persona le loro testimonianze sul dono.

Il film rientra in un progetto di ampio raggio rivolto principalmente al mondo della scuola e dei giovani. Infatti il progetto è stato ideato con l'obiettivo di avvicinare il mondo dei ragazzi alla donazione di sangue e plasma e verrà utilizzato per la prima volta in questo anno scolastico, durante gli incontri dell'ADVS con le classi degli istituti scolastici di secondo grado ravennati.

“Ogni anno il nostro personale è impegnato nelle scuole per diffondere tra i ragazzi la cultura del “dono” – spiega Flavio Vichi, Responsabile della Comunicazione di AdvS Ravenna – Tuttavia, nonostante i nostri sforzi, ci siamo resi conto nel corso del tempo che attirare l'attenzione dei giovani su tematiche così importanti durante le ore di lezione, è cosa tutt'altro che facile. Da qui la necessità di trovare uno strumento efficace per riuscire nell'intento. È nata così l'idea di realizzare un film, nella forma di cortometraggio, con una trama appositamente studiata per suscitare una emozione, creata da un coinvolgimento diretto nella storia che tende a indurre immedesimazione nei personaggi. Il tutto condito da un colpo di scena inaspettato”.

Per la realizzazione del film ci sono voluti oltre otto mesi di lavoro serrato, dalla prima bozza del progetto alla stesura della sceneggiatura, dai casting alle richieste di permessi, dalla creazione dei set alle riprese vere e proprie. Per terminare, solo nella parte tecnica, con montaggio ed editing.

“Speriamo che ai ragazzi piaccia questa idea, sicuramente ce ne renderemo conto immediatamente durante le prime proiezioni in classe – commenta Monica Dragoni, Presidente di ADVS Ravenna ODV – Intanto dobbiamo ringraziare in modo particolare il regista Gianluca Nanni, che ha creduto fermamente nel progetto, mettendo in piedi una produzione impeccabile, grazie a tutto lo staff tecnico e al cast. Personalmente credo

che l'obiettivo sia stato raggiunto: alla prima visione del film, una forte emozione non è mancata, qualcosa che ti tocca. E l'esperienza ha toccato anche il regista stesso, che al termine del film è diventato un nostro donatore”.

Ravenna Nightmare, una grande festa per il Ventennale del film festival

14 novembre 2022

L'assessore Gallonetto: "Ritornare a vivere il cinema in presenza e vedere così tanti giovani presenti in sala, è una grande soddisfazione per tutti noi e per questo festival"



Il Palazzo dei Congressi di Ravenna è stato protagonista, sabato sera, dei grandi festeggiamenti per il primo ventennale del Ravenna Nightmare Film Fest. “Grazie a tutti per essere qui stasera e da 20 anni accanto al nostro Festival”. Con queste parole Maria Martinelli e Franco Calandrini, fondatori della manifestazione insieme al regista Stefano Mordini, hanno ringraziato il numeroso pubblico che ha brindato a questo importante traguardo per poi godersi la visione di “Lamb” di Valdimar Jóhannsson, film della sezione Contemporanea.

“L’edizione di quest’anno parla di trasformazione e penso sia un processo che ha interessato tutti noi, dopo due anni di pandemia - ha dichiarato Igor Gallonetto, assessore alla transizio-

ne digitale del Comune di Ravenna -. Ritornare a vivere il cinema in presenza e vedere così tanti giovani presenti in sala, è una grande soddisfazione per tutti noi e per questo festival. Grazie a tutto lo staff del Ravenna Nightmare Film Fest per l'impegno e il lavoro svolto in questi anni”.

“È un piacere partecipare a questa grande festa in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, che ha sempre creduto nell'importanza del festival - ha proseguito Emma Barboni della Film Commission Emilia- Romagna -. Il Ravenna Nightmare Film Fest è cambiato nel tempo, aprendosi e accogliendo nuovi generi oltre all'horror. È un segnale di crescita, verso un pubblico sempre più numeroso e attento al cinema di genere”.

Gialloluna sulle tracce dei vampiri: Lorenza Ghinelli presenta il romanzo "La stirpe e il sangue"

14 novembre 2022



Martedì 15 novembre, alle 18.30, al Palazzo del Cinema e dei Congressi (Largo Firenze), GialloLuna NeroNotte l'attesissimo incontro con Lorenza Ghinelli. Partendo dal suo ultimo romanzo *La stirpe e il sangue* (Bompiani), si parlerà di vampiri, offren-

do un'interpretazione di come sia nato il mito di Vlad Drakul. Lorenza Ghinelli si è misurata con la letteratura gotica reinterpretandola offrendo ai lettori un racconto nerissimo ma anche un potente inno alla sete di riscatto degli esuli e alla forza indomita delle donne. L'incontro è realizzato e ospitato dal Ravenna Nightmare Film Fest, che ha inaugurato la propria ventesima edizione l'11 novembre, proponendo la pellicola restaurata di Nosferatu, nei cent'anni dalla prima proiezione, musicato dal vivo dai ragazzi dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna.

Lorenza Ghinelli (Cesena 1981) è amica di GLNN fin dal proprio esordio, con *Il Divoratore* (Newton Compton, 2011) venduto in sette paesi. Ha poi pubblicato *La colpa* (finalista al premio Strega), *Con i tuoi occhi*, *Sogni di sangue*, *Almeno il cane è un tipo a posto* (vincitore del premio Minerva), *Anche gli alberi bruciano*, *Tracce dal silenzio* (Marsilio 2019, finalista al premio Scerbanenco), *Bunny Boy* e *La stirpe e il sangue* (Bompiani). È stata soggettista e sceneggiatrice per la televisione e da anni collabora con la Scuola Holden come docente e tutor. Vive a Rimini.

Si chiude il Nightmare Film Festival: Lamberto Bava riceve l'Anello d'Oro 'speciale edition'

20 novembre 2022

Si è conclusa la 20esima edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, che sabato nella sua ultima giornata di programmazione ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico Lamberto Bava



L'anello a Lamberto Bava

Si è conclusa la 20esima edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, che sabato nella sua ultima giornata di programmazione ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico Lamberto Bava, che ha ricevuto il premio all'onorificenza Anello d'Oro Special Edition.

La mattinata si è aperta con la proiezione di "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau, per proseguire con la seconda puntata de "Il giro dell'horror". Ospite in sala il regista Paolo Gaudio. Nel pomeriggio gli ultimi seguitissimi anche su Mymovies film del Concorso Internazionale Lungometraggi, "Madre notturna" di Daniele Campea e "Kerr" del regista turco Tyfun Pirselimoglu. Alle 18:30 si è aperto l'atteso Concorso Internazionale Cortometraggi, con "The black recat" di Paolo Gaudio ed

“Evergreen” di Malin Barr, arrivato a Ravenna direttamente dalla Svezia. L’intervista di Mariangela Sansone, critica cinematografica, alla vita e carriera del grande maestro Lamberto Bava ha inaugurato la serata finale della 20esima edizione del Festival, seguita dalla consegna dei premi.

“Kerr” di Tayfun Pirselimoglu si è aggiudicato il Premio della Critica, quest’anno un’opera dei ceramisti di Faenza Ilaria Biffarra e Giampaolo Santoddi, creatori del marchio Pantú Ceramick. Il film ha vinto “per l’ambientazione fantastica e lo splendido e funzionale linguaggio filmico”. “Madre notturna” di Daniele Campea è stato premiato (voto popolare) con l’Anello d’Oro, realizzato insieme all’Anello d’Argento dall’orefice Marco Gerbella. “Censor of dreams” di Léo Berne e Raphaël Rodriguez vince il Premio main partner “WeShort” di Luca Baroncini, piattaforma online di cortometraggi con la seguente motivazione: “film in miniatura curato nei dettagli e per l’ambientazione che ammalia”. L’Anello d’Argento (voto popolare) quest’anno è andato a “Scale” di Joseph Pierce come miglior cortometraggio. Il riconoscimento è stato consegnato dal Circolo del Cinema Sogni “Antonio Ricci”, da sempre al fianco della nostra manifestazione. In tanti infine hanno partecipato alla proiezione di “Ghost son”, film di Lamberto Bava che ha chiuso il Ventennale.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: ravennanightmare.com

<https://www.turismo.ra.it/en/>

CINEMA

Ravenna Nightmare Film Fest

PALAZZO DEL CINEMA E DEI CONGRESSI

11 - 19 November 2022



From 11th to 19th November, Ravenna hosts **RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST**, the festival dedicated to the dark side of cinema. Now it its 20th edition, the event continues its artistic journey through more and more different styles and genres. The festival will take place both in presence in Palazzo del Cinema e dei Congressi, and online on mymovies.it with Nightmare Legacy. Many events on the dark side of cinema told by those who shaped the history of this genre and those who are shaping it right now. [CLICK HERE TO READ THE PROGRAMME.](#)

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

ravennawebtv.com

Vent'anni di Ravenna Nightmare Film Fest: le anticipazioni della nuova edizione

Da Redazione -

28 Settembre 2022



In anteprima, il manifesto ufficiale della XX edizione: “La Metamorfosi”. Tante cose sono cambiate in questi ultimi anni e ognuno di noi ha dovuto “trasformarsi” per fronteggiare le sfide quotidiane, il cinema in primis.

Ravenna Nightmare Film Fest si prepara a vivere un'edizione davvero speciale: il suo primo Ventennale! **Dall'11 al 19 novembre 2022**, infatti, si terrà, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (Largo Fi-

renze, 1), la XX special edition della nostra manifestazione con contenuti inediti e grandi ospiti. Saranno nove giorni intensi, carichi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore, a quello che rappresenta il Ravenna Nightmare Film Fest, ovvero il **“dark side of movie”**. Si parte quindi venerdì 11 novembre con un programma in presenza aperto a tutti, trasmesso anche online su mymovies.it, **che prevede una serie di iniziative, incontri e concorsi, all'insegna del lato oscuro del cinema raccontato da chi ha fatto la storia di questo genere e da chi la sta continuando a scrivere.**

Il nuovo manifesto: la “metamorfosi” celebra 20 anni di cinema

In anteprima, vi presentiamo il manifesto ufficiale della XX edizione: un uomo muta in lupo e ulula nel buio. Una specie che è rinomata per la sua grande capacità di adattarsi alle difficoltà del territorio e dell'ambiente, e significativa per la sua vita sociale nella comunità. La narrazione è quindi semplice quanto immediata: **tante cose sono cambiate in questi ultimi anni, specie durante e dopo la pandemia**, e ognuno di noi ha dovuto “trasformarsi” in qualche modo per fronteggiare le sfide quotidiane, cinema in primis. Ed è con questo simbolo di coraggio che vogliamo ritornare sul grande schermo: **trasformati sì, ma più forti che mai**. Anche il cinema, come molti altri settori, ha subito grandi perdite per la chiusura delle sale. Periodi bui, in cui tutto si è fermato. La ripresa non è stata facile, ma siamo ancora qui, con la stessa voglia di sorprenderci davanti a grandi film d'autore e di parlare, creare, “fare” cinema insieme.

Gli ospiti: il Premio Anello D'Oro Special Edition XX va al Maestro Lamberto Bava

Personaggi di spicco saranno gli ospiti di questa speciale edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, tra questi, il **Maestro**

Lamberto Bava che nella serata di chiusura riceverà il **Premio Anello D'Oro Special Edition XX**, importante riconoscimento che ogni anno viene assegnato alla fine della nostra manifestazione. Un premio che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura. Ma non finisce qui.

Altri grandi nomi saranno protagonisti. Per la sezione “**Show Case Emilia-Romagna**” del Festival infatti, saranno presenti i registi nostrani **Yuri Ancarani** con *Atlantide*, **Marco Martinelli** con *fedeli d'Amore*, **Edo Tagliavini** con *2020 LIFE AND DEATH OF A VIRUS* e **Monica Manganelli** con *THE BLACK CHRISTS. FAR FROM JUSTICE*.

Faranno parte, invece, della nostra **Giuria di Qualità** per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, professionisti come **Stefania Casini**, attrice, regista, sceneggiatrice, **Daniele Ciprì**, regista e direttore della fotografia, **Nevio Galeati**, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, **Davide Pulici**, Direttore Notturno e **Roberto Silvestri**, critico, scrittore e giornalista.

Si prospetta quindi un'edizione ricca di talento e qualità, e siamo pronti ad accogliere il nostro pubblico per appassionarci, dialogare insieme e selezionare i migliori Cortometraggi e Lungometraggi di quest'anno!

Vent'anni di Ravenna Nightmare Film Fest: le anticipazioni della nuova edizione

Da Redazione -
8 Ottobre 2022



Ravenna Nightmare Film Fest si prepara a vivere un'edizione davvero speciale: il suo primo Ventennale! **Dall'11 al 19 novembre 2022**, infatti, si terrà, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (Largo Firenze, 1), la XX special edition della nostra manifestazione con contenuti inediti e grandi ospiti. Saranno nove giorni intensi, carichi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore, a quello che rappresenta il Ravenna Nightmare Film Fest, ovvero il **"dark side of movie"**. Si parte quindi venerdì 11 novembre con un programma in presenza aperto a tutti, trasmesso anche online su mymovies.it, **che prevede una serie di iniziative, incontri e concorsi, all'insegna del lato oscuro del cinema raccontato da chi ha fatto la storia di questo genere e da chi la sta continuando a scrivere.**

Il nuovo manifesto: la "metamorfosi" celebra 20 anni di cinema

In anteprima, vi presentiamo il manifesto ufficiale della XX edizione: un uomo muta in lupo e ulula nel buio. Una specie che è rinomata per la sua grande capacità di adattarsi alle difficoltà del territorio e dell'ambiente, e significativa per la sua vita sociale nella comunità. La narrazione è quindi semplice quanto immediata: **tante cose sono cambiate in questi ultimi anni, specie durante e dopo la pandemia**, e ognuno di noi ha dovuto "trasformarsi" in qualche modo per fronteggiare le sfide quotidiane, cinema in primis. Ed è con questo simbolo di coraggio che vogliamo ritornare sul grande schermo: **trasformati sì, ma più forti che mai**. Anche il cinema, come molti altri settori, ha subito grandi perdite per la chiusura delle sale. Periodi bui, in cui tutto si è fermato. La ripresa non è stata facile, ma siamo ancora qui, con la stessa voglia di sorprenderci davanti a grandi film d'autore e di parlare, creare, "fare" cinema insieme.

Gli ospiti: il Premio Anello D'Oro Special Edition XX va al Maestro Lamberto Bava

Personaggi di spicco saranno gli ospiti di questa speciale edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, tra questi, il **Maestro Lamberto Bava** che nella serata di chiusura riceverà il **Premio Anello D'Oro Special Edition XX**, importante riconoscimento che ogni anno viene assegnato alla fine della nostra manifestazione. Un premio che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura. Ma non finisce qui.

Altri grandi nomi saranno protagonisti. Per la sezione "**Show Case Emilia-Romagna**" del Festival infatti, saranno presenti i registi nostrani **Yuri Ancarani** con *Atlantide*, **Marco Martinelli** con *fedeli d'Amore*, **Edo Tagliavini** con *2020 LIFE AND DEATH OF A VIRUS* e **Monica Manganelli** con *THE BLACK CHRISTS. FAR FROM JUSTICE*.

Faranno parte, invece, della nostra **Giuria di Qualità** per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, professionisti come **Stefania Casini**, attrice, regista,

sceneggiatrice, **Daniele Cipri**, regista e direttore della fotografia, **Nevio Galeati**, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, **Davide Pulici**, Direttore Notturno e **Roberto Silvestri**, critico, scrittore e giornalista.

Si prospetta quindi un'edizione ricca di talento e qualità, e siamo pronti ad accogliere il nostro pubblico per appassionarci, dialogare insieme e selezionare i migliori Cortometraggi e Lungometraggi di quest'anno!

Per restare aggiornati sul programma:

SITO : www.ravennanightmare.it

FACEBOOK : Ravenna Nightmare

INSTAGRAM : ravenna_nightmare

Per ulteriori informazioni:

info@ravennanightmare.it

Ravenna Nightmare Film Fest: Gianluca Nanni de “La Mossa Giusta” ospite della 4^a giornata

Da [Redazione](#) -
14 Novembre 2022



L'omaggio allo straordinario talento del maestro **Pier Paolo Pasolini** con la visione di “Salò o le 120 giornate di Sodoma” è stato al centro della terza giornata del **Ravenna Nightmare Film Fest**. Tra i protagonisti di domenica 13 novembre anche il seguitissimo, sia in presenza che online, spettacolo del maestro di teatro comico rakugo **Sanyutei Ryuraku**, che è terminato con la distribuzione in sala di dolci e tè giapponese. Si è passati poi a “**L'Angelo dei Muri**” di Lorenzo Bianchini per il Concorso Internazionale Lungometraggi e infine alla proiezione di “**Nope**”, film horror di Jordan Peele, che ha richiamato al Pala Congressi un vasto pubblico.

Il 14 novembre ospite il regista Gianluca Nanni e proiezione di “Atlantide” di Yuri Ancarani

La “**Nightmare Care**”, alle ore 17:00, apre gli eventi di lunedì 14 novembre. Si tratta di una nuova sezione dedicata al cinema che parla di sociale. Per l’occasione sarà infatti proiettata “**La Mossa Giusta**” di Gianluca Nanni. Il regista e il suo staff di produzione saranno tra gli ospiti presenti in sala, insieme ai volontari dell’Associazione Donatori Sangue di Ravenna (ADVS). Si prosegue alle 19:30 con “**2020: Life and death of a virus**” di Edo Tagliavini, un documentario pop up che ripercorre il 2020, con una timeline che gioca con il cinema e le arti per la sezione Showcase Emilia-Romagna. Segue alle ore 21 il cortometraggio “**The black christs. Far from justice**” di Monica Manganeli, “**poesia visionaria e meditativa**” sul più grave massacro americano di violenza razziale avvenuto a Tulsa (Oklahoma) nel 1921. A seguire la proiezione di “Atlantide” di Yuri Ancarani, che chiude la quarta serata del Nightmare Festival.

Il 15 novembre “Visioni Fantastiche” e presentazione del libro “La stirpe e il sangue” di Lorenza Ghinelli

Martedì 15 alle ore 14:30, per il festival Visioni Fantastiche, incontro riservato alle scuole “l’evoluzione dello stereotipo di genere” a cura di Valentina Scentoni. Alle 18.30, in collaborazione con il festival letterario GialloLuna NeroNotte, la presentazione del libro “La stirpe e il sangue” di Lorenza Ghinelli, in presenza dell’autrice. In prima serata il ritorno al cinema di Cronenberg con “Crimes of the future”, film distopico con una forte componente body-horror, marchio di fabbrica del regista, alle ore 21:00.

Film in proiezione: trama e personaggi

“2020: Life and death of a virus”

di Edo Tagliavini

Un documentario pop up che ripercorre il 2020, una timeline che gioca con il cinema e le arti in una folle corsa che riassem-

bla notiziari, immagini, fatti e personaggi (raccolti su YouTube da tutto il mondo in quasi due anni di ricerca) per poi montarli in un Frankenstein visivo e sonoro. Nato come un corto di pochi minuti, come una scusa per sgattaiolare fra le vie deserte del primo lockdown, è diventato un lavoro multimediale e sperimentale per un anno che difficilmente sarà dimenticato.

“Atlantide”

di Yuri Ancarani

Daniele è un giovane di Sant’Erasmus, un’isola della laguna di Venezia. Vive di espedienti, ai margini del gruppo dei suoi coetanei, che condividono un’intensa vita di svago e la “religione” del barchino: un culto incentrato sull’elaborazione di motori sempre più potenti, che trasformano i piccoli motoscafi lagunari in pericolosi bolidi da competizione.

“The black christs, far from justice”

di Monica Manganelli

Una poesia visionaria e una meditazione sul più grave massacro causato dalla violenza razziale nella storia americana, avvenuto a Tulsa (Oklahoma) nel 1921. La narrazione si articola in 14 capitoli equivalenti alle stazioni della Via Crucis ed è ispirata anche alle poesie di Countee Cullen e alle opere degli artisti surrealisti Magritte e Max Ernst. Si tratta di un poema visivo, di un viaggio spirituale in cui i confini tra Memoria (filmati d’archivio) e Immaginazione (mondi surreali) si fondono per farci riflettere e farci percepire la sofferenza e la fede umana.

“La mossa giusta”

di Gianluca Nanni

Un ragazzo, una ragazza, un’auto, una corsa folle. Il buio, poi le luci confuse di sirene e ospedale. Renato è tranquillo, ma emotivamente mercuriale, Alice, sorella più che amica, è l’unica a conoscerlo davvero. Lui è campione di dama alcolica al pub dove lavorano insieme. Quando Alice gli presenta la sua coin-

quilina Serena, per Renato è un colpo di fulmine. Ma, incapace di gestire le emozioni, rischierà la sua amicizia con Alice e le loro vite. Quando ci lasciamo guidare dagli eccessi, solo un atto di generosità può salvarci.

“Crimes of the future”

di David Cronenberg

Quando la specie umana si adatta a un ambiente sintetico, il corpo subisce nuove trasformazioni e mutazioni. Con la sua compagna Caprice, Saul Tenser, famoso artista e performer, mostra pubblicamente la metamorfosi dei suoi organi in spettacoli d'avanguardia. Timlin, investigatrice del National Organ Registry, segue ossessivamente i loro movimenti.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

RAVENNA24ORE.it

ravenna24ore.it

Ravenna Nightmare Film Fest. Partite le iscrizioni

8 Marzo 2022



(Shutterstock.com)

Quest'anno il festival cinematografico italiano dedicato al Cinema di genere horror e fantastico compie 20 anni

Sono ufficialmente partite le iscrizioni al Ravenna Nightmare Film Fest, che quest'anno festeggia il suo primo Ventennale! Sulle piattaforme Film Freeway e Shortfilmdepot potrai iscriverti, caricare il tuo cortometraggio o lungometraggio e così essere protagonista di questa speciale edizione!

Requisiti

Ai Concorsi Internazionali per lungometraggi e cortometraggi possono partecipare film di fiction, animazione e documentari provenienti da tutte le nazioni e terminati dopo il 10 agosto 2021, inediti in Italia, che esplorino il 'lato oscuro del cinema' nella sua accezione più ampia e suscettibili di contribuire al rinnovamento stilistico e tematico del cinema. **I lunghi dovranno avere la durata di almeno 70 minuti. I corti non dovrebbero essere più lunghi di 15 minuti.** L'iscrizione dei lungometraggi è gratuita e può essere effettuata entro il 10 luglio 2022 su Film Freeway. Prima di iscriversi, si prega di leggere attentamente il **Regolamento Generale del Festival**, presente anche su entrambe le piattaforme Film Freeway e Shortfilmdepot. Per saperne di più, clicca qui.

Ravenna Nightmare Film Fest compie 20 anni: le anticipazioni

3 Ottobre 2022



Iniziative, incontri e concorsi, all'insegna del lato oscuro del cinema. Premio Anello D'Oro Special Edition XX va al Maestro Lamberto Bava

Ravenna Nightmare Film Fest si prepara a vivere un'edizione davvero speciale: il suo primo Ventennale. **Dall'11 al 19 novembre 2022**, infatti, si terrà, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (Largo Firenze, 1), la XX special edition della nostra manifestazione con contenuti inediti e grandi ospiti. Saranno nove giorni intensi,

carichi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore, a quello che rappresenta il Ravenna Nightmare Film Fest, ovvero il **“dark side of movie”**. Si parte quindi venerdì 11 novembre con un programma in presenza aperto a tutti, trasmesso anche online su mymovies.it, **che prevede una serie di iniziative, incontri e concorsi, all'insegna del lato oscuro del cinema raccontato da chi ha fatto la storia di questo genere e da chi la sta continuando a scrivere.**

Il nuovo manifesto: la “metamorfosi” celebra 20 anni di cinema

In anteprima, vi presentiamo il manifesto ufficiale della XX edizione: un uomo muta in lupo e ulula nel buio. Una specie che è rinomata per la sua grande capacità di adattarsi alle difficoltà del territorio e dell'ambiente, e significativa per la sua vita sociale nella comunità. La narrazione è quindi semplice quanto immediata: **tante cose sono cambiate in questi ultimi anni, specie durante e dopo la pandemia**, e ognuno di noi ha dovuto “trasformarsi” in qualche modo per fronteggiare le sfide quotidiane, cinema in primis. Ed è con questo simbolo di coraggio che vogliamo ritornare sul grande schermo: **trasformati sì, ma più forti che mai**. Anche il cinema, come molti altri settori, ha subito grandi perdite per la chiusura delle sale. Periodi bui, in cui tutto si è fermato. La ripresa non è stata facile, ma siamo ancora qui, con la stessa voglia di sorprenderci davanti a grandi film d'autore e di parlare, creare, “fare” cinema insieme.

Gli ospiti: il Premio Anello D'Oro Special Edition XX va al Maestro Lamberto Bava

Personaggi di spicco saranno gli ospiti di questa speciale edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, tra questi, il **Maestro Lamberto Bava** che nella serata di chiusura riceverà il **Premio Anello D'Oro Special Edition XX**, importante riconoscimento che ogni anno viene assegnato alla fine della nostra manifesta-

zione. Un premio che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura. Ma non finisce qui.

Altri grandi nomi saranno protagonisti. Per la sezione “**Show Case Emilia-Romagna**” del Festival infatti, saranno presenti i registi nostrani **Yuri Ancarani** con *Atlantide*, **Marco Martinelli** con *confedeli d'Amore*, **Edo Tagliavini** con *2020 LIFE AND DEATH OF A VIRUS* e **Monica Manganelli** con *THE BLACK CHRISTS. FAR FROM JUSTICE*.

Faranno parte, invece, della nostra **Giuria di Qualità** per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, professionisti come **Stefania Casini**, attrice, regista, sceneggiatrice, **Daniele Ciprì**, regista e direttore della fotografia, **Nevio Galeati**, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, **Davide Pulici**, Direttore Notturno e **Roberto Silvestri**, critico, scrittore e giornalista.

Si prospetta quindi un'edizione ricca di talento e qualità, e siamo pronti ad accogliere il nostro pubblico per appassionarci, dialogare insieme e selezionare i migliori Cortometraggi e Lungometraggi di quest'anno!

Il Ravenna Nightmare Film Fest festeggia i suoi 20 anni con un'edizione speciale

27 Ottobre 2022



Lamberto Bava per il Premio Anello d'Oro

Tra i grandi nomi protagonisti troviamo Lamberto Bava per il Premio Anello d'Oro e Claudio Cupellini per la Medaglia al Valore

Un'edizione che si preannuncia davvero speciale. Il Ravenna Nightmare Film Fest, presentato questa mattina, 27 ottobre, in conferenza stampa al Museo d'Arte della città di Ravenna, è pronto a festeggiare un anniversario importante: **il suo primo Ventennale**. La sua dimensione ormai internazionale, ne caratterizza **la veste ibrida** ormai consolidata nel tempo. Se da una parte si assiste al ritorno del pubblico in sala, dall'altra il festival arricchisce l'offerta con proiezioni online rese possibili dalla piattaforma **Mymovies.it**, il noto portale dedicato al mondo del cinema. Alla presentazione della XX edizione della manifesta-

zione hanno partecipato: **Roberto Cantagalli**, dirigente politiche culturali del Comune di Ravenna e direttore del Mar, **Annalisa Commissari**, rappresentante della Film Commission Regione Emilia-Romagna, **Franco Calandrini** direttore artistico del Ravenna Nightmare Film Fest, **Marina Mazzotti**, programmer e responsabile concorso lungometraggi Ravenna Nightmare Film Fest, **Roberto Artioli**, responsabile concorso cortometraggi Ravenna Nightmare Film Fest, **Mariangela Sansone**, co-direttrice e responsabile della sezione contemporanea Ravenna Nightmare Film Fest, **Anna Maria Storace**, direttrice Istituto "Giuseppe Verdi" di Ravenna, **Marco Del Bene**, direttore artistico Ottobre Giapponese, **Valentina Scentoni**, organizzatore generale e responsabile della sezione Visioni Fantastiche ed evento Avds e **Maria Martinelli**, comunicazione&social e responsabile della sezione Showcase ER.

Introducendo il Festival, impossibile non partire dalle celebrazioni riservate ai professionisti del genere. Come l'**Anello d'Oro Special Edition** che sarà consegnato nella serata conclusiva a **Lamberto Bava**, maestro indiscusso del cinema di genere e non solo. "Morirai a mezzanotte", "Brivido Giallo", "Alta tensione", "Turno di Notte", "La maschera del demonio", e anche le serie fantasy "Fantaghirò", "Desideriae l'anello del drago", "Sorellina e il principe del sogno", sono solo alcune delle sue opere diventate famose nel panorama del cinema nazionale e internazionale. E ancora il noto regista **Claudio Cupellini** a cui andrà la **Medaglia al Valore 2022**, per la sua forza propulsiva spinta a voler scandagliare territori inesplorati, una voce fuori dal coro che segna un punto di svolta nel panorama cinematografico italiano. "La terra dei figli", tratto dalla graphic novel di Gipi, pubblicata nel 2016 da Coconino Press, è il più recente film di Cupellini, approdato in sala nel 2021, in piena pandemia da Covid.

Altri grandi nomi saranno protagonisti di questo Ventennale. Per la sezione “**Show Case Emilia-Romagna**” **Yuri Ancarani** con “Atlantide”, **Marco Martinelli** con “Fedeli d’Amore”, **Edo Tagliavini** con “2020 Life and Death of a virus” e **Monica Manganelli** con “The Black Christs. Far from Justice”. Faranno parte, invece, della **Giuria di Qualità** per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, **Stefania Casini**, attrice, regista, sceneggiatrice, **Daniele Cipri**, regista e direttore della fotografia, **Nevio Galeati**, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, **Davide Pulici**, direttore Nocturno, **Roberto Silvestri**, critico, scrittore e giornalista e **Mariuccia Ciotta**, giornalista e critico cinematografico.

“Il Ravenna Nightmare Film Fest resta tra i più rilevanti a livello regionale, mantenendo una selezione sul genere ma aperta anche alle novità, animazioni e nuovi autori, come dimostrano anche i due film inseriti in programmazione e sostenuti dal fondo regionale per l’audiovisivo, istituito con LR 20/2014: Atlantide di Yuri Ancarani e Caramelle di Matteo Panebarco. La Regione ha inserito il Ravenna Nightmare tra i festival sostenuti per l’intero triennio e il festival inoltre conferma la buona collaborazione con il comune di Ravenna, sempre più aperto alle produzioni cinematografiche ed all’audiovisivo” **spiegano dall’Emilia-Romagna film Commission.**

“Ringrazio gli organizzatori di questo Festival, che ogni anno si rivela di grande partecipazione, offrendo nuovi spunti e approfondimenti legati al cinema di genere con occhio sempre attento ai temi più attuali” **aggiunge il direttore del Mar, nonché dirigente politiche culturali del Comune di Ravenna Roberto Cantagalli**

“I festival che sono entrati nel Ventennale prima di noi, e alcuni, molto prima di noi, sono quelli a cui ci ispiriamo fin dalla nostra nascita. Alcuni di genere, altri generalisti, poco importa. Dove c’era da imparare, abbiamo attinto a piene mani. In realtà – **af-**

ferma Franco Calandrini direttore artistico del Ravenna Nightmare Film Fest – il focus di questa edizione è di tutto quello che c'è stato in mezzo di rilevante (di rilevante per noi, ovviamente), ha a che fare con **la trasformazione**: di noi stessi, del nostro pubblico, dei film proposti, ma soprattutto dello sviluppo tecnologico e dei media. Inarrestabile e irreversibile. Come lo è stata la rivoluzione/trasformazione digitale. La più travolgente e irreversibile tra le tante. L'immagine della sala piena che assiste, come in un rito liturgico, la proiezione del film è solo una delle situazioni possibili in cui lo spettatore fruisce del contenuto, e forse nemmeno più la più diffusa. È vero che veder un film su un telefonino è un'aberrazione, ma tra la liturgia della sala alla blasfemia del telefonino ci sono talmente tante sfumature di visione che erano impensabili fino a soli dieci anni fa. Abbiamo vissuto tutte le trasformazioni possibili, sia come spettatori che come organizzatori di eventi. E per poterlo fare restando in contatto con il mondo che ci circonda, non subendolo nostalgicamente, ma cavalcandolo come i Fremen cavalcano i vermi della sabbia di Dune, **abbiamo dovuto trasformare noi stessi in qualcosa di nuovo**".

“Riguardo ai sette film che abbiamo scelto per il Concorso Internazionale lungometraggi, siamo fieri e felici di presentare una selezione così varia. Questi autori – **continua Marina Mazzotti, programmatrice e responsabile del Concorso** – declinano, tramite le loro opere più recenti, il lato oscuro del cinema con notevole inventività, attraverso sfumature diverse di inquietudine e riferendosi a generi diversi: dall'horror, al thriller psicologico, al dramma (poetico, storico...), alle narrazioni del multiverso. Accoglieremo registi già noti al pubblico del Nightmare, come Lorenzo Bianchini, di cui avevamo presentato qualche anno fa “Oltre il Guado” o Tayfun Pirselimoglu, che ci raggiungerà dalla Turchia, candidato all'Oscar per il miglior film straniero con il suo Kerr”.

Per la sezione **Showcase Emilia-Romagna**, nata per la valorizzazione di autori, opere e film prodotti in Emilia Romagna, il

più delle volte sostenute dall' Emilia Romagna Film-Commission, **Maria Martinelli**, regista e produttrice responsabile del progetto, dichiara che “le opere che presenteremo, incarnano perfettamente la nostra mission di “local-global”, che le vede nascere dalle forze culturali e artistiche della nostra Regione, trovare la loro giusta ribalta internazionale e tornare al nostro festival a raccogliere il meritato applauso. Questa sezione è per noi fin da sempre un grande momento di vanto”.

Infine **Marco Del Bene** presidente Ascig, curatore di Ottobre Giapponese, sezione che si occupa della promozione e diffusione della cinematografia nipponica, conclude che “la rassegna cinematografica dell'Ottobre Giapponese, che quest'anno giunge alla ventesima edizione, esattamente come in RNFF, segna il ritorno degli ospiti dal vivo dal Giappone. Sarà con noi la regista **Honami Yano**, stretta collaboratrice di **Yamamura Koji**, che lo scorso anno ha realizzato uno degli otto cortometraggi ispirati a Dante Alighieri, che è risultato il più votato dal pubblico di Ravenna. Il suo ultimo lavoro, “Mordi l'osso” ha nel frattempo collezionato numerosi premi nei principali festival di animazione del mondo, facendo della Honami la più importante regista emergente di animazione indipendentemente del Giappone”.

Si parte quindi **venerdì 11 novembre con il Festival Premiere**. Alle ore **21:00**, al Palazzo dei Congressi di Ravenna, la sonorizzazione di “**Nosferatu**” da parte dei musicisti del corso di composizione dell'Istituto Superiore di Studi Musicali “Giuseppe Verdi” di Ravenna, in occasione del centenario dell'opera di **Friedrich Wilhelm Murnau** (Germania |1921 | 95'). La serata è dedicata a Maurizio Principato, storico amico del Nightmare Film Fest.

Seguite il festival su:

Web: www.ravennanightmare.it

Facebook: @RavennaNightmare

Instagram: @RavennaNightmare

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

11 -19 novembre 2022

In sala estreaming su MyMovies.it

Ideato e Realizzato da

Start Cinema

In collaborazione con

Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura

Con il contributo di

Regione Emilia-Romagna | Emilia-Romagna Film Commission

Con il patrocinio di

MIBACT – Ministero per I Beni e le Attività Culturali

In collaborazione con

Alma Mater Studiorum Università di Bologna Dipartimento di Beni Culturali

Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna

FICE – Federazione Italiana Cinema d'Essai

Festival Letterario GialloLunaNeroNotte

A.S.C.I.G. – Associazione per gli scambi Culturali fra Italia e Giappone

Circolo Sogni Antonio Ricci

Con il sostegno di

Ravenna24ore.it

Concessionaria di pubblicità

Publimedia Italia

Main Partner

Marco Gerbella Orafo

Dusciana Bravura

“Ravenna nightmare film fest”, stasera l’opening night della rassegna

12 Novembre 2022



Sala piena al palazzo del Cinema e dei Congressi per Ravenna Nightmare Film Fest

Al palazzo del cinema e dei congressi di Ravenna, alle 20, la ventesima edizione del festival dedicato al lato oscuro del cinema, in programma fino a sabato 19 novembre, aprirà con varie sorprese

Nella serata di oggi, sabato 12 novembre, al palazzo del cinema e dei congressi di Ravenna, alle 20, è in calendario l’opening night della ventesima edizione del “Ravenna nightmare film fest”, rassegna dedicata al lato oscuro del cinema iniziata ieri, venerdì 11 novembre, e in programma fino a sabato 19 novembre. In occasione dell’evento inaugurale di stasera, aperto a tutta la cittadinanza, a tutti gli spettatori e a tutte le spettatrici, e ad ingresso libero, per festeggiare il ventennale del festival dedicato interamente al cine-

ma di genere e d'autore, tutti i presenti potranno celebrare con torta e spumante, offerti dagli organizzatori per ringraziare il pubblico. Seguirà, poi, la proiezione, anch'essa gratuita, del film "Lamb", esordio di Valdimar Jóhannsson, regista islandese vincitore del premio originalità al "Festival di Cannes", ed inserito, per le sue particolarità, nella prestigiosa sezione "Contemporanea" del "Ravenna nightmare film fest". Di seguito, maggiori dettagli sul film "Lamb", che verrà proiettato dopo i festeggiamenti per i primi vent'anni di vita della rassegna. Di produzione islandese, svedese e polacca, della durata di 106 minuti, l'islandese Jóhannsson dirige questo lungometraggio d'esordio dopo aver lavorato come assistente alla camera sul set di grandi produzioni internazionali, e dopo aver frequentato, in veste di produttore esecutivo, la "Filmfactory" di Béla Tarr a Sarajevo, in Bosnia-Erzegovina. Il film è un perturbante poema visivo, ispirato dalle leggende popolari nordiche; un'esperienza visiva che disorienta e che stupisce, una volta accettato di sospendere la cinica incredulità che contraddistingue ogni essere umano. Premiato per l'originalità, a Cannes, nella sezione "Un certain regard", e fresco vincitore del "Festival del cinema fantastico" di Sitges, "Lamb" è un'opera prima decisamente sorprendente. Tentare di incasellarlo in un genere specifico non è semplice, perché non è un horror, ma contiene le atmosfere cupe tipiche del genere; è un dramma familiare, ma l'elemento fantastico sovrasta e assorbe ogni dinamica narrativa. Può ricordare lo svedese "Border", per il lavoro materico sui corpi immersi nel paesaggio nordico; o "The witch" di Robert Eggers, per le atmosfere oscure e per l'uso ossessivo degli animali da fattoria. Di certo, questa pellicola è stata ampiamente influenzata dalle antiche leggende della mitologia norrena, dove la natura ricopriva, spesso, un ruolo ostile e minaccioso. "Lamb" ha come protagonisti María e Ingvar, allevatori di pecore, che scoprono una misteriosa creatura appena nata nella loro fattoria in Islanda. Questa svolta inaspettata porta loro molta gioia, però, è solo l'inizio dei loro problemi. Per poter partecipare all'inaugurazione del festival, in programma stasera, sabato 12 novembre, al palazzo del cinema e dei congressi di Ravenna, alle 20, è consigliata la prenotazione del proprio posto, da effettuare inviando una mail all'indirizzo info@ravennanightmare.it.

Ravenna Nightmare Film Fest: il programma di domenica

13 Novembre 2022



Pasolini, “Nope” di Jordan Peele e il Concorso Internazionale Lungometraggi

Il Palazzo dei Congressi di Ravenna è stato protagonista, ieri sera, dei grandi festeggiamenti per il primo ventennale del **Ravenna Nightmare Film Fest**. “Grazie a tutti per essere qui stasera e da 20 anni accanto al nostro Festival”. Con queste parole **Maria Martinelli** e **Franco Calandrini**, fondatori della manifestazione insieme al regista **Stefano Mordini**, hanno ringraziato il numeroso pubblico che ha brindato a questo importante traguardo per poi godersi la visione di “**Lamb**” di Valdimar Jóhannsson, film della sezione Contemporanea. “L’edizione di quest’anno parla di trasformazione e penso sia un processo che ha interessato tutti noi, dopo due anni di pandemia – **ha dichiarato Igor Gallonetto, assessore alla transizione digitale del Comune di Ravenna** -. Ritornare a vivere il cinema in presenza e vedere così tanti giovani presenti in sala, è una

grande soddisfazione per tutti noi e per questo festival. Grazie a tutto lo staff del Ravenna Nightmare Film Fest per l'impegno e il lavoro svolto in questi anni".

"È un piacere partecipare a questa grande festa in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, che ha sempre creduto nell'importanza del festival – **ha proseguito Emma Barboni della Film Commission Emilia-Romagna** -. Il Ravenna Nightmare Film Fest è cambiato nel tempo, aprendosi e accogliendo nuovi generi oltre all'horror. È un segnale di crescita, verso un pubblico sempre più numeroso e attento al cinema di genere".

Il programma di domenica 13 novembre

Dopo i cortometraggi della famosa regista giapponese **Yano Honami** e la presentazione di "**Caramelle**" di **Matteo Panerbarco** e "**Fedeli d'Amore**" di **Marco Martinelli** per la sezione Showcase Emilia-Romagna, la giornata di domenica 13 novembre si apre, invece, alle ore 11:00 con un particolare evento dell'Ottobre Giapponese: **lo spettacolo del maestro di teatro comico rakugo Sanyutei Ryuraku**, trasmesso in diretta dal Giappone (60'). Alle ore 14:00 si continua con la sezione **Celebrazioni**, che propone uno dei film più disturbanti del repertorio di **Pier Paolo Pasolini**: "**Salò o le 120 giornate di Sodoma**". Ha inizio poi l'attesissimo **Concorso Internazionale Lungometraggi** con la visione dei primi due film selezionati: "**L'Angelo dei muri**" di Lorenzo Bianchini alle ore 16:00 e "**They carry death**" di Helena Giron e Samuel M. Delgado alle ore 18:00. La terza giornata del Ravenna Nightmare Film Fest si conclude alle ore 21:00 con un film della sezione **Contemporanea**, "**Nope**" di Jordan Peele, interessante horror fantascientifico. Termina così la sezione Contemporanea, per dare spazio al Concorso Internazionale Lungometraggi, dove i film selezionati gareggeranno per il Premio della critica e il Premio del pubblico.

“Lamb” di Valdimar Jóhannsson

Interpretato magistralmente da Noomi Rapace, “Lamb” si sviluppa attorno al concetto della metamorfosi, che è anche il tema principale della XX edizione del Ravenna Nightmare Film Fest. “La perla nascosta di Cannes”, così è stata soprannominata la pellicola di Valdimar Jóhannsson, film imperdibile e soprattutto inedito in città. Vincitore del Premio per l’Innovazione nella sezione “Un Certain Regard” e qualificatosi come Miglior Film al Sitges Film Fest, il film è un perturbante poema visivo, ispirato alle leggende popolari nordiche e alle incontrollabili forze della natura, che ricorda a tratti “The Northman” di Robert Eggers e “Midsommar” di Ari Aster.

Lo spettacolo del maestro Sanyutei Ryuraku

Il pubblico in sala potrà interagire con il maestro, accompagnato da Marco Del Bene, che farà da presentatore, moderatore e commentatore dei dialoghi. Chi non potrà venire al Palazzo dei Congressi, può comunque assistere alla diretta online, per vivere un’esperienza unica della vera comicità giapponese. Agli intervenuti in presenza verrà offerto un piccolo assaggio di tè e un dolce giapponese.

“Salò o le 120 giornate di Sodoma” di Pier Paolo Pasolini

Quattro Signori, rappresentanti dei poteri della Repubblica Sociale Italiana, il Duca (potere di casta), il Vescovo (potere ecclesiastico), il Presidente della Corte d’Appello (potere giudiziario), e il Presidente della Banca Centrale (potere economico), incaricano le SS e i soldati repubblicani di rapire un gruppo di ragazzi e ragazze di famiglia antifascista; dopo una severa selezione, si chiudono con loro in una villa di campagna, arredata con opere d’arte moderna e presidiata da un manipolo di soldati nazifascisti.

“L’Angelo dei Muri” di Lorenzo Bianchini

Trieste. La quotidianità ripetitiva e solitaria di Pietro viene interrotta da un’ordinanza di sfratto dal suo vetusto appartamento. L’anziano non vuole andarsene e attua una strategia per conti-

nua- re a vivere segretamente dentro casa: costruisce un muro in fondo al lungo corridoio, un vero e proprio nascondiglio verticale dietro cui sparire. Un giorno, però, una madre disperata arriva a stravolgere i suoi piani.

“They carry death” di Helena Giron e Samuel M. Delgado

1492. Tre uomini, che avrebbero dovuto essere morti, sono riusciti ad evitare il loro destino imbarcandosi per un viaggio dall’esito incerto al seguito di Cristoforo Colombo. Una volta giunti alle isole Canarie, fuggono. Nel frattempo, nel “Vecchio Mondo”, una donna cerca di salvare la sorella portandola da una guaritrice. Entrambi questi viaggi tentano di beffarsi della morte. Entrambi sono in balia del tempo e della Storia.

“Nope” di Jordan Peele

Cos’è un miracolo cattivo?. I fratelli OJ ed Em gestiscono insieme al padre un ranch di famiglia, in una solitaria valle della California. Quando il genitore muore, colpito da un nichelino caduto dal cielo, i due ereditano la proprietà. Mentre il primo cerca di mantenere l’attività paterna, la seconda spera di diventare celebre a Hollywood. I loro cavalli, nel frattempo, iniziano a sparire. Con questo film epico, pop, fantascientifico, girato su pellicola Kodak, il regista Jordan Peele continua a sconvolgere e a ridefinire il genere horror moderno, dopo Scappa – Get Out e Us – Noi.

Ravenna Nightmare Film Fest: il programma di oggi

17 Novembre 2022



Laboratorio con Gianni Gonzoli per gli studenti

“Follow Her” della statunitense Sylvia Caminer, presente in sala e proiezione di “Men” per la sezione Contemporanea

Dopo “**Visitor**” in gara per il Concorso Internazionale Lungometraggi, che ha visto la partecipazione in sala del regista **Alberto Evangelio Ramos** e il laboratorio “**Postcasting e digital radio**” riservato agli studenti, la settima giornata del Ravenna Nightmare Film Fest si apre alle ore 16:00 con un nuovo appuntamento di Visioni Fantastiche: “**Masterclass di Cinema e Filosofia: un’esperienza nella storia**” a cura di Emanuela Serri e Rossella Giovannini. Alle ore **18:00** sarà il momento del perturbante “**Men**” di **Alex Garland** per la sezione Contemporanea. È atteso, invece, dalle ore 21:00, “**Follow Her**” della regi-

sta **Sylvia Caminer**, ospite eccezionale direttamente dagli Stati Uniti e che gareggia per la sezione Lungometraggi.

Il 18 novembre la consegna del Premio Medaglia al Valore al regista Claudio Cupellini

L'evento più importante di **venerdì 18 novembre** sarà, alle ore **21:00**, l'assegnazione della Medaglia al Valore al regista **Claudio Cupellini**. Il Festival, in collaborazione con l'Artista Mosaicista **Dusciana Bravura**, assegna questo premio "ai registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione narrativa, addentrandosi in nuovi e originali percorsi." Negli anni, nomi di spicco hanno ricevuto questo importante riconoscimento. Per citarne solo alcuni: **Liliana Cavani, Manetti Bros e Roberto De Feo**. La giornata si chiude con la proiezione de "La terra dei figli" di Cupellini, intervistato per l'occasione dalla critica cinematografica Mariangela Sansone.

"Men" di Alex Garland

Una giovane donna va in vacanza da sola nella campagna inglese dopo la morte del marito. Mentre qualcuno, o qualcosa, nei boschi circostanti sembra perseguitarla, fa la conoscenza di Geoffrey, l'eccentrico padrone di casa, e in seguito di una serie di individui di crescente e inquietante bizzarria. Un'opera perturbante ed enigmatica, dal regista di Ex Machina e Annientamento.

"Follow her" di Sylvia Caminer

Jess Peters, attrice in difficoltà e live streamer, ha finalmente trovato il suo gancio: filmare di nascosto le interazioni inquietanti a cui assiste tramite annunci di lavoro online e usare le perversioni degli altri per alimentare il suo successo in streaming. Per il prossimo episodio, viene ingaggiata per scrivere il finale di una sceneggiatura, che la porta in una baita nel bosco con Tom, un seducente sedicente sceneggiatore. Dopo aver ricevuto la sceneggiatura, Jess si rende conto di essere il personaggio principale della storia e che Tom non è affatto quello

che sembra: questa è un'esperienza lavorativa in cui Jess dovrebbe davvero avere paura.

“La terra dei figli” di Claudio Cupellini

La fine della civiltà è arrivata. Un padre e suo figlio, un ragazzino di quattordici anni, sono tra i pochi superstiti: sopravvivono su una palafitta in riva a un lago. Senza più società, ogni incontro con gli altri uomini è pericoloso. In questo mondo regredito, il padre affida a un quaderno i propri pensieri, ma quelle parole restano, per suo figlio, segni indecifrabili. Alla morte del padre, il ragazzo si mette in viaggio alla ricerca del senso di quelle pagine.

Premio Medaglia al Valore a Claudio Cupellini.

Si è concluso il Ravenna Nightmare Film Fest: Lamberto Bava riceve l'Anello d'Oro Special Edition

20 Novembre 2022



I vincitori

Si è conclusa la XX edizione del **Ravenna Nightmare Film Fest**, che ieri, 19 novembre, nella sua ultima giornata di programmazione, ha avuto protagonisti grandi registi, tra cui il maestro dell'horror fantascientifico **Lamberto Bava**, che ha ricevuto il premio all'onorificenza **Anello d'Oro Special Edition**. La mattinata si è aperta con la proiezione di "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau, per proseguire con la seconda puntata de "Il giro dell'horror". Ospite in sala il regista Paolo Gau-

dio. Nel pomeriggio gli ultimi seguitissimi anche su Mymovies film del Concorso Internazionale Lungometraggi, “**Madre notturna**” di Daniele Campea e “**Kerr**” del regista turco Tyfun Pirselimoglu. Alle 18:30 si è aperto l’atteso Concorso Internazionale Cortometraggi, con “**The black recat**” di Paolo Gaudio ed “**Evergreen**” di Malin Barr, arrivato a Ravenna direttamente dalla Svezia.

L’intervista di Mariangela Sansone, critica cinematografica, alla vita e carriera del grande maestro **Lamberto Bava** ha inaugurato la serata finale della XX edizione del Festival, seguita dalla consegna dei premi. “**Kerr**” di Tayfun Pirselimoglu si è aggiudicato il **Premio della Critica**, quest’anno un’opera dei ceramisti di Faenza Ilaria Biffarra e Giampaolo Santoddì, creatori del marchio Pantú Ceramick. Il film ha vinto “per l’ambientazione fantastica e lo splendido e funzionale linguaggio filmico”. “**Madre notturna**” di Daniele Campea è stato premiato (voto popolare) con l’**Anello d’Oro**, realizzato insieme all’Anello d’Argento dall’orefice **Marco Gerbella**. “**Tensor of dreams**” di Léo Berne e Raphaël Rodriguez vince il **Premio main partner “We-Short”** di Luca Baroncini, piattaforma online di cortometraggi con la seguente motivazione: “film in miniatura curato nei dettagli e per l’ambientazione che ammalia”. L’Anello d’Argento (voto popolare) quest’anno è andato a “**Scale**” di Joseph Pierce come miglior cortometraggio. Il riconoscimento è stato consegnato dal Circolo del Cinema Sogni “Antonio Ricci”, da sempre al fianco della nostra manifestazione.

In tanti infine hanno partecipato alla proiezione di “**Ghost son**”, film di Lamberto Bava che ha chiuso il Ventennale

“**Kerr**” di Tayfun Pirselimoglu

Can è l’unico testimone di un omicidio nella cittadina in cui è appena arrivato per assistere al funerale dell’anziano padre. La polizia non gli permette di ripartire, e Can inizia ad incontrare una serie di bizzarri cittadini, conoscenti di suo padre. Nel frat-

tempo, mentre in città entra in vigore una quarantena, Can è accusato di un crimine sconosciuto.

“Ghost son” di Lamberto Bava

Sudafrica. Stacey e Mark si amano profondamente e vivono in una fattoria isolata, allevando cavalli. La loro dimora si trasforma presto in un'inquietante magione. Presenze fantasmiche e incubi notturni perseguitano Stacey, che gradualmente sprofonda in una paurosa dimensione in cui realtà e immaginazione si confondono. Una ghost story dalla messinscena sontuosa ed elegante che, con un cast internazionale, porta avanti la tradizione italiana del cinema di genere.

“Madre notturna” di Daniele Campea

Agnese, studiosa di lupi, torna a casa dopo un lungo periodo di ricovero. Sua figlia Arianna, adolescente introversa che si sfoga la propria inquietudine nella danza, fatica a ricucire la sua relazione con lei. Riccardo, marito e padre, cerca di tenere insieme la famiglia. La luna ha un potere occulto su Agnese: la sua mente inizia a vagare e il suo corpo a trasformarsi, mentre le visioni del “dio del bosco” invadono la realtà.

“Censor of dreams” di Léo Berne e Raphaël Rodriguez

Ogni notte, il Censore e i suoi dipendenti gestiscono i sogni di Yoko, cercando di camuffare i pensieri dolorosi che provengono dal suo subconscio. Stavolta, però, nulla procede come previsto.

PREMIO ANELLO D'ORO SPECIAL EDITION

Il Festival assegna il premio Anello d'Oro Special Edition ai registi che più hanno sondato e reinterpretato nella loro carriera cinematografica *Il lato oscuro del cinema – | The Dark Side of movies*.

PREMIO DELLA CRITICA

In occasione della XX edizione del Ravenna Nightmare Film Festival si rinnova la collaborazione con **Cinecriticaweb Sncci** e il **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani** (S.N.C.C.I.) che, per il secondo anno consecutivo, ha confer-

mato al Nightmare il suo supporto e patrocinio. S.N.C.C.I. si occupa di valorizzare la funzione culturale della critica cinematografica e sostenere la libertà di espressione e l'integrità delle opere cinematografiche. Con il contributo del Ministero della Cultura, il Sindacato cura la pubblicazione della rivista trimestrale Cinecritica e della relativa webzine CineCriticaWeb. In più, in collaborazione con la **Biennale di Venezia**, organizza la **Settimana Internazionale della Critica**, che si svolge nell'ambito dell'annuale Mostra del Cinema. Il SNCCI promuove **le più meritevoli iniziative di raccordo tra la critica cinematografica e i festival cinematografici**, divenuti un circuito parallelo di proiezione di film che altrimenti non esisterebbero. Dà loro visibilità e maggiore fruibilità a un pubblico più vasto e eterogeneo, diffondendo così linguaggi diversi tra loro ma accomunati da un'unica mappatura: **il cinema**.

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it



risveglioduemila.it

Vent'anni di Ravenna Nightmare Film Fest: le anticipazioni della nuova edizione che parte l'undici novembre

Torna l'iniziativa promossa per mostrare il lato oscuro del cinema. Nonostante la pandemia, la crisi, la settima arte non si è mai fermata e anche quest'anno promuove pellicole di qualità

Di **Redazione** -
28 Settembre 2022



Il manifesto di quest'anno

Ravenna Nightmare Film Fest si prepara al suo primo ventennale, che si terrà **dall'11 al 19 novembre**, sempre con ap-

puntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (Largo Firenze, Saranno nove giorni intensi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore, a quello che rappresenta il Ravenna Nightmare Film Fest, ovvero il **“dark side of movie”**. Si parte quindi venerdì 11 novembre con un programma in presenza aperto a tutti, trasmesso anche online su [my-movies.it](https://www.mymovies.it), **che prevede una serie di iniziative, incontri e concorsi, all'insegna del lato oscuro del cinema raccontato da chi ha fatto la storia di questo genere e da chi la sta continuando a scrivere.**

Nel manifesto ufficiale della XX edizione: un uomo muta in lupo e ulula nel buio. Una specie che è rinomata per la sua grande capacità di adattarsi alle difficoltà del territorio e dell'ambiente, e significativa per la sua vita sociale nella comunità. La narrazione è quindi semplice quanto immediata: **tante cose sono cambiate in questi ultimi anni, specie durante e dopo la pandemia**, e ognuno di noi ha dovuto “trasformarsi” in qualche modo per fronteggiare le sfide quotidiane, cinema in primis. Anche il cinema, come molti altri settori, ha subito grandi perdite per la chiusura delle sale. Periodi bui, in cui tutto si è fermato. La ripresa non è stata facile, ma siamo ancora qui, con la stessa voglia di sorprenderci davanti a grandi film d'autore e di parlare, creare, “fare” cinema insieme.

Personaggi di spicco saranno gli ospiti di questa speciale edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, tra questi, il **maestro Lamberto Bava** che nella serata di chiusura riceverà il **Premio Anello D'Oro Special Edition XX**, riconoscimento che ogni anno viene assegnato alla fine della manifestazione. Un premio che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura.

Per la sezione **“Show Case Emilia-Romagna”** del Festival infatti, saranno presenti i registi nostrani **Yuri Ancarani** con *Atlantide*, **Marco Martinelli** *confedeli d'Amore*, **Edo Tagliavini**

con *2020 Life and death of a virus* e **Monica Manganelli** con *The black Christs. Far from justice*.

Faranno parte, invece, della **Giuria di qualità** per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, professionisti come **Stefania Casini**, attrice, regista, sceneggiatrice, **Daniele Ciprì**, regista e direttore della fotografia, **Nevio Galeati**, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, **Davide Pulici**, Direttore Nocturno e **Roberto Silvestri**, critico, scrittore e giornalista.

Per restare aggiornati sul programma:

SITO : www.ravennanightmare.it

FACEBOOK : Ravenna Nightmare

IINSTAGRAM : ravenna_nightmare

Per ulteriori informazioni:

info@ravennanightmare.it

Il Ravenna Nightmare Film Fest compie 20 anni: le prime anticipazioni

Presentato in anteprima il manifesto ufficiale della XX edizione: “La Metamorfosi”. La rassegna si terrà al Palazzo dei Congressi di Ravenna dall'11 al 19 novembre. L'anello d'oro sarà assegnato a Mario Bava. Tra gli ospiti annunciati i registi Marco Martinelli, Edo Tagliavini e Monica Manganelli

Di **Redazione** -
4 Ottobre 2022



Il pubblico in sala nella scorsa edizione del Ravenna Nightamre Film Fest

Ravenna Nightmare Film Fest si prepara a vivere un'edizione davvero **speciale: quella dei suoi primi vent'anni. Dall'11 al 19 novembre 2022**, infatti, si terrà, sempre con appuntamento fisso al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna (largo Firenze, 1), la XX special edition della manifestazione con **contenuti inediti e grandi ospiti**. Saranno nove giorni intensi, ca-

ricchi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore, a quello che rappresenta il Ravenna Nightmare Film Fest, ovvero il **“dark side of movie”**.

Si parte quindi **venerdì 11 novembre** con un programma in presenza aperto a tutti, trasmesso anche online su mymovies.it, **che prevede una serie di iniziative, incontri e concorsi, all'insegna del lato oscuro del cinema** raccontato da chi ha fatto la storia di questo genere e da chi la sta continuando a scrivere.

In anteprima, è stato presentato il **manifesto ufficiale della 20esima edizione**: un uomo muta in lupo e ulula nel buio. Una specie che è rinomata per la sua grande capacità di adattarsi alle difficoltà del territorio e dell'ambiente, e significativa per la sua vita sociale nella comunità. La narrazione è quindi semplice quanto immediata: **tante cose sono cambiate in questi ultimi anni, specie durante e dopo la pandemia**, e ognuno di noi ha dovuto “trasformarsi” in qualche modo per fronteggiare le sfide quotidiane, cinema in primis. Ed è con questo simbolo di coraggio che vogliamo ritornare sul grande schermo: **trasformati sì, ma più forti che mai. Anche il cinema**, come molti altri settori, **ha subito grandi perdite per la chiusura delle sale**. Periodi bui, in cui tutto si è fermato. La ripresa non è stata facile, ma siamo ancora qui, con la stessa voglia di sorprenderci davanti a grandi film d'autore e di parlare, creare, “fare” cinema insieme.

Personaggi di spicco saranno gli ospiti **di questa speciale edizione** del Ravenna Nightmare Film Fest: tra questi, il **maestro Lamberto Bava** che nella serata di chiusura **riceverà il Premio Anello D'Oro Special Edition XX**, importante riconoscimento che ogni anno viene assegnato alla fine della manifestazione. Un premio che celebra la carriera dei registi, riconoscendone il talento e la bravura. Ma non finisce qui.

Altri grandi nomi saranno protagonisti. Per la sezione **“Show Case Emilia-Romagna”** del Festival infatti, saranno presenti i

registi nostrani **Yuri Ancarani** con *Atlantide*, **Marco Martinelli** con *Fedeli d'amore*, **Edo Tagliavini** con *2020 Life and death of a virus* e **Monica Manganelli** con *The black Christs. Far from justice*.

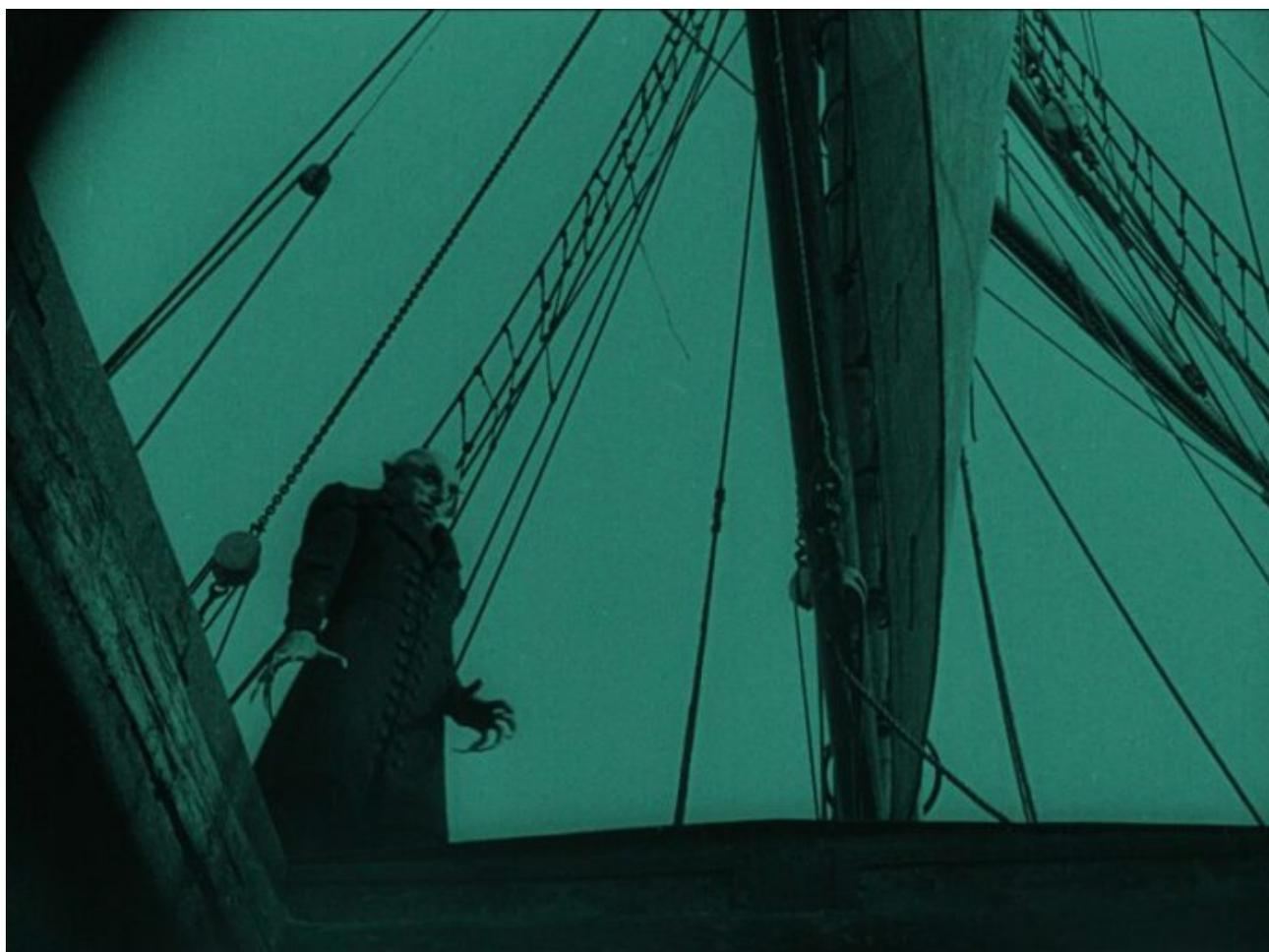
Faranno parte, invece, della **Giuria di Qualità** per la consegna del Premio Critica per la miglior regia di lungometraggio, professionisti come **Stefania Casini**, attrice, regista, sceneggiatrice, **Daniele Ciprì**, regista e direttore della fotografia, **Nevio Galeati**, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, **Davide Pulici**, Direttore Nocturno e **Roberto Silvestri**, critico, scrittore e giornalista.

Per restare aggiornati sul programma: www.ravennanightmare.it, Facebook: Ravenna Nightmare. Instagram: [ravenna_nightmare](https://www.instagram.com/ravenna_nightmare).

Ravenna Nightmare Film Fest: si parte con il Nosferatu sonorizzato dall'Istituto Verdi

L'opening night della 20esima edizione del festival del cinema di genere è venerdì 11 novembre con la proiezione del film cult del 1922, accompagnato dall'esecuzione strumentale della colonna sonora degli studenti dell'istituto musicale cittadino. Sabato 12 novembre ci sarà invece la consegna del Premio "Medaglia al valore"

Di **Redazione** -
14 Ottobre 2022



Un'immagine di Nosferatu, film muto del 1922

Manca meno di un mese all'apertura della 20esima edizione del **Ravenna Nightmare Film Fest. Dall'11 al 19 novembre 2022**, sempre con appuntamento fisso al **Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna** (largo Firenze, 1) va in scena come ogni anno la manifestazione sul **"Dark side of movie"**

che quest'anno festeggia un avvenimento molto importante: i suoi primi 20 anni. Saranno nove giorni intensi, dedicati interamente al cinema di genere e d'autore. Tutti gli incontri si terranno in presenza, con la possibilità di seguirli anche da remoto su mymovies.it sulla pagina dedicata Nightmare Legacy.

Si parte l'11 novembre con la sonorizzazione di **“Nosferatu”** di **Friedrich Wilhelm Murnau** da parte degli studenti dell'Istituto Musicale Verdi.

“Questa nuova attività è per noi di grande importanza in quanto la nostra scuola accoglie la proposta di collaborazione – **afferma Anna Maria Storace, direttrice dell'Istituto musicale “G. Verdi”** – inserendo, nel piano di studi ufficiale, la **composizione di una colonna sonora originale** per uno dei capolavori del cinema espressionista tedesco, il film muto “Nosferatu-eine Symphonie des Grauens” [“Nosferatu, una sinfonia di orrori”] di Friedrich Wilhelm Murnau in occasione dei 100 anni dell'opera. Il nostro Istituto ha allo studio un **progetto compositivo** che comprende **una parte elettronica e una parte da affidare a strumenti tradizionali**, in modo da permettere **l'esecuzione strumentale della colonna sonora dal vivo durante la proiezione del film**. L'organico strumentale è affidato all'Ensemble 20.21, formato da sette studenti che approfondiscono e ricercano in questo ambito musicale, seguiti da docenti tutor anche con l'intervento di esperti esterni di spessore internazionale”.

Si prosegue **sabato 12 novembre**, sempre al Palazzo del Cinema e dei Congressi, con un altro importante evento: i festeggiamenti per il ventennale del Ravenna Nightmare Film Fest. **Alle 20** saranno **offerti alla cittadinanza spumante, torta** e candeline per celebrare insieme questo traguardo, ma non è tutto. In successione è prevista la **consegna del premio “Medaglia al valore”**. Questa serata, nata in occasione dell'arrivo a Ravenna di **David Lynch** nel 2017, e pensata come sera-

ta d'apertura rivolta a tutta la città, si è trasformata negli anni diventando uno dei punti cardini del Festival. In collaborazione con l'Artista Mosaicista Dusciana Bravura, il premio si rivolge "ai registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione della narrazione, addentrandosi in nuovi e originali percorsi." Nomi di spicco quali **Liliana Cavani**, **Manetti Bros** e **Roberto De Feo** hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento, che quest'anno passa ad un ospite altrettanto meritevole. Ravenna Nightmare Film Fest, manifestazione di respiro internazionale, ha sempre un occhio attento anche alle esigenze del suo territorio. Così a cura dell'associazione **Donatori Volontari Sangue di Ravenna**, è in programma un evento durante il quale sarà proiettato "**La mossa giusta**", film di Gianluca Nanni con Marco Saccomandi, Camilla Berardi, Melissa Pisu ed Enrico Toschi.

Per restare aggiornati sul programma: www.ravennanightmare.it Facebook: Ravenna Nightmare. Instagram: ravenna_nightmare

Per ulteriori informazioni: info@ravennanightmare.it.

Vent'anni di Ravenna Nightmare Film Fest. Presentata un'edizione ricca di sezioni e appuntamenti

Sette lungometraggi e nove corti in concorso, cinque film della sezione Showcase, quattro per l'Otofbre giapponese, i due premi speciali, le tante collaborazioni rinnovate, la prova dell'Istituto Verdi che si cimenta con la sonorizzazione di Nosferatu. Per il suo speciale compleanno, il festival, che si terrà dall'11 al 19 novembre, propone un cartellone amplissimo e appuntamenti per tutti i gusti

Di **Redazione** -
27 Ottobre 2022



Pubblico in sala durante una serata del Ravenna Nightmare Film Fest del 2021

Il Ravenna Nightmare Film Fest compie 20 anni. E per celebrare al meglio questa ricorrenza, testimonianza concreta di quanto sia riuscito a raggiungere una sua autorevole dimensione, **Start Cinema**, organizzatrice del festival, propone alla città e agli appassionati un cartellone ricchissimo, con tante sezioni,

e tante proposte. Tutte col filo conduttore di **valorizzare il lato oscuro del cinema**, “quello in cui si incontrano da anni e più spesso, le opere più interessanti e innovative – **sottolinea Franco Calandrini, direttore artistico del RNFF** -. Attraverso un lavoro di inclusione, che però non snaturasse l’idea di base da cui era nato il festival, abbiamo allargato la selezione a generi confinanti, quindi non puntando più solosul genere horror, andando quindi verso la valorizzazione del lato oscuro del cinema”.

Dall’11 al 19 novembre, il Centro congressi di largo Firenze diventerà il fulcro di un festival che proporrà **sette lungometraggi** della sezione dedicata, **nove corti**, la cui selezione è stata affidata, come avviene da molti anni a questa parte, al Circolo Sogni, **cinque film della sezione Contemporanea**, che raccoglie e propone opere che raccontano il lato oscuro di registi che, attraverso la sperimentazione visiva e narrativa, si spingono in un oltre filmico. E **quattro film della rassegna Ottobre giapponese**, anch’esso arrivato ai vent’anni di vita, che presenterà in anteprima assoluta due film – “*The past is always new, the future is always nostalgic*“, del fotografo di strada Daido Moriyama e “**Dozens of north**” di Yamamura Koji – oltre a un gruppo di cortometraggi di Yano Honami, allieva di Yamamura, tra le più interessanti giovani leve sfornate dal Giappone, che sarà presente in sala.

E ancora **cinque film della sezione Showcase Emilia-Romagna**, “che dà uno sguardo attento al territorio – spiega Maria Martinelli, responsabile della sezione – proponendo opere di autori del territorio che hanno trovato un loro percorso e sono riusciti a esprimere il loro valore”. Si potranno, dunque, vedere film di Edo Tagliavini, Yuri Ancarani, Monica Manganelli, Marco Martinelli, all’inizio di un suo percorso cinematografico, e il corto di animazione di Mattia Panebarco “Caramelle”, che ha appena vinto il premio del pubblico ad Alice in città, sezione parallela della festa del cinema di Roma.

Nei giorni del Ravenna Nightmare Film Fest saranno proposti anche **Vampyr e Nosferatu, all'interno del Nightmare Classic**. Nosferatu sarà al centro anche del Festival premiere: in collaborazione con la Cineteca di Bologna e con l'**Istituto musicale Giuseppe Verdi di Ravenna**, che sarà protagonista, con un suo ensemble, della **sonorizzazione del film**, nel centenario della sua realizzazione, e della sua partitura musicale originale e, successivamente durante la seconda proiezione all'interno di Nightmare Classic gli spettatori potranno apprezzare una diiferente versione sonora: la ricostruzione delle musiche originali di Hans Erdmann.

Ancora, sfogliando l'articolato programma delle ventesima edizione, che godrà della presenza in sala di molti registi protagonisti, si scorge **l'omaggio a Pier Paolo Pasolini** (Salò o le 120 giornate di Sodoma) e a **Jean Luc Godard** (Fino all'ultimo respiro), **l'evento Nightmare care** (La mossa giusta di Gianluca Nanni), **il Giro dell'horror**, giunto alla quarta tappa, che indaga in profondità il mondo della cultura orrorifica italiana (Episodio #02: sette note in meno), **gli incontri letterari**, in collaborazione con il festival GialloLuna NeroNotte, con la presentazione del libro di Lorenza Ghinelli "La stirpe e il sangue".

Non manca una giuria di altissimo livello e non mancano i **premi** che il Festival assegna: l'**Anello d'oro special edition**, creato dal maestro orafo Marco Gerbella, sarà assegnato, nella serata di chiusura, **al regista Lamberto Bava**, che presenterà davanti al pubblico in sala, il suo film *Ghost Son* girato nel 2007 e il **premio "Medaglia al valore"**, attribuito ai registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione narrativa, addentrandosi in nuovi e originali percorsi". Sarà assegnato a **Claudio Cupellini**, di cui verrà proposto il film "*La terra dei figli*". Infine, è stata confermata la vetrina sul festival per le scuole con la terza edizione di **VISIONI FANTASTICHE**, che però si svolgerà nella primavera del 2023. La sezione comprende proiezio-

ni, incontri e laboratori pensati per studenti e studentesse di diverse età, che potranno dialogare con esperti del settore e ampliare la loro conoscenza cinematografica.

Per il programma in dettaglio, **le date e gli orari** delle proiezioni **e per tutte le informazioni** utili: tel. 0544 464812 (da lunedì a mercoledì dalle 14.30 alle 18.30 e venerdì dalle 9 alle 13) www.ravennanightmarefilmfest.it Fb @RavennaNightmare.

Ravenna Nightmare Film Fest. Anteprima di successo col Nosferatu musicato dagli studenti del Verdi. Oggi, sabato 12, le prime proiezioni

La ventesima edizione del festival inaugura con “Fino all’ultimo respiro”, “Ottobre Giapponese” e “Lamb”. Nel pomeriggio la sezione “Showcase Emilia-Romagna” con Matteo Panebarco e Marco Martinelli. A seguire l’Opening Night con brindisi e torta per festeggiare i 20 anni

Di **Redazione**
12 Novembre 2022



Gli allievi dell'istituto Verdi si sono esibiti nella sonorizzazione dal vivo del film Nosferatu

Dopo il **grande successo della Premiere** di venerdì 11 novembre con la proiezione di **Nosferatu**, musicato dal vivo dai ragazzi dell’Istituto Superiore di Studi Musicali “Giuseppe Verdi” di Ravenna, inaugura sabato 12 novembre la **20esima edizione** del Ravenna Nightmare Film Fest con un programma ricco di appuntamenti.

La giornata si apre alle 10 con la sezione **Celebrazioni**. In proiezione “**Fino all’ultimo respiro**” per onorare la triste perdita del

grande regista **Jean-Luc Godard**. Si prosegue poi alle 14 con il **Nightmare Classic**, sezione dedicata al cinema del passato in collaborazione con la Cineteca di Bologna. Per l'occasione, **è in programma la visione di "Vampyr"**, un classico del cinema dell'orrore del 1932, diretto da **Carl Theodore Dreyer**.

Alle 16 appuntamento con **Ottobre Giapponese**, sezione curata da Marco Del Bene e da Gabriele Scardovi, **con un'interessantissima selezione di cortometraggi della regista Yano Honami**, che sarà presente in sala e dialogherà con il direttore artistico Marco del Bene.

A seguire **"Showcase Emilia-Romagna"**, categoria che intende valorizzare gli autori del nostro territorio. Per il ventennale del Ravenna Nightmare Film Fest la scelta è ricaduta su **"Caramelle"**, cortometraggio di **Matteo Panebarco**, tra gli ospiti presenti in sala insieme agli altri membri di **Panebarcos**, studio di animazione ravennate. Si passa poi a **"Fedeli d'amore"** del regista **Marco Martinelli**, anch'egli presente in sala.

La giornata si conclude con l'attesissima **Opening Night** per festeggiare i vent'anni del nostro festival, durante la quale saranno serviti prosecco e torta. Dopo i festeggiamenti, la **proiezione del film** più importante della sezione **Contemporanea**: **"Lamb"** di **Valdimar Jóhannsson**. Evento aperto a tutta la cittadinanza, ingresso gratuito.

Per informazioni ulteriori e per consultare **l'intero programma del festival**: www.ravennanightmare.it.

Ravenna Nightmare Film Fest: la quarta giornata propone il film realizzato da AdvS Fidas

Il regista Gianluca Nanni de "La Mossa Giusta" è ospite del festival oggi, lunedì 14. Si prosegue alle 19:30 con "2020: Life and death of a virus" di Edo Tagliavini. In serata proiezione di un cortometraggio e di "Atlantide" di Yuri Ancarani. Si continua il 15 novembre con "Crimes of the future", capolavoro di David Cronenberg e con il primo incontro di "Visioni Fantastiche" sull'evoluzione dello stereotipo di genere

14 Novembre 2022



Una scena dello spettacolo di Sanyutei Ryuraku

L'omaggio allo straordinario talento del maestro **Pier Paolo Pasolini** con la visione di "Salò o le 120 giornate di Sodoma" è stato al centro della terza giornata del **Ravenna Nightmare Film Fest**. Tra i protagonisti di domenica 13 novembre anche il seguitissimo, sia in presenza che online, **spettacolo del maestro di teatro comico rakugo Sanyutei Ryuraku**, che è terminato con la distribuzione in sala di dolci e tè giapponese. Si è passati poi a "**L'Angelo dei Muri**" di Lorenzo Bianchini per il Concorso Internazionale Lungometraggi e infine alla proiezione di "**Nope**", film horror di Jordan Peele, che ha richiamato al Pala Congressi un vasto pubblico.

Il programma di oggi

La **“Nightmare Care”**, alle 17, apre gli eventi di lunedì 14 novembre. Si tratta di una nuova sezione dedicata al cinema che parla di sociale. Per l'occasione **sarà infatti proiettata “La mossa giusta”** di Gianluca Nanni. Il regista e il suo staff di produzione saranno tra gli ospiti presenti in sala, insieme ai volontari dell'Associazione Donatori Sangue di Ravenna (ADVS). **La trama del film.** Un ragazzo, una ragazza, un'auto, una corsa folle. Il buio, poi le luci confuse di sirene e ospedale. Renato è tranquillo, ma emotivamente mercuriale, Alice, sorella più che amica, è l'unica a conoscerlo davvero. Lui è campione di dama alcolica al pub dove lavorano insieme. Quando Alice gli presenta la sua coinquilina Serena, per Renato è un colpo di fulmine. Ma, incapace di gestire le emozioni, rischierà la sua amicizia con Alice e le loro vite. Quando ci lasciamo guidare dagli eccessi, solo un atto di generosità può salvarci. Si prosegue alle 19.30 con **“2020: Life and death of a virus”** di Edo Tagliavini, un **documentario pop up che ripercorre il 2020**, con una timeline che gioca con il cinema e le arti per la sezione Showcase Emilia-Romagna. Segue alle 21 il cortometraggio **“The black christs. Far from justice”** di Monica Manganeli, **“poesia visionaria e meditativa” sul più grave massacro americano di violenza razziale** avvenuto a Tulsa (Oklahoma) nel 1921. A seguire la proiezione di **“Atlantide”** di Yuri Ancarani, che chiude la quarta serata del Nightmare Festival.

Il programma di domani, martedì 15 novembre

Martedì 15 alle 14.30, per il festival **Visioni Fantastiche**, incontro riservato alle scuole **“l'evoluzione dello stereotipo di genere”** a cura di Valentina Scentoni. Alle 18.30, in collaborazione con il festival letterario GialloLuna NeroNotte, la **presentazione del libro “La stirpe e il sangue”** di Lorenza Ghinelli, in presenza dell'autrice. In prima serata il **ritorno al cinema di Cronenberg con “Crimes of the future”**, film distopico con una forte componente body-horror, marchio di fabbrica del regista, alle 21.

[tg24.sky.it](https://www.tg24.sky.it)

31 ottobre 2022

Dall'11 al 19 novembre, il Ravenna Nightmare Film Fest festeggia il suo primo Ventennale. Tra i protagonisti Lamberto Bava per il Premio Anello d'Oro e Claudio Cupellini per la Medaglia al Valore

Il Ravenna Nightmare Film Fest è pronto a festeggiare un anniversario importante: il suo primo Ventennale. La sua dimensione ormai internazionale, ne caratterizza la veste ibrida ormai consolidata nel tempo. Se da una parte si assiste al ritorno del pubblico in sala, dall'altra il festival arricchisce l'offerta con proiezioni online rese possibili dalla piattaforma Mymovies.it, il noto portale dedicato al mondo del cinema. La kermess si svolgerà a Ravenna, al Palazzo del Cinema e dei Congressi, da venerdì 11 Novembre a sabato 19 Novembre

[A QUESTO LINK TROVATE TUTTE LE INFORMAZIONI SU FESTIVAL E IL PROGRAMMA COMPLETO](#)

Introducendo il Festival, impossibile non partire dalle celebrazioni riservate ai professionisti del genere. Come l'Anello d'Oro Special Edition che sarà consegnato nella serata conclusiva a Lamberto Bava, maestro indiscusso del cinema di genere e non solo. "Morirai a mezzanotte", "Brivido Giallo", "Alta tensione", "Turno di Notte", "La maschera del demonio", e anche le serie fantasy "Fantaghirò", "Desideriae l'anello del drago", "Sorellina e il principe del sogno", sono solo alcune delle sue ope-

re diventate famose nel panorama del cinema nazionale e internazionale. E ancora il noto regista Claudio Cupellini a cui andrà la Medaglia al Valore 2022, per la sua forza propulsiva spinta a voler scandagliare territori inesplorati, una voce fuori dal coro che segna un punto di svolta nel panorama cinematografico italiano. “La terra dei figli”, tratto dalla graphic novel di Gipi, pubblicata nel 2016 da Coconino Press, è il più recente film di Cupellini, approdato in sala nel 2021, in piena pandemia da Covid.

Altri grandi nomi saranno protagonisti di questo Ventennale. Per la sezione “Show Case Emilia-Romagna” Yuri Ancarani con “Atlantide”, Marco Martinelli con “Fedeli d’Amore”, Edo Tagliavini con “2020 Life and Death of a virus” e Monica Manganelli con “The Black Christs. Far from Justice”. Faranno parte, invece, della Giuria di Qualità per la consegna del Premio Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio, Stefania Casini, attrice, regista, sceneggiatrice, Daniele Ciprì, regista e direttore della fotografia, Nevio Galeati, scrittore, giornalista e direttore del festival letterario GialloLuna NeroNotte, Davide Pulici, direttore Nocturno, Roberto Silvestri, critico, scrittore e giornalista e Mariuccia Ciotta, giornalista e critico cinematografico.

APPROFONDIMENTO

Ravenna Nightmare Film Festival, anello d'oro per The Alternate

CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

Il Concorso nasce da una selezione durissima: in tre mesi, circa 400 film vengono visti, valutati e selezionati. I premi per cui concorrono i sette lungometraggi presentati al Festival sono due: il Premio del Pubblico, cioè l’Anello d’Oro creato dal Maestro Orafo Marco Gerbella e il Premio della Critica, attribuito da una giuria composta da professionisti del settore.

L'ANGELO DEI MURI
di Lorenzo Bianchini
Italia | 2021 | 102'

Trieste. La quotidianità ripetitiva e solitaria di Pietro viene interrotta da un'ordinanza di sfratto dal suo vetusto appartamento. L'anziano non vuole andarsene e attua una strategia per continuare a vivere segretamente dentro casa: costruisce un muro in fondo al lungo corridoio, un nascondiglio verticale dietro cui sparire. Un giorno, però, una madre disperata arriva a stravolgere i suoi piani.

FOLLOW HER
di Sylvia Caminer
Stati Uniti | 2021 | 95'

Jess Peters è un'attrice in ristrettezze economiche. Ma è anche live streamer e, per alimentare la propria popolarità, filma di nascosto e pubblica online le situazioni improbabili in cui si trova rispondendo ai vari annunci di lavoro. Un giorno viene convocata per scrivere il finale di una sceneggiatura in una lussuosa ed isolata residenza di campagna. Anche se la paga è ottima, l'affascinante cliente-autore è di umore piuttosto imprevedibile.

KERR
di Tayfun Pirselimoglu
Turchia/Grecia/Francia | 2021 | 101'

Can è testimone di un omicidio nella città in cui è appena arrivato per assistere al funerale del padre. La polizia non gli permette di ripartire, e Can inizia ad incontrare strani conoscenti di

suo padre. Nel frattempo, mentre in città entra in vigore una quarantena, Can è accusato di un crimine sconosciuto.

LOGGER

di Steffen Geypens

Belgio | 2022 | 62'

Un taglialegna scopre un corpo brutalmente mutilato nella foresta e cade in uno stato catatonico. Riceverà la visita e l'inaspettato aiuto della Morte stessa, in un disegno di percorsi incrociati. Liberamente tratto da una favola di La Fontaine, il film è un'esperienza percettiva incantata e cruenta.

MADRE NOTTURNA

di Daniele Campea

Italia | 2022 | 100'

Agnese, studiosa di lupi, torna a casa dopo un lungo periodo di ricovero. Sua figlia Arianna, adolescente introversa, fatica a ricucire la sua relazione con lei. Riccardo, marito e padre, cerca di tenere insieme la famiglia. La luna ha un potere occulto su Agnese: la sua mente inizia a vagare e il suo corpo a trasformarsi, mentre le visioni del "dio del bosco" invadono la realtà.

THEY CARRY DEATH

di Helena Girón, Samuel M. Delgado

Spagna/Colombia | 2021 | 75'

1492. Tre uomini, che avrebbero dovuto essere morti, sono riusciti ad evitare il loro destino imbarcandosi per un viaggio incerto al seguito di Cristoforo Colombo. Giunti alle Isole Canarie, fuggono. Nel frattempo, nel "Vecchio Mondo", una donna cerca di salvare la sorella morente portandola da una guaritrice. Entrambi questi viaggi tentano di beffarsi della morte. Entrambi sono in balia del tempo e della Storia.

VISITOR di Alberto Evangelio Ramos

Spagna | 2021 | 99'

Marga, che sta vivendo una crisi coniugale, decide di trascorrere alcuni giorni da sola nella vecchia casa di famiglia. Una volta arrivata, inizia a percepire strani e inquietanti fenomeni: sembra quasi che un'entità invisibile stia tentando di manifestarsi.

CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI APPROFONDIMENTO

Ravenna Nightmare Film Fest 2021 ecco i film e i corti in programma

In collaborazione con Circolo Sogni «Antonio Ricci» di Ravenna e con WeShort

È una delle sezioni più originali del programma, che si concretizza nella serata organizzata in collaborazione con il Circolo Sogni “Antonio Ricci”. Il pubblico ricompensa il cortometraggio vincitore con l’Anello d’Argento creato dal Maestro Orafo Marco Gerbella. Inoltre, lo staff di WeShort, piattaforma streaming interamente dedicata al formato corto, attribuisce il premio WeShort 4 Life ad un cortometraggio scelto tra i 9 che compongono la selezione di quest’anno: opere di registi esordienti e altre già riconosciute nel contesto di festival prestigiosi. Amiamo questa possibilità di balzare da un pianeta all'altro che i cortometraggi e i loro autori ci offrono.

ALIEnATION di Ray Raghavan
Canada | 2021 | 14’

THE BLACK reCAT di Paolo Gaudio
Italia | 2022 | 6’

CENSOR OF DREAMS di Léo Berne e Raphaël Rodriguez
Francia | 2021 | 17’

DISTANCE – ACT I: THE PEACOCK AND THE SPHYNX di
Eddy Loukil
Canada | 2022 | 7'

EVERGREEN di Malin Barr
Svezia/Stati Uniti | 2022 | 7'

FERRARRIE di Boris Biau
Francia | 2022 | 15'

LOST KINGS di Brian Lawes
Stati Uniti | 2020 | 16'

SCALE di Joseph Pierce
Gran Bretagna/Francia/Repubblica Ceca/Belgio | 2022 | 15'

THE SLEEP OF THE DOGS di Dídac Gimeno
Spagna | 2021 | 12'

APPROFONDIMENTO

[Crimes of The Future, il futuro secondo David Cronenberg](#)

CONTEMPORANEA

Sguardi sul cinema italiano e internazionale del presente, a cura di Mariangela Sansone, co-direttrice e responsabile della sezione contemporanea Ravenna Nightmare Film Fest

CRIMES OF THE FUTURE di David Cronenberg
Canada/Grecia/Francia/Gran Bretagna | 2022 | 107'
Quando la specie umana si adatta a un ambiente sintetico, il corpo subisce nuove trasformazioni e mutazioni. Con la sua compagna Caprice, Saul Tenser, famoso artista e performer, mostra pubblicamente la metamorfosi dei suoi organi in spet-

tacoli d'avanguardia. Timlin, investigatore del National Organ Registry, segue ossessivamente i loro movimenti.

LAMB di Valdimar Jóhannsson
Islanda/Svezia/Polonia | 2021 | 106'

María e Ingvar, allevatori di pecore, scoprono una misteriosa creatura appena nata nella loro fattoria in Islanda. Questa svolta inaspettata porta loro molta gioia, ed è solo l'inizio dei loro problemi. Un perturbante poema visivo su tutto ciò che la famiglia può essere e sulle imperscrutabili e incontrollabili forze della natura.

MEN di Alex Garland
Gran Bretagna | 2022 | 100'

Una giovane donna va in vacanza da sola nella campagna inglese dopo la morte del marito. Mentre qualcuno, o qualcosa, nei boschi circostanti sembra perseguitarla, fa la conoscenza di Geoffrey, l'eccentrico padrone di casa, e in seguito di una serie di individui di crescente e inquietante bizzarria. Un'opera perturbante e imperscrutabile, dal regista di *Ex Machina* e *Anientamento*.

NOPE di Jordan Peele
Stati Uniti | 2022 | 130'

“Cos'è un miracolo cattivo?”. I fratelli OJ ed Em gestiscono insieme al padre un ranch di famiglia, in una remota località della California. Quando il genitore muore, colpito da un nichelino caduto dal cielo, i due ereditano la proprietà. Mentre il primo cerca di mantenere l'attività paterna, la seconda spera di diventare celebre a Hollywood. I loro cavalli, nel frattempo, iniziano a sparire. Con questo film epico, pop, fantascientifico, girato su pellicola Kodak, il regista Jordan Peele continua a sconvolgere e a ridefinire il genere horror moderno, dopo *Scappa e Noi*.

LA TERRA DEI FIGLI
di Claudio Cupellini

Italia/Francia | 2021 | 120'

La fine della civiltà è arrivata. Un padre e suo figlio, un ragazzino di quattordici anni, sono tra i pochi superstiti: sopravvivono su una palafitta in riva a un lago. In questo mondo regredito, il padre affida a un quaderno i propri pensieri, ma quelle parole restano, per suo figlio, segni indecifrabili. Alla morte del padre, il ragazzo si mette in viaggio alla ricerca del senso di quelle pagine.

OTTOBRE GIAPPONESE APPROFONDIMENTO

Fuori il trailer di Battle Royale, il cult giapponese arriva in Italia

In collaborazione con ASCIG - Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone

Curata da Marco Del Bene e da Gabriele Scardovi e frutto della storica collaborazione con ASCIG, questa sezione è dedicata ad una delle cinematografie più presenti per quanto riguarda il cinema di genere, quella giapponese, attraverso la proiezione di film indipendenti contemporanei.

Tutti i film sono presentati in lingua originale, con sottotitoli italiani realizzati da Marta Annunziata ed Eloisa Catena (Master in traduzione specializzata, Sapienza Università di Roma).

THE PAST IS ALWAYS NEW, THE FUTURE IS ALWAYS NO-STALGIC: PHOTOGRAPHER DAIDO MORIYAMA

di Iwama Gen

Giappone | 2019 | 108'

Con le sue fotografie, Moriyama Daido trascende l'arte, la moda e il design, ed è amato e rispettato in tutto il mondo. A 83 anni, è probabilmente la figura più importante e al contempo meno carismatica nel mondo della fotografia. Il documentario lo segue durante la sua vita quotidiana, offrendo agli spettatori un punto di vista raro e intimo.

DOZENS OF NORTHS

di Yamamura Koji

Giappone/Francia | 2021 | 64'

Il Nord è ogni luogo solitario. Vi presento, qui, le persone che ho incontrato in tutti questi Nord. Ma la mia memoria è frammentaria e comincio a chiedermi se i miei sforzi siano vani. Da dove viene la sofferenza? Il film non offre spiegazioni precise, ma mostra piuttosto persone le cui vite sono rimaste bloccate per una qualche ragione. Una delle creazioni più recenti del maestro dell'animazione Yamamura Koji.

CORTOMETRAGGI DELLA REGISTA YANO HONAMI

Milky Ways 2016 | 8'

Chromosome Sweetheart 2017 | 5'

Sunset Train 2021 | 3'

Are You Here, Ser Brunetto? 2021 | 4'

A Bite of Bone 2021 | 10'

NIGHTMARE CLASSIC

IN COLLABORAZIONE CON LA CINETECA DI BOLOGNA

Questa sezione onora il cinema del passato e la sua memoria. Il Festival, grazie alla Cineteca di Bologna, il cui catalogo comprende sempre più titoli che hanno fatto la storia del cinema classico e di genere, riesce a proporre al suo pubblico il meglio del Grande Cinema.

VAMPYR

di Carl Theodor Dreyer

Francia/Germania | 1932 | 73'

Edizione restaurata da Deutsche Kinemathek e Cineteca di Bologna in collaborazione con ZDF/ARTE e Det Danske Filminstitut

“E quando fu sul ponte, gli vennero incontro i fantasmi”: da qui parte la strana avventura del giovane Allan Gray, che, solo, in un paese straniero, immerso in un eterno crepuscolo, dovrà affrontare segnali malefici, ombre ambigue, misteriose morti, in-

decifrabili personaggi per trionfare sull'occulto, invisibile vampiro e poter tornare alla luce e all'amore.

Realizzato da Dreyer all'indomani di *La passione di Giovanna d'Arco* e dell'avvento del sonoro, ispirato ai racconti di Sheridan Le Fanu, *Vampyr* è un film horror, un film fantastico, un film di nebbie, di poche parole, di terrificanti rumori.

NOSFERATU

di Friedrich Wilhelm Murnau

Germania | 1921 | 95'

"Il film capitale del cinema muto". Dal Dracula di Bram Stoker, la storia immortale di Nosferatu, il non-morto che semina la peste, assorbe le forze vitali, attenta all'equilibrio dell'universo, finché un sacrificio femminile farà sorgere l'alba sulla città liberata. Sul piano formale, il film si allontana dall'espressionismo e lo trascende.

Dopo la partitura musicale originale proposta dagli studenti dell'Istituto "G. Verdi" durante la serata Festival Premiere, in occasione di questa seconda proiezione del film gli spettatori potranno apprezzare una differente versione sonora: la ricostruzione delle musiche originali di Hans Erdmann realizzata da Berndt Heller; Musiche eseguite dalla Rundfunk-Sinfonieorchester Saarbrücken diretta da Berndt Heller.

SHOWCASE EMILIA-ROMAGNA

In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con Emilia-Romagna Film Commission

La sezione Showcase Emilia-Romagna è nata appositamente per valorizzare gli autori, le opere e i film del nostro territorio, il più delle volte sostenuti dall'Emilia-Romagna Film Commission. Questa sezione è stata voluta fortemente dal nostro festival

che vede nella sua mission la crescita culturale ed economica del territorio.

È curata dalla regista e produttrice Maria Martinelli, che dichiara: "Questa sezione è per noi un grande momento di vanto. Le opere che presentiamo incarnano perfettamente la nostra mission di *local – global* che le vede nascere dalle forze culturali e artistiche della nostra Regione, trovare la loro giusta ribalta internazionale e tornare al nostro festival a raccogliere il meritato applauso".

2020: LIFE AND DEATH OF A VIRUS

di Edo Tagliavini

Italia | 2022 | 50'

Un documentario pop up che ripercorre il 2020, una timeline che gioca con il cinema e le arti ri assemblando notiziari, immagini, fatti e personaggi (raccolti su YouTube da tutto il mondo in quasi due anni di ricerca) per poi montarli in un Frankenstein visivo e sonoro. Nato come un corto di pochi minuti, come una scusa per sgattaiolare fra le vie deserte del primo lockdown, è diventato un lavoro multimediale e sperimentale per un anno che difficilmente sarà dimenticato.

ATLANTIDE

di Yuri Ancarani

Italia/Francia/USA/Qatar | 2021 | 104'

Daniele è un ragazzo di Sant'Erasmus, un'isola della laguna di Venezia. Vive di espedienti, ai margini del gruppo dei suoi coetanei, che condividono un'intensa vita di svago e la "religione" del barchino, incentrata sull'elaborazione di motori sempre più potenti, che trasformano i piccoli motoscafi lagunari in pericolosi bolidi da competizione.

THE BLACK CHRISTS. FAR FROM JUSTICE

di Monica Manganelli

Italia | 2021 | 15'

Una poesia visionaria, una meditazione sul più grave massacro causato dalla violenza razziale nella storia americana, avvenuto a Tulsa (Oklahoma) nel 1921. La narrazione si articola in 14 capitoli equivalenti alle stazioni della Via Crucis ed è ispirata anche alle poesie di Countee Cullen e alle opere di Magritte e di Max Ernst.

CARAMELLE

di Matteo Panebarco

Italia | 2022 | 12'

Lucia fa saltuariamente fa visita alla tomba del padre nel cimitero cittadino. Un giorno trova sulla tomba una carta colorata di caramella. Il curioso episodio si ripeterà...

La storia di un legame affettivo fortissimo che unisce tre generazioni, superando i confini tra il mondo terreno e l'aldilà.

FEDELI D'AMORE

di Marco Martinelli

Italia | 2021 | 60'

Una riscrittura e reinvenzione per il cinema dal poemetto scenico di Marco Martinelli 'attorno' a Dante e al nostro presente, centrato sulla straordinaria ricerca vocale di Ermanna Montanari e sulla musica di Luigi Ceccarelli. In questo "polittico in sette quadri", parlano voci diverse: la nebbia di un'alba del 1321, il demone della fossa dove sono puniti i mercanti di morte, un asino che ha trasportato il poeta nel suo ultimo viaggio, il diavoleto del "rabbuffo" che scatena le risse attorno al denaro, l'Italia che scalcia sé stessa, Antonia figlia dell'Alighieri, e "una fine che non è una fine".

**OMAGGIO A PIER PAOLO PASOLINI E A JEAN-LUC GODARD
IN COLLABORAZIONE CON LA CINETECA DI BOLOGNA**

APPROFONDIMENTO

Pier Paolo Pasolini nasceva 100 anni fa: le foto dei suoi film

In occasione del centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini e della scomparsa recente di Jean-Luc Godard, il nostro festival rende loro omaggio, presentando due film straordinari, due pietre miliari per la storia del cinema, provenienti dal catalogo della Cineteca di Bologna.

SALÒ O LE 120 GIORNATE DI SODOMA

di Pier Paolo Pasolini

Italia/Francia | 1975 | 116'

1944-45, Italia settentrionale. Quattro autorità repubblicane – il Duca, il Vescovo, il Presidente di Corte d'Appello e il Presidente della Banca Centrale –, riunite a Salò, incaricano la milizia di rapire un gruppo di ragazzi e ragazze. Chiusi in una villa, imporranno loro, per centoventi giornate, leggi da girone infernale, seguendo il progetto di una nuova umanità, indifferente e assuefatta all'orrore.

FINO ALL'ULTIMO RESPIRO

di Jean-Luc Godard

Francia | 1960 | 89'

Belmondo/Poiccard, piccolo omicida, corre a perdifiato per sfuggire alla polizia (e a cinquant'anni di cinema "di papà"); Jean Seberg vende l'"Herald Tribune" sugli Champs Elysées, s'innamora, lo tradisce. Poco budget, molto amore per il B-movie americano, sguardi in macchina, *jump-cuts*, l'euforica sensazione che tutto stia per ricominciare. Irripetibile, e *forever young*. "Fino all'ultimo respiro appartiene, per sua natura, al genere di film in cui tutto è permesso" (Jean-Luc Godard).

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it

TAXIDRIVERS

<https://www.taxidrivers.it/?s=Ravenna+Nightmare+>

Evento gratuito per i 20 anni di Ravenna Nightmare Film Fest

Sabato 12 Novembre, dalle ore 20, si terrà l'Opening Night del Ravenna Nightmare Film Fest, per festeggiare la sua 20esima edizione. L'evento é aperto al pubblico, e seguirá una proiezione gratuita del film piú particolare della sezione Contemporanea, "Lamb".

Publicato 3 settimane fa il 7 Novembre 2022

Scritto da [Mattia Calvi](#)



Dall'11 al 19 Novembre si terrà, al Palazzo del Cinema e dei Congressi (Largo Firenze, 1, Ravenna) il **Ravenna Nightmare Film Fest**, alla sua 20esima edizione.

Sabato 12 si terrà l'**Opening Night**, una serata di grande festa, a ingresso libero dedicata a tutti, agli spettatori occasionali e ai "fedelissimi", con cui si inaugurerà l'inizio della XX edizione. La manifestazione verrà anticipata dalla **Premiere** dell'11 Novembre, e continuerà per una settimana. Sarà ricca di grandi artisti, ospiti, titoli, film e concorsi per celebrare anche quest'anno il grande cinema di genere e d'autore, o meglio quello che gli organizzatori amano definire:

"the dark side of movie"

Il 12 novembre, all'**Opening Night**, verrà anche proiettato gratuitamente *Lamb*, interpretato magistralmente da **Noomi Rapace**.

a principale della XX edizione della manifestazione.

"La perla nascosta di Cannes"

Cosm è stata soprannominata la pellicola di **Valdimar Jóhannsson**, film imperdibile e soprattutto inedito in città. Vincitore del Premio per l'Innovazione nella sezione "**Un Certain Regard**" e qualificatosi come Miglior Film al **Sitges Film Fest**. *Lamb* è un perturbante poema visivo, ispirato alle leggende popolari nordiche e alle incontrollabili forze della natura, che ricorda a tratti *The Northman* di **Robert Eggers** e *Midsommar* di **Ari Aster**.



Una scena del film *Lamb*

La sezione Contemporanea del Ravenna Nightmare Film Fest

Sguardi sul cinema italiano e internazionale del presente. Titoli distanti tra loro ma che rappresentano baluginii palpitanti nel cinema contemporaneo, perchè raccogliendo l'insegnamento deleuziano: L'immagine cinematografica raccoglie l'essenziale delle altre arti, ne è l'erede, è quasi il modo d'impiego delle altre immagini che converte in potenza quel che era soltanto possibilità. All'interno della sezione verranno presentati lavori che rappresentano la mappatura del tessuto cinematografico del presente: *La terra dei figli*, di **Claudio Cupellini**, *Nope*, di **Jordan Peele**, *Crimes of the Future*, di **David Cronenberg**, *Lamb*, di **Valdimar Jyhanncsson** e *Men*, di **Alex Garland**.



Una scena del film Men di Alex Garland

Un viaggio tra le ombre di un cinema trasfigurato, su sovrapposizioni fisionomiche e sfaghi di materiale eidetico, concentrando lo sguardo verso un panorama emozionale sempre aperto, vibrante, su personaggi conturbanti, eccessivi nel senso dello straripamento delle facoltà dell'essere, tra ossessioni e mutazioni.

Il tema della Metamorfosi

La trasformazione del festival, iniziata verso la fine dello scorso decennio, ha finito per diventare il suo punto di forza. Attraverso un lavoro di inclusione, che però non snaturasse l'idea di base da cui era nato il festival, hanno allargato la selezione a generi confinanti, quali il noir, il crime, il thriller, la fantascienza, in direzione quindi della valorizzazione del lato oscuro del cinema.

Il lato oscuro del cinema (e della televisione, ovviamente) è quello in cui si incontrano, da anni e sempre più spesso, le

opere più interessanti e innovative; **Ravenna Nightmare Film Fest** ha anticipato questo vento di cambiamento.

Il confine tra l'azione di un regista di genere che introduce nelle proprie opere istanze fortemente autoriali e la prassi di un regista-autore che utilizza i codici del genere per arrivare ad altre ribalte si è assottigliato talmente tanto da diventare impercettibile: il lato oscuro, del cinema e della televisione, e anche del vivere, ha trovato, all'interno del festival, pieno diritto di cittadinanza.

Ravenna Nightmare Film Fest

Dall'11 al 19 novembre il lato oscuro del cinema brilla a Ravenna

Publicato 2 settimane fa il 14 Novembre 2022

Scritto da **Daide Magnisi**



Dall'11 al 19 novembre Ravenna si tinge di nero con la ventesima edizione del **Nightmare Film Fest**, una manifestazione cresciuta sempre più negli anni e diventata un imperdibile punto di riferimento per conoscere le nuove tendenze di genere, scoprire o riscoprire grandi classici dell'horror, confrontarsi con i propri demoni e le proprie paure proiettate sul

grande schermo. L'immagine cinematografica come una presenza dell'inconscio con cui la coscienza può confrontarsi. Il festival è stato aperto da uno dei capolavori della storia dell'horror, ***Nosferatu*** (1922) di **Friedrich Wilhelm Murnau**, musicato dal vivo in collaborazione con l'**Istituto Superiore di Studi Musicali Giuseppe Verdi** di Ravenna. Girato in pieno fulgore espressionista e ispirato a ***Dracula*** di **Bram Stoker**, ***Nosferatu*** è una sinfonia visiva in cui le forze della morte mostrano la loro inesorabile vocazione ad assorbire quelle della vita.

Nosferatu è solo uno dei grandi classici che torneranno al loro antico e intramontabile splendore sul grande schermo grazie alla preziosa collaborazione con la **Cineteca di Bologna**. Al Festival ci saranno anche le nuove opere in concorso, per esplorare quanto di più originale offre il panorama contemporaneo del cinema horror: ***L'Angelo dei muri*** di **Lorenzo Bianchini**, ***Follow Her*** di **Sylvia Caminer**, ***Kerr*** di **Tayfun Pirselimoglu**, ***Logger*** di **Steffen Geypens**, ***Madre Notturna*** di **Daniele Campea**, ***They Carry Death*** di **Helena Giryn** e **Samuel M. Delgado**, ***Visitor*** di **Alberto Evangelio Ramos**. Accanto ai lungometraggi, anche il concorso internazionale dei corti in collaborazione con **WeShort**.



Contemporanea è un'ulteriore sezione dedicata al cinema italiano e internazionale, un viaggio tra le ombre di un cinema che racconta il lato oscuro del nostro tempo attraverso la sperimentazione visiva e narrativa, tracciando nuove geografie cinematografiche. Tra le opere: ***La terra dei figli*** di **Claudio Cupellini**, ***Nope*** di **Jordan Peele**, ***Crimes of the Future*** di **David Cronenberg**, ***Lamb*** di **Valdimar Jyhannsson** e ***Men*** di **Alex Garland**.

Nella sezione **Showcase Emilia-Romagna** si riflette poi la forte attenzione del festival al territorio, oltre che al racconto di genere. Verranno presentati ***2020: Life and Death of a Virus*** di **Edo Tagliavini**, ***Atlantide*** di **Yuri Ancarani**, ***The Black Christs*** di **Monica Manganelli**, ***Caramelle*** di **Matteo Panerbarco** e ***Fedeli d'amore*** di **Marco Martinelli**.

Ma per illuminare ogni lato buio del festival, abbiamo intervistato la sua codirettrice, **Mariangela Sansone**.



Mariangela Sansone

Come nasce questa passione personale per l'horror, tanto da arrivare a codirigere un festival tutto dedicato a questo genere?

La mia passione per l'horror ha radici molto profonde poiché inizio a svilupparla da piccolissima. Il primo film che ho visto in vita mia è stato **La cosa** di **John Carpenter**. Mi imbucai in un cinema del paese in cui mi trovavo in vacanza che dava film gratuiti nel pomeriggio. Non sapevo bene di cosa si trattasse, ma m'intrigavano molto il poster e il titolo del film. Da lì, fu amore proprio folle per l'horror. Mi piaceva quella sensazione che mi dava, di pugno allo stomaco o di budella che si aggrovigliavano... avт avuto otto anni...

Da queste radici ho iniziato a collaborare con il **Ravenna Nightmare** nel 2014 e da due anni lo conduco con il direttore storico, nonché fondatore del festival, **Franco Calandrini**. *Quali sono stati i criteri che, in particolare, hanno guidato la selezione di quest'anno del festival?*

La volontà di allontanarsi dall'horror strettamente inteso, quindi il gore o le cose che si tramandano di anno in anno, l'horror più convenzionale. Qualcosa che ci stiamo proponendo da diverso tempo, proprio con il **Nightmare**, è affrontare il lato oscuro del cinema a trecentosessanta gradi, senza porci dei limiti. Quindi cercare nuovi linguaggi, una nuova grammatica cinematografica nel genere. Poi, ovviamente, abbiamo selezionato le cose che ci colpivano di più: fondamentalmente è questo il criterio che adottiamo sempre. Non a caso, il tema di quest'anno del **Nightmare**, nel ventennale del festival, è quello della metamorfosi, del cambiamento, proprio per non rimanere ancorati al cinema di genere inteso in senso stretto, ma portando avanti una ricerca, affrontando tutte le tonalità del nero, tutte le sfaccettature che girano intorno al cinema di genere. Ma non solo, tant'è che negli ultimi anni abbiamo avuto tra gli ospiti **David Lynch**, ma

anche **Marco Bellocchio**, **Liliana Cavani** e **Pupi Avati**, giusto per citare qualcuno.

*Il **Ravenna Nightmare** è uno straordinario termometro per saggiare lo stato del cinema horror. Com'è la temperatura?*

La temperatura dell'horror è a un buon punto. Il genere è in continua evoluzione, sta cambiando tantissimo, sta iniziando a percorrere nuove strade tentando di diversificarsi, con autori che cercano di dare al genere una forma nuova.

L'anno scorso è stato con noi **Roberto De Feo**: il suo film, **A Classic Horror Story**, è un chiaro esempio di come il cinema horror stia mutando. Altra cosa che mi sono sempre prefissata è di dare anche uno spazio al cinema di genere italiano, perché sta crescendo notevolmente e sono tanti i registi che conducono a una trasformazione di forme e linguaggi.

Il festival si distingue per grandi scoperte di nuovi autori, ma anche riproposizioni di capolavori classici. Come funziona questo scambio nelle scelte e nelle reazioni del pubblico?

Il pubblico accetta sempre con estremo calore questa nostra doppia tendenza che consiste, appunto, nel proporre film restaurati, opere iconiche che hanno fatto la storia del cinema horror. Quest'anno abbiamo aperto il festival con **Nosferatu**, ma in passato abbiamo dato opere anche estremamente particolari e non sempre note come **Rapsodia satanica** di **Nino Oxilia**.

Allo stesso modo tendiamo a favorire anche nuove forme di horror nel cinema del presente. Proprio la sezione che curo, **Contemporanea**, offre uno sguardo sul cinema di genere del presente. Quest'anno abbiamo il nuovo film di **David Cronenberg**, uno dei registi che più adoro, ma anche **Nope**, che ha fatto tanto parlare di sé, e **Claudio Cupellini** con **La terra dei figli**. A lui abbiamo deciso di conferire la medaglia al valore proprio per il suo stile registico e il linguaggio innovativo

che ha saputo dare al cinema di genere, ma non solo, avendo diretto **Alaska** e anche diversi episodi di **Gomorra**.

Quali ritieni siano gli eventi assolutamente imperdibili di questa edizione e i film che più terrorizzeranno il pubblico?

Il **Nightmare** va visto tutto, è un festival che propone uno sguardo estremamente particolare sul cinema horror, quindi io suggerisco di non perdere nulla. Il premio anello d'oro di quest'anno andrà a **Lamberto Bava** nella serata di chiusura, ma tanti ospiti saranno in sala con noi per parlare dei loro film, e soprattutto di cinema.

Quindi l'invito è a seguire tutte le giornate, a essere con noi perché sarà una grande festa, tanto più che celebriamo il ventennale, che per noi è un traguardo importantissimo.



Crimes of the Future

I primi vent'anni del Ravenna Nightmare Film Fest

Si è conclusa la rassegna della parte oscura del cinema andata in scena a Ravenna

Publicato 1 settimana fa il 22 Novembre 2022

Scritto da [Davide Magnisi](#)



Un resoconto dal **Ravenna Nightmare Film Fest 2022** (qui per il programma).

Andiamo nel regno del Ravenna Nightmare Film Fest 2022

La pulsione che il cinema dell'orrore primariamente mette in scena è la paura, come essa irrompe sulla superficie delle nostre vite, una quotidianità razionale che viene sconvolta. Dalle origini della letteratura gotica fino al cinema contemporaneo, molti sono stati i mutamenti riguardo la natura e la consapevolezza di queste paure, le cui forme prendono origine quasi sempre da narrazioni popolari e si riferiscono a tabù sociali.

Più un'epoca è razionale, votata all'efficienza e alla produttività, più ha bisogno del meccanismo d'evasione del fantastico. L'emozione esasperata, suscitata dall'evocazione di cose che sono straordinarie nella natura, è anche una forma di liberazione dalla quotidianità, di abbandono al caos, una ribellione contro le repressioni della razionalità di un mondo votato a un assetto che mira a eliminare ogni eccesso.

Il cinema dell'orrore da immagine a cose che, per ordine sociale, non possono avere diritto di cittadinanza nella nostra esistenza, oppressa da processi di rimozione e negazione dei desideri. Da corpo alle ombre, realizza incubi. Ci mette in contatto con i nostri fantasmi, erotici, aggressivi, mortuari, rappresentandoli su una scena di cui siamo spettatori nel buio, permettendoci di rielaborare esperienze traumatiche e disturbanti.

Ogni anno Ravenna ha il suo sabba cinematografico nel **Nightmare Film Fest**.



Lamberto Bava e Daniele Campea

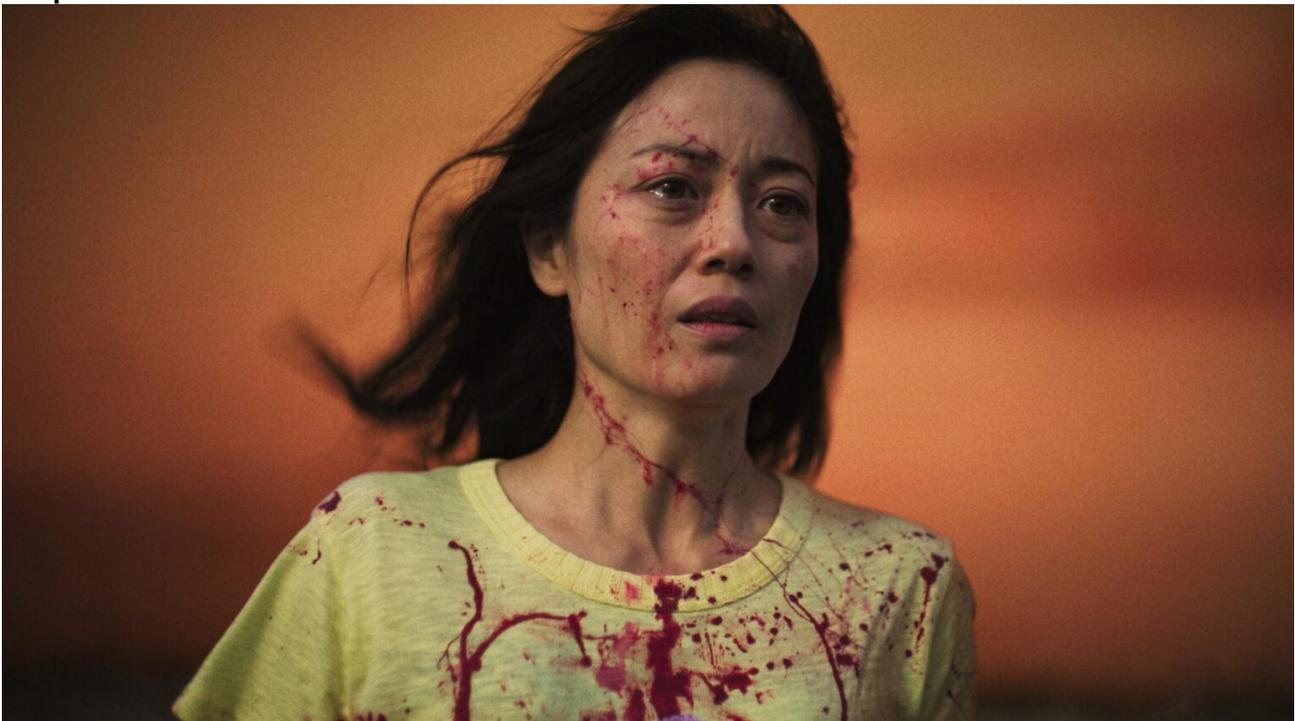
Il Ravenna Nightmare Film Fest 2022

L'intervista di **Mariangela Sansone** a **Lamberto Bava**, che ha il cinema di genere e horror nei geni da due generazioni, ha inaugurato la serata finale della ventesima edizione, seguita dalla consegna dei premi.

Tra i lungometraggi, il kafkiano ***Kerr*** di **Tayfun Pirselimoglu** si è aggiudicato il Premio della Critica in collaborazione con il **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani**; il perturbante ***Madre notturna*** di **Daniele Campea**, invece, l'Anello d'Oro come miglior lungometraggio, assegnato dal

voto del pubblico. Tra i cortometraggi, il premio della piattaforma **WeShort** va all'affascinante ***Censor of Dreams*** di **Lño Berne** e **Raphaël Rodriguez**; per la stessa sezione, il premio del pubblico è andato al conturbante ***Scale*** di **Joseph Pierce**.

L'omaggio a **Lamberto Bava** ha infine concluso il festival con la proiezione del suo ***Ghost Son***.



Censor of Dreams

Tiriamo le somme con il direttore del festival

Per tirare le somme di un'edizione scintillante, ricca di ospiti, sorprese, scoperte e riscoperte, abbiamo intervistato il direttore e fondatore del festival, **Franco Calandrini**.

Qual è il bilancio di questa edizione nel ventennale del Festival?

Il bilancio è sicuramente positivo. Siamo partiti con un grande momento popolare, la proiezione del film **Nosferatu** musicato dal vivo dagli studenti del Conservatorio di Ravenna, una vera e propria apertura alla città, e il giorno dopo altri due film molto seguiti, un altro classico restaurato, **Vampyr** di **Carl T. Dreyer** e il doveroso, sentito omaggio al **Jean-Luc Godard** di *Fino all'ultimo respiro*. Poi abbiamo cercato di mantenere la stessa attenzione con i film del concorso e della sezione Contemporanea. E lì la cosa è un po' più complessa, perché non è facile proporre un festival così particolare in una città piccola come Ravenna: non è una metropoli dove anche festival con una programmazione molto di nicchia possono trovare un loro pubblico. Tanto più in un momento in cui c'è un crollo del quasi 70% di presenze nelle sale: è comunque qualcosa con cui anche un festival deve fare i conti.

Quanto è difficile organizzare un evento come il Ravenna Nightmare Film Fest?

È molto difficile nel momento in cui tu non hai una sala cinematografica adibita solo per le proiezioni. Questo implica un impiego di risorse, sia economiche sia organizzative, pazzesco. Qui a Ravenna siamo ospiti in un luogo bellissimo che, però, nel resto dell'anno fa congressi e non film. Quindi lavoriamo moltissimo per riuscire a portare gli spettatori solo sette giorni l'anno nel Palazzo dei Congressi. È davvero molto faticoso.

Nel festival c'è il concorso di cortometraggi e lungometraggi, ma anche incontri letterari, la proiezione di classici del cinema restaurati e una sezione

come Contemporanea. Quanto è complicato tenere insieme tutti questi aspetti del festival e come si rapportano fra di loro?

Questo intreccio di esperienze e linguaggi fa proprio parte del nuovo corso del festival. Noi siamo partiti vent'anni fa facendo film horror ed era molto semplice come messaggio da comunicare, anche il genere non aveva tutte le ibridazioni e le trasformazioni che sono avvenute nel tempo. Cambiamenti sia nel modo di fare i film che di fruirli. In questo senso, insieme al pubblico e al genere cinematografico, siamo cambiati anche noi. Abbiamo dovuto intercettare le nuove tendenze, ma anche abbandonare strade che ci sembravano in qualche modo concluse, che non conducevano a nulla di nuovo. Quel che più ci piace esplorare sono opere legate al lato oscuro dell'anima, un cinema anche non strettamente horror, ma che porta quel genere come una contaminazione in un altro tipo di narrazione. Aprirci al genere e non chiuderci nel genere. Senza escludere i nuovi fenomeni, anzi cercando il più possibile di comprenderli, per esempio quelli legati alla serialità televisiva che, in qualche modo, sta contaminando tutto il panorama cinematografico.

Com'è cambiato in questi vent'anni il Ravenna Nightmare Film Festival?

Spero che venga percepito come sia cambiato, in meglio. Siamo partiti da un concetto iniziale molto semplice: organizzare una rassegna che era di cinema horror e basta. Ora il festival ha raggiunto una sua maturazione, ha un maggior spirito di ricerca al suo interno, perché, anche quando affronta altri generi, spaziando dalla fantascienza al thriller, li contestualizza nella sua matrice che indaga il lato oscuro del cinema.



Franco Calandrini con Edo Tagliavini

Claudio Cupellini nella terra dei figli al Ravenna Nightmare Film Fest

Il Ravenna Nightmare Film Fest ha premiato il regista Claudio Cupellini

Publicato 7 giorni fa il 24 Novembre 2022

Scritto da **Davide Magnisi**



Tra i momenti memorabili della ventesima edizione del **Ravenna Nightmare Film Fest** l'incontro con **Claudio Cupellini**, premiato con la medaglia al valore e conferita, nelle parole della codirettrice del festival, **Mariangela Sansone**, «ai registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione della narrazione, addentrandosi in nuovi e originali percorsi».

Claudio Cupellini al Ravenna Nightmare Film Fest

Claudio Cupellini è un autore eclettico, di grandissimo gusto visivo e di sicura tecnica cinematografica. Regista di opere molto diverse fra loro come *Lezioni di cioccolato* (2007), *Una vita tranquilla* (2010), *Alaska* (2015), la serie televisiva *Gomorra* (dal 2014).

L'incontro al **Ravenna Nightmare Film Fest** è stata anche la fortunata occasione per guardare sul grande schermo l'ultimo lavoro di **Claudio Cupellini**, il praticamente invisibile *La terra dei figli*, sfortunatamente distribuito in piena pandemia. Il film è un affresco distopico di un mondo post apocalittico, ritornato belluamente barbarico, in cui gli uomini sono lupi con luci nascoste di una passata umanità. Costruito con una prodigiosa cura del dettaglio visivo e sonoro, impreziosito da prove attoriali di grandissima efficacia, *La terra dei figli* tocca un nervo scoperto della nostra civiltà: il rischio di una regressione a un mondo selvaggio a causa della nostra tracotanza tecnologica, che potrebbe portare l'umanità alla sua (auto)distruzione.



Claudio Cupellini

Qualche domanda all'autore

Conversando a margine della premiazione, **Claudio Cupellini** porta, dallo schermo alle parole, tutta la sua passione per il cinema.

È possibile tracciare un filo conduttore nel suo cinema?

I miei film, nonostante la cornice di genere che spesso hanno, credo siano sempre dei film estremamente sentimentali, tornano abbastanza puntualmente su cose alle quali tengo. Mi è chiaro che non sono concetti sui quali rimugino a tavolino prima di girare, però, se ripenso a *Una vita tranquilla*, mi accorgo che si parla di un film dove ci sono un padre e un figlio; la stessa cosa succede nella *Terra dei figli*. In *Alaska* non si

tratta di rapporti con i genitori, ma abbiamo due orfani in scena, due persone che sentono una mancanza. Retrospectivamente, vedo che i miei personaggi hanno questa caratteristica: il senso di una mancanza affettiva e credo che anche il prossimo film sul quale sto lavorando tocchi le stesse corde.

Molti sostengono che il cinema più originale oggi passi dalle serie televisive. Lei, che è uno dei registi di Gomorra, la fiction italiana di maggior successo anche internazionale, che ne pensa di un'affermazione del genere?

Penso sia un'affermazione un po' estremista, nel senso che ci sono state delle serie entusiasmanti, ma credo, però, che il cinema abbia ancora un potere diverso, un potere di rischiare, che non sempre è concesso alla serialità, e una capacità di racconto racchiusa dentro questo scrigno, che normalmente sta dentro le due ore, diverso da quello della serialità. Fondamentalmente penso che la magia che può darti un film, soprattutto nella sala cinematografica, altre narrazioni non riescono a darla.

La terra dei figli

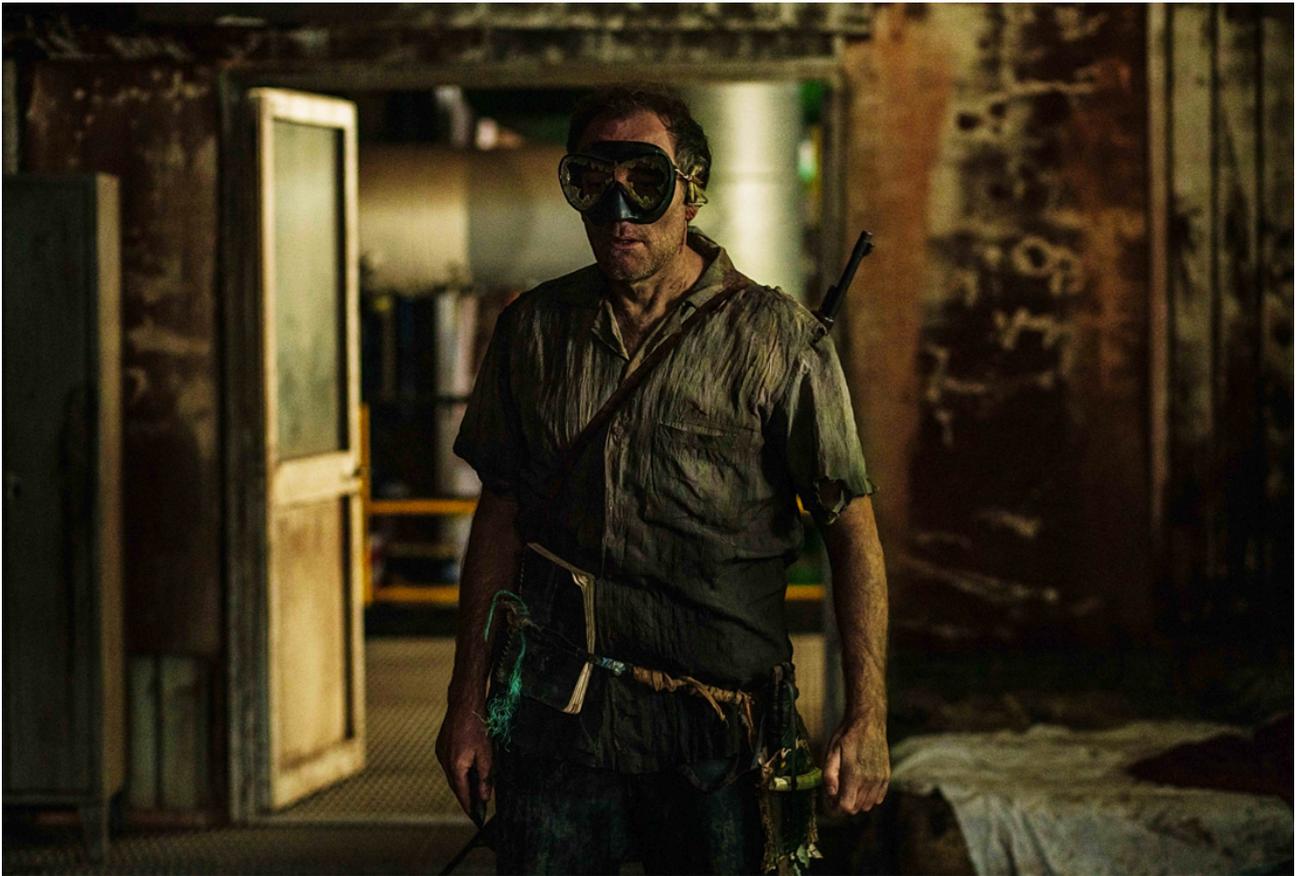
Come nasce un film come La terra dei figli?

Da un innamoramento improvviso e grande: era un periodo molto pieno quando mi sono imbattuto in questa graphic novel di **Gipi**, un autore che conoscevo bene perché avevo letto tutte le sue storie precedenti. Era un momento in cui stavo girando *Gomorra*, non avevo molto tempo per dedicarmi alla lettura, però per **Gipi** ho fatto un'eccezione. Ricordo di aver pensato: anche se sto girando e sono concentrato sul lavoro del set, lo devo leggere. Subito dopo mi ricordo che presi il

telefono e cominciai a chiamare gli sceneggiatori con i quali collaboro abitualmente, dicendo: «Ragazzi, dobbiamo assolutamente fare questa storia!». Fu proprio un colpo di fulmine, magari fatto anche con un po' d'incoscienza, perché abbiamo provato a mettere in scena qualcosa che aveva già un suo racconto visivo nella graphic novel di Gipi. Però io credo siamo riusciti, in qualche modo, a dare la nostra versione di questa storia, un racconto che ha una sua natura universale.

La terra dei figli è stato un film praticamente invisibile sul grande schermo, triste destino di molto cinema uscito nel periodo pandemico. Che significa oggi per lei presentarlo qui ed essere premiato al Ravenna Nightmare Film Fest?

Mi emoziona presentarlo a Ravenna e ricevere un premio, sapere che, dopo un anno, questo film ancora suscita curiosità. È qualcosa che mi rende molto orgoglioso. L'anno scorso il film è uscito quando si sono riaperte le sale e la gente, per mille motivi, andava poco al cinema, complice l'uscita a luglio. Inizialmente non è stato facile, per me, superare la delusione che fosse stato visto da pochissime persone, però io sono sempre dell'idea che il tempo sia veramente galantuomo, che sappia rendere giustizia ai film, se sono buoni. *La terra dei figli* è anche un tentativo di raccontare una storia, dal punto di vista formale, magari non proprio tipica del cinema italiano. Ho cercato di avere un respiro il più possibile europeo.



Valerio Mastrandrea in *La terra dei figli*

La realizzazione del film

Non si può non fare i conti con *La strada* di **Cormac McCarthy**, prima di tutto il romanzo. Io credo sia uno dei più grandi libri degli ultimi cinquant'anni e uno dei capolavori della storia della letteratura. Noi cercavamo di confrontarci con quel romanzo, ma anche scappare da lui, proprio perché lo trovavamo monumentale. Anche nel lavoro di **McCarthy**, tra l'altro, ci sono un padre e un figlio, solo che, in quella storia, c'è un padre che cerca disperatamente di portare alla salvezza il figlio. Nella *Terra dei figli*, invece, abbiamo un figlio abbandonato a se stesso che cerca di ritrovare il padre dentro un quaderno. Dopodiché tutto quello che ho fatto è stato cercare di abbracciare il cinema che mi piace e di non cadere nella trappola di seguire un cinema che in Europa non siamo capaci di fare. La sfida era: riusciamo, con le nostre radici cultu-

rali, che sono diverse da quelle americane, a fare un film di un genere che possiamo chiamare di fantascienza? Poi, se devo dire quali sono stati i miei riferimenti cinematografici, allora mi viene in mente **Werner Herzog** prima di tutti, perché, quando inquadrava la natura, inquadrava un personaggio che respirava.

Com'è stato il lavoro di ricostruzione degli ambienti?

Il lavoro con lo scenografo è stato enorme. Abbiamo cercato di ricostruire un mondo che non guarda al futuro, ma al passato. Ci siamo domandati: che cosa resta quando finisce il mondo? È una specie di ritorno alla preistoria, con le persone che vivono sulle palafitte. Abbiamo ricostruito un universo fatto di materiali di *risultato*, un mondo dove non esiste più il riscaldamento e la luce elettrica e noi abbiamo, nel 90% dei casi, realmente girato illuminandoci solo con delle candele, raramente con piccolissimi tubi al neon. Il tutto per ricreare realisticamente quel mondo di privazioni, a cui non siamo più abituati.



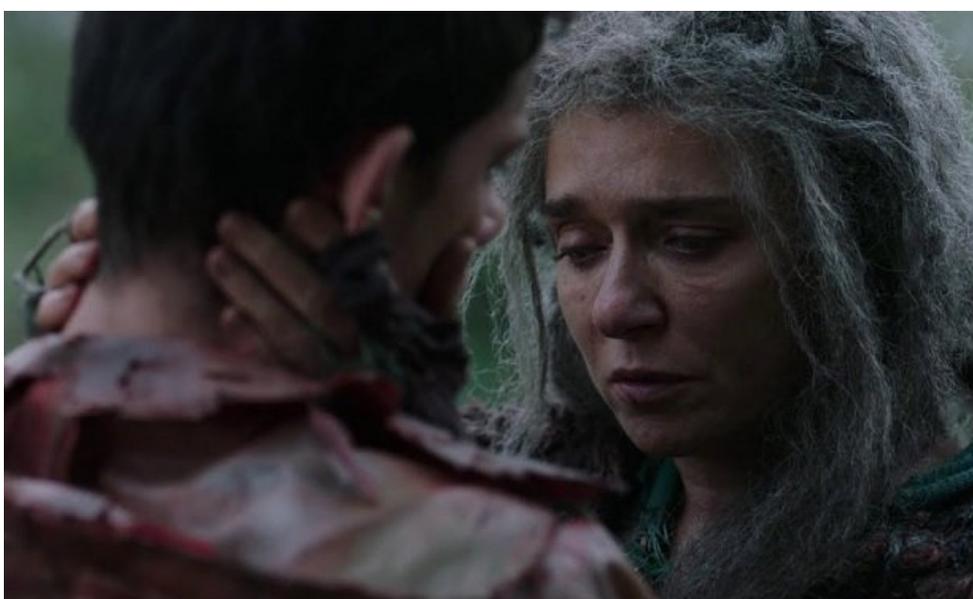
Dove ha girato?

Io sono veneto e credevo di conoscere bene la zona del Po, invece mi sono reso conto che non ne sapevo quasi niente. Facendo i sopralluoghi, abbiamo trovato una zona che si chiama Po di Maistra, bella perché selvaggia. Abbiamo girato 1m quasi la totalità del film, tutte le parti sul fiume. Eravamo invece a Chioggia per le scene sulla palafitta.

La postproduzione del film è avvenuta durante la pandemia. Quanto è stata complicata?

Tutta la parte del montaggio del film, anche del suono, delle musiche, la correzione del colore, è stata fatta durante la pandemia. Ci siamo sentiti come dei pionieri, all'inizio. Abbiamo cominciato a capire con il montatore come avremmo potuto fare, stando ognuno chiuso a casa sua. È stato molto

complesso, qualcosa di completamente diverso dal normale montaggio di un film, quando solitamente si sta chiusi per mesi e il film si fa quasi in quel momento, attraverso la complicità con il montatore, che è il professionista della terza scrittura del film, che prima si scrive con gli sceneggiatori, poi si riscrive sul set e poi una terza volta al montaggio. Riuscire a farlo a distanza, a me, allora, sembrava qualcosa di eroico, devo dire quasi mi commuovo ripensando a quei momenti e mi è sembrato incredibile essere riuscito ad arrivare a questo risultato.



Valeria Golino in La terra dei figli

Ufficio stampa: ufficiostampa@startcinema.it

Mail: segreteria@startcinema.it

Web: www.ravennanightmare.it